RONALDONOVELA ¿ FINALMENTE ALL'INTER ?
GUERIN SPORTIVO
Direttore
Italo Cucci
22
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXXXIV - N. 22 (1148)
30 Maggio-5 Giugno 1997 - Spedizione in abbonamento postale comma 26 art. 2 legge 549/95 - BO L. 4.000
POSTER
100 Juve
24 Scudetti
JUVENTUS
SCONFITTA
IN EUROPA
MA REGINA
D'ITALIA
Il POSTER-STORY
dei 24
SCUDETTI
foto Borsari
JUVEX
Sousa trionfante con la Coppa dei ripudiati
9 771122 171008
70022

In Messico e nei Caraibi per 2 persone e centinaia di altri premi.

Bastano 3 schedine

Dal 16 maggio al 9 luglio, 8 estrazioni settimanali.

Per partecipare al concorso conserva tre schedine (minimo 4 colonne) giocate consecutivamente a partire dal 27 aprile ed inviale, in busta chiusa, unitamente ai tuoi dati anagrafici, a: Concorso Totocalcio C.P. n° 15290 - 00143 Roma.

Puoi vincere uno dei seguenti premi: un viaggio in Messico e Caraibi per due persone*, 40 biglietti aerei (classe economica) per l'Europa, 120 biglietti (classe economica) per l'Italia e 80 autoradio Pioneer H-435 R con CD.

* Volo Alitalia a/r in classe "Magnifica", soggiorno in hotel 4 stelle, pasti esclusi.

160 biglietti Alitalia

80 autoradio Pioneer con CD.

Sommario

N. 22 (1148)
30 maggio/5 giugno 1997

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 3 di giovedì 29 maggio 1997

Rubriche

INTER, ARRIVI E PARTENZE

Hodgson, offeso dagli insulti, lascia. Per un gentiluomo che se ne va, un Fenomeno in arrivo: Moratti vicino a Ronaldo.

Speciale Coppa

Speciale scudetto

Calciomondo

Torneo di Francia

Speciale mercato

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**
FOTOGRAFO **Maurizio Borsari** (inviato)
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

C'è poco da

e, la Juve perde un'altra finale europea contro i tedeschi

KARLHEINZ RIEDLE
due gol alla Juve
ricordando la Lazio

Riedle

I Grandi Rifiuti di Madama si sono presi la rivincita più importante. Lippi scopre in ritardo Del Piero, il cui gol è l'unica perla bianconera nella notte di Monaco

di Italo Cucci
foto di Maurizio Borsari

Monaco come Atene. Un trionfo in cenere. Dall'Olympiastadion a piazza Vittorio in Torino un cumulo di sogni infranti affidati alla ramazza dei netturbini. E se anche lo staff juventino piange sul rigore negato e sulla protezione mancata (protetti: perché?), resta un abbacinante, umiliante, ghignante tre-a-uno che non sarà facilmente dimenticato. C'era una volta il cinico e insultante "Magath Club" fondato dopo Atene dai "nemici" della Vecchia Signora per far dolere il cuore a Boniperti e Trapattoni. La reazione in agguato è pronta a inaugurare il "Riedle Club", il duro Kalle che mai sarà digerito dalla Trimurti juventina. Allora - era il 25 maggio 1983 - il popolo juventino lasciò l'inospitale Grecia in lacrime: incapace di rabbia, percosso e attonito. Sempre, anzi più che mai innamorato del Mito Bianconero. Giorni di riflessione, poi una scelta. Per sempre. Mai partire vincitori nella patria del "vincere vincere vincere" jettatorio. Per sempre. Si fa per dire. Fino a un anno fa. Fino alla Coppacampioni conquistata nella magica notte di Roma. I fantasmi di Atene

segue a pagina 12

Lippi tiene Alex in panchina per 45': Hitzf

Ti regalo un Pint

di Adalberto Bortolotti

Monaco di Baviera, 28 maggio 1997

Borussia D.-Juventus 3-1

BORUSSIA DORTMUND: (3-5-2) Klos 6,5 - Kohler 6,5, Sammer 6,5, Kree 6 - Reuter 6, Lambert 6,5, Paulo Sousa 6, Möller 6 (88' Zorc n.g.), Heinrich 6,5 - Riedle 8 (66' Herrlich 6), Chapuisat 7 (69' Ricken 6,5).
In panchina: De Beer, Tretschok.
Allenatore: Hitzfeld 6,5.
JUVENTUS: (4-4-2) Peruzzi 5 - Porrini 4 (46' Del Piero 6), Ferrara 5, Montero 5,5, Juliano 5 - Di Livio 5,5, Zidane 5,5, Deschamps 6, Jugovic 5,5 - Vieri 5,5 (71' Amoruso n.g.), Boksic 5,5.(87' Tacchinardi n.g.).
In panchina: Rampulla, Pessotto.
Allenatore: Lippi 5.
Arbitro: Puhl (Ungheria) 4.
Marcatori: Riedle 29' e 34', Del Piero 64', Ricken 70'.
Ammoniti: Paulo Sousa, Porrini, Juliano, Ricken.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 55.000.

LA PARTITA

Tre tiri, tre gol. La Coppa del Borussia è racchiusa nei due lampi di Riedle (sinistro rasoterra da distanza ravvicinata su cross di Lambert e potente incornata su angolo di Möller) e nel diabolico pallonnetto di Ricken che ha spento l'illusione di una rimonta della Juventus sorprendendo Peruzzi dalla distanza. Il resto della partita, nel bene e nel male, parla bianconero. Dal netto rigore negato a Jugovic dopo un minuto alla clamorosa occasione fallita da Vieri (pallone che finisce sull'esterno della rete) qualche istante più tardi; dal palo di Zidane al gol annullato a Vieri (43') per fallo di mano, per finire (ma ce n'è già abbastanza per discutere...) al sospetto atterramento di Del Piero (che si rifarà con un colpo di tacco vincente "alla Bettega") in avvio di ripresa. Va tuttavia rimarcata la pessima prestazione dell'intera retroguardia juventina, sopraffatta dalla fisicità di Riedle e Chapuisat.

Geniale colpo di tacco di Del Piero: é il gol che illude il popolo bianconero

IL CAMMINO DELLA JUVENTUS

GIRONE ELIMINATORIO

Torino, 11 settembre 1996
Juventus-Manchester U. 1-0
Gol: 34' Boksic

Istambul, 25 settembre 1996
Fenerbache-Juventus 0-1
Gol: 22' Boksic

Vienna, 16 ottobre 1996
Rapid Vienna-Juventus 1-1
Gol: 9' Vieri, 20' Lesiak

Torino, 30 ottobre 1996
Juventus-Rapid Vienna 5-0
Gol: 5' e 59' Boksic, 26' Montero, 29' e 75' Del Piero

Manchester, 20 novembre 1996
Manchester U.-Juventus 0-1
Gol: 36' Del Piero (rig)

Torino, 4 dicembre 1996
Juventus-Fenerbache 2-0
Gol: 42' Padovano, 85' Amoruso

Classifica finale: **Juventus** p. 16; **Manchester United** 9; **Fenerbachce** 7; **Rapid Vienna** 2.

QUARTI DI FINALE

Trondheim, 5 marzo 1997
Rosenborg-Juventus 1-1
Gol: 51' Soltvedt, 53' Vieri

Torino, 19 marzo 1997
Juventus-Rosenborg 2-0
Gol: Zidane, 90' Amoruso

TUTTI I QUARTI

Manchester-Porto 4-0, 0-0; Borussia Dortmund-Auxerre 3-1, 1-0; Rosenborg-Juventus 1-1, 0-2; Ajax-Atletico Madrid 1-1, 3-2.

SEMIFINALE

Amsterdam, 9 aprile 1997
Ajax-Juventus 1-2
14' Amoruso, 41' Vieri, 66'Litmanen

Torino, 23 aprile 1997
Juventus-Ajax 4-1
Gol: Lombardo, 36' Vieri, 75' Melchiot, 78' Amoruso, 79' Zidane

IL CAMMINO DEL BORUSSIA

GIRONE ELIMINATORIO

11 settembre 1996
Borussia D. - Widzew L. 2-1

26 settembre 1996
Steaua B. - Borussia D. 0-3

16 ottobre 1996
Atletico M. - Borussia D. 0-3

30 ottobre 1996
Borussia D. - Atletico M.1-2

20 novembre 1996
Widzew L. - Borussia D. 2-2

eld ringrazia

uricchio

4 dicembre 1996
Borussia D. - Steaua B. 5-3

QUARTI DI FINALE
Andata, 5 marzo 1997
Borussia D. - Auxerre 3-1

Ritorno, 19 marzo 1997
Auxerre - Borussia D. 0-1

SEMIFINALE
Andata, 10 aprile 1997
Borussia D. - Manchester U. 1-0

Ritorno, 23 aprile 1997
Manchester U. - Borussia D. 0-1

Del Piero aveva già dato alla Juve la Coppa Intercontinentale. In Champions League la Signora invece si é negata l'arma più acuminata

Dagli Europei d'Inghilterra in poi, non è che i tedeschi abbiano lasciato cadere molte briciole dal loro sontuoso banchetto. Curiosamente, siamo stati noi italiani le vittime principali. Noi che con la Germania cullavamo una tradizione principesca, anche nei tempi grami. Si diceva allora che, nel loro solare atletismo, i tedeschi patissero terribilmente le nostre furbizie latine. Come cambia il mondo. Adesso è la Juventus che si gonfia di muscoli e lascia in panchina il talento, convinta di abbattere il muro del Borussia a furia di spallate. Ed è il Borussia che arma italianissime barricate e italianissimo contropiede, per lasciarci con un palmo di naso. A imprecare a torti e soprusi. Per carità, fatemela rigiocare questa partita, ma con Alex Del Piero in campo dal primo minuto, poi vediamo se è stato l'arbitro Puhl a chiuderci all'angolo e a metterci kappaò.

Piange la Juve, come aveva pianto l'Inter. L'unico italiano che abbia messo in fila i tedeschi, è Giovanni Trapattoni. Lui, col Borussia, avrebbe giocato diversamente. Non gli avrebbe concesso campo con questa facilità, né mandato Porrini al massacro contro lo scatenato Chapuisat. E soprattutto avrebbe studiato un meccanismo per limitare, non dico neutralizzare, Riedle sui palloni alti. Invece il Kalle che la Lazio ripudiò quattro anni fa, ha goduto di tale libertà che in cinque minuti ha chiuso la storia di questa finale europea. Dopo che la Juve aveva acceso grandi illusioni sugli spalti, dominando in costante iniziativa. Quello che esattamente si aspettava e si augurava il Borussia, imbottito di campioni un po' ammaccati, dalla ridotta autonomia.

Come Mathias Sammer, Pallone d'oro in carica, libero di costruzione, che non ha costruito mai, si è limitato a tenere la posizione e a chiudere impeccabilmente gli spazi. Come il vendicativo Paulo Sousa, che alla vigilia era stato così poco elegantemente rimbeccato da Bettega. Lamentava, il portoghese, di essere stato liquidato senza umanità e Bettega: *"Taci tu, con tutti i soldi che ti abbiamo dato"*. Dev'essere il nuovo stile Juventus, anzi Juvecentus, quello che dopo Boniperti ha fatto imbufalire altri bianconeri doc come Tacconi e Gentile.

Il nostro stile sono le vittorie, proclama la nuova dirigenza. Non sempre, purtroppo. Questa di Monaco era stata messa in conto troppo presto, con una sottovalutazione dell'avversario che è risultata fatale, almeno quanto gli episodi contrari.

Marcello Lippi è un eccellente tecnico, ma questa volta ha esagerato con il rambismo. Del Piero gli aveva già vinto la sfida intercontinentale di Tokio, perché nei grandi appuntamenti il genio è sempre più decisivo dei chili e dei centimetri. Le partite ultimative si giocano su un attimo, ed è qui che il fuoriclasse giustifica il suo primato. Del Piero languiva in panca e la Juve costruiva ghiotte opportunità da gol senza riuscire a chiuderle. Del Piero è entrato in campo, nella ripresa, a situazione largamente compromessa, e l'ha fuggevolmente raddrizzata con un colpo da funambolo, un tacco volante all'indietro, una pura invenzione. Si è visto in quel momento quanto la Juve avesse ecceduto in autocastrazione, negandosi l'arma più acuminata, per il gusto di presentare una squadra alta, grossa, forte, intimidatrice. Contro i tedeschi? Via, non scherziamo.

Boksic ha esaurito presto i suoi fuochi d'artificio, ma soprattutto ha alterato gli equilibri che – nella sua lunga assenza – la squadra aveva trovato in attacco, con gli agili e potenti duetti fra i due ragazzi che avevano inginocchiato l'Ajax, dico Vieri e Amoruso. E due esterni di puro contenimento come Porrini e Iuliano (quest'ultimo peraltro impeccabile in copertura) non tradivano la natura di una squadra abituata a ben più incisive percussioni sulle fasce? Zidane si è accollato la parte creativa ed è stato a tratti formidabile, ma non poteva inginocchiare in dribbling l'intera squadra avversaria, come ripetutamente ha cercato di fare, in assenza di una spalla adeguata.

Così la Juventus, castigata inizialmente dall'arbitro e poi anche dalla jella (palo di Zidane, traversa di Vieri) si è consegnata al controgioco del Borussia, che ha solisti del gol in grado di trasformare le opportunità ad altissima percentuale. Riedle ha umiliato tutti i saltatori juventini, a turno. Il calcio sa essere ironico: la Juventus aveva cercato di alzare la propria statura, a scapito anche della gerarchia di classe, ed è stata battuta proprio in elevazione, là dove la si pensava invulnerabile.

La mossa di Lippi in apertura di ripresa (non solo Del Piero in campo, ma un'autentica rivoluzione: Di Livio terzino sinistro, Ferrara esterno destro, Montero-Iuliano tandem difensivo centrale, nonché ripristino dell'ormai obsoleto tridente offensivo) è stata tanto coraggiosa quanto disperata. La confessione di aver sbagliato la scelta iniziale. Rivoltare una squadra come un guanto in corso d'opera è esercizio d'altissimo rischio. Del Piero ha rimesso la Juve in partita per un minuto, quanto è occorso al giovane Lars Ricken, l'eroe di Manchester, per chiudere un lampeggiante contropiede con un favoloso lob sulla testa di Peruzzi. Alla fine, come era stato vagamente minacciato alla vigilia, Sousa ha dovuto uscire in barrella. Ma rideva lo stesso: ha vinto due Coppe d'Europa consecutive, passando dalla Juve al Borussia.

Inter e Juve, favorite entrambe, uccellate entrambe, dicono che il nostro calcio soffre di perniciosa presupponenza. Disprezziamo avversari che poi ci battono. Una volta succedeva il contrario. Pensiamoci. □

Grande **Slam**? Una porta in faccia

di Matteo Dalla Vite

MONACO. Tutti giù per terra. Drei-Heinz Riedle (a braccetto con Ricken) ci sbatte giù dal pero continentale e ci accartoccia sotto il peso di una partita intensa, oltre ogni limite. La Ju-ber Alles non c'è più, e con lei tutti i pensieri e le parole di una vigilia che parlava e straparlava di ruolo di favorita, strafavorita. Col cavolo. Niente doppietta per Lippi (scudetto + Coppa Campioni alla Herrera '65 e alla Capello '94), niente fortuna, niente rigori, niente di niente. Una "bandierina" di Del Piero su questa finale maledettissima, due legni, qualche rigore non concesso e soprattutto una corrente negativa ad alto voltaggio che scarica i Signori della Terra dopo mezz'ora di gioco. È stata la serata di chi non tifa Juve, di quelli che "gufano", di quelli che "non potrà mica sempre vincere". Appunto. È andata a finire che alle 22 e 32 di una serata da cani è stato Zorc ad alzare la Coppa ed è stato Paulo Sousa, il Rinnegato, a vincere (lui solo come Desailly) la seconda Coppacampioni consecutiva con due squadre diverse. Il potere, oggi, è giallonero. Dei crucchi, in ogni caso. Come successe nel lontano '83, contro l'Amburgo: loro poveracci, noi che sembravano i marziani pronti a triturarli. Finì con gol di Magath al 9'; l'altra sera, a Monaco, è finita (o quasi) venti minuti dopo per "piede" di Riedle. Che aveva sognato una doppietta così. Ma sognato veramente, la notte prima. Doveva proprio andare male. Atene 2, il replay: ecco cos'è stato. «*C'era un clima strano, troppo strano*» racconta Gabriele, salito fin quassù da Catanzaro. «*Eravamo i migliori, per tutti e non vorrei che qualcuno avesse portato più sfiga del previsto*». Ecco il punto. Quando ti viene annullato un gol, quando prendi i legni, quando il pallone sbatte goffamente sulla faccia a Del Piero, beh, significa che devono essere gli altri a ballare. All'Olympiastadion, mezz'ora dopo la caduta, gli altoparlanti diffondono "We are the Champions" e tamburano sui timpani con la Macarena: quell'onda gialla lassù, sulla sinistra, fa i passi corretti, danza, viene ripresa e chiama a sè i giocatori nell'orgia gioiosa di fine gara. E intanto, nella curva opposta, qualcuno piange davvero: pensava al Grande Slam. Lo "Slam" è arrivato sì, simile a quello di una porta in faccia.

Umberto Agnelli, che aveva parlato di iscrizione al Guinnes dei primati in caso di vittoria, è stato il primo ad andarsene: impermeabile biancastro (come quello portabene di Hitzfeld), ha piegato la nobile testa canuta e ha preso la via delle scale. Ora dovrà decidere cosa fare di questa Juve che poteva proseguire un ciclo e che invece si è afflosciata in una gara nervosa, iellata e sconclusionata. Ovvero: vendere e ripartire oppure credere in questi ragazzi che (almeno tre o quattro) il mondo vorrebbe spendendo miliardi su miliardi. Ragazzi che, al momento del dunque, hanno detto stop. Le labbra serrate di Lippi hanno parlato chiaro: «*Non dobbiamo dimenticare ciò che abbiamo fatto ieri, ci hanno condannato solo gli episodi. Una cosa è certa, però: non è stata la miglior Juve dell'anno*». Marcello è tipo concreto. Sa anche fare autocritica. Difficilmente, invece, ci riescono i Grandi Capi: accuse all'arbitro, lamenti scioli e a pacchetti e tante altre cosucce che paiono deviare dal cosiddetto stile-Juventus. Quello stile che qualcuno ha messo in discussione. Non esageriamo, però stiamo con le orecchie aperte. Del Piero ha sintetizzato: «*C'è tempo per fare un'analisi lucida, certo ci sarebbe da pensare a certi episodi e a certi atteggiamenti*». Doppia ipotesi: si riferisce a Lippi che non l'ha impiegato prima o a un atteggiamento

Sopra, Riedle infila Peruzzi con un tiro ravvicinato e porta in vantaggio il Borussia. A fianco, ancora Riedle, per il secondo gol tedesco. In alto, tocca al neo-entrato Ricken rendere vano pure il gol di Del Piero e chiudere con il 3-1

mentale della squadra, di un approccio sbagliato? Una cosa è certa: i tifosi juventini ce l'hanno messa tutta. Quattro ragazzi di Lecce se ne sono andati davvero piangendo; due di Alassio, Marco e Marcella, si soffermano un attimo e sparano: «*Complimenti al Borussia, ma noi siamo stati forti lo stesso*». Passa Hansi Muller: era presente nel kappaò dell'Inter con lo Schalke; c'era anche a Monaco. «*Se fosse stato un match di boxe, la Juve avrebbe vinto ai punti, ma il Borussia è stato bravo a sfruttare tutte le occasioni. Grande stagione per le tedesche*». Grazie Hansi, ci voleva.

Alla fine, Drei-Heinz Riedle ci ha fatti secchi. Zidane è ancora lì che maledice Monaco (qui perse lo scorso anno con il Bordeaux), i papaveri metteranno insieme un piano di riscatto, ma sta di fatto che questa Juve non è riuscita a colpire mortifera nel match (diciamolo) della vita. Ammettiamolo: se la Juve avesse vinto, avremmo detto e scritto le cose più belle e glorificanti. E invece non ce l'ha fatta. Anche mister Marcello Lippi, un tecnico già nella storia ma capace di sfiorare la Storia ha le sue responsabilità. Nel male, come ieri, e nel bene. L'unico che la prende come si deve è Angelo Peruzzi: «*E adesso? Adesso andiamo a brindare: campionato, Coppa Intercontinentale e Supercoppa sono ottimi traguardi. Anzi, dico una cosa: se ogni anno deve andare così, beh, faccio la firma subito*». Per ora, solo meno autografi all'orizzonte. □

Porrini: chi l'ha visto? La grinta di **Deschamps**

PERUZZI. Sul terzo gol è completamente fuori, sul secondo, mah, sul primo non è il Mister Extralarge che conosciamo. Totale: non ce l'ha fatta. Sembrava anche un po' fermo sulle gambe.
Voto **5**

PORRINI. Lo chiameremo "Fuori Orario": Riedle gli sbatte in faccia due "pere", lo fa impazzire, impallidire. È il simbolo (pelato) del crollo-Juve. Lippi lo lascia fuori per Del Piero ad inizio ripresa: ma un po' prima no?
Voto **4**

FERRARA. Balla lui (nel tenere Chapuisat) e ballano, di conseguenza, anche i suoi ragazzi. Che succede, Roccia?
Voto **5**

MONTERO. Idem come sopra. Ma se non altro, nella rincorsa al pareggio, lancia palloni interessanti.
Voto **5,5**

IULIANO. Incolpevole. Nel senso: è bravino, diligente, ma il Borussia gioca spesso dall'altra parte e Lippi lo lascia ancorato là dietro inutilmente. Partita da (diciamo così) non ricordare.
Voto **5,5**

DI LIVIO. Pasticcione oltremodo. Inizia con uno spunto, poi fa tanto polverone senza concludere molto. È preso spesso in mezzo dal Borussia che pende a sinistra nel primo tempo.
Voto **5,5**

ZIDANE. Questa volta non produce magie. Prende un palo, arriva vicino al gol, ma non sa nascondere il pallone, non sa uscire come sa dalle situazioni intricate. Era l'uomo forse più atteso, ma non è piaciuto, non ha inciso.
Voto **5,5**

DESCHAMPS. Fa l'Arsenio Lupin per buona parte della gara, nel senso che ruba e sradica palloni con precisione e potenza. Poi cerca di dare la carica nel vuoto totale, nella confusione collettiva. Merita la sufficienza perché si fa sempre un mazzo così.
Voto **6**

JUGOVIC. Fumoso: dalla sinistra, nella ripresa passa a destra ed è la stessa pappa. Ha un'occasione-gol ma non la sfrutta; e un fallo da rigore possibile ma non calcolato da Puhl.
Voto **5,5**

BOKSIC. Era in forma? Mah. Non fa una progressione delle sue, non guizza nelle praterie, non è lucido nella fase conclusiva. Giusto due acuti. Ripassi, prego. E forse finirà sul mercato ufficialmente.
Voto **5,5**

VIERI. Il più intraprendente. Forse se avesse avuto Amoruso (il più in forma assieme a lui) avremmo raccontato un'altra storia. Prende una traversa, si danna, tira, si libera, fa qualcosa almeno. Ma è sempre poco, perché era da lui, Bobocop, che doveva partire la fucilata stendi-crucchi.
Voto **5,5**

DEL PIERO. Entra e segna ma non è in condizione. Oltretutto ci si mette un rimpallo in piena faccia. Un rigore su di lui? Almeno c'era e ha fatto il suo per quanto potesse dare.
Voto **6**

AMORUSO. Cosa vuoi che faccia a partita quasi compromessa?
Voto **n.g.**

TACCHINARDI: entra per Boksic. Non pervenuto.
Voto **n.g.**

LIPPI: Cosa ci faceva Iuliano inchiodato là dietro? Nella ripresa sconvolge l'assetto e finisce per aver quasi ragione. Poi, il declino.
Voto **5,5**

m.d.v.

Ecco i nuovi dittatori

Tedeschi pigliatutto

Dopo l'Euro 96, due coppe su tre. La Germania domina la scena. E sull'onda di questi trionfi si candida a ospitare i Mondiali del 2006

di Rossano Donnini

Sopra, Jürgen Kohler. A fianco, l'ex interista Matthias Sammer, ultimo "Pallone d'oro". A destra, Andreas Möller. Sotto a sinistra, Karlheinz Riedle, ex laziale

Vecchi, malandati e vincenti. Questi tedeschi al momento opportuno saltano sempre fuori e le coppe le sollevano loro. Come è accaduto lo scorso anno all'Europeo, come hanno fatto in questo maggio con la Coppa Uefa e la Champions League. Casomai ci riescono con gli scarti del calcio italiano, ce n'erano tanti sia nella nazionale di Berti Vogts che nel Borussia Dortmund. Oppure con una squadra tutta cuore, priva di elementi di particolare spicco come lo Schalke 04, conquistatore della Coppa Uefa sull'Inter. Nella stagione europea che si è conclusa a Monaco con il successo del Borussia Dortmund sulla Juventus, la Germania non è andata a segno soltanto in Coppa delle Coppe, ma sarebbe stato un miracolo farlo, essendo rappresentata dal Kaiserslautern, squadra di seconda divisione e subito eliminata dalla Stella Rossa.

In tempi in cui a polarizzare le attenzioni generali sono soprattutto la strombazzata Premiership inglese e la Liga spagnola di Ronaldo, oltre nauturalmente al campionato italiano, un bilancio di fine stagione così nettamente a favore del calcio tedesco non se l'aspettava nessuno. Pure a Monaco tutti i favori del pronostico erano per la Juventus, come in precedenza quelli per la Coppa Uefa erano per l'Inter. Dimenticando che nelle grandi occasioni il calcio tedesco raramente delude. La vecchia ma al tempo stesso giovane Germania, unificata soltanto dal 3 ottobre di

BORUSSIACENTUS IN EUROPA CON LA COPPA

EDIZIONE	COPPA	G	V	N	P	R.F.	R.S.	TURNO RAGGIUNTO
1956-57	Campioni	5	2	1	2	14	8	Ottavi (Manchester Utd 2-3, 0-0)
1957-58	Campioni	5	2	1	2	10	11	Quarti (Milan 1-1, 1-4)
1963-64	Campioni	8	4	1	3	20	12	Semifinali (Inter 2-2, 0-2)
1964-65	Fiere	4	1	0	3	5	13	2° Turno (Manchester Utd 1-6, 0-4)
1965-66	Coppe	9	7	1	1	27	9	Vincitrice (Liverpool 2-1 dts)
1966-67	Coppe	2	0	1	1	1	2	2° Turno (Rangers 1-2, 0-0)
1982-83	Uefa	2	0	1	1	0	2	1° Turno (Rangers 0-0, 0-2)
1987-88	Uefa	6	3	0	3	9	9	Ottavi (Bruges 3-0, 0-5 dts)
1989-90	Coppe	4	2	1	1	4	4	2° Turno (Sampdoria 1-1, 0-2)
1990-91	Uefa	6	5	0	1	10	2	Ottavi (Anderlecht 1-0, 1-2)
1992-93	Uefa	12	7	0	5	20	15	Finalista (Juventus 1-3, 0-3)
1993-94	Uefa	8	4	3	1	8	6	Quarti (Inter 1-3, 2-1)
1994-95	Uefa	10	5	1	4	15	9	Semifinali (Juventus 2-2, 1-2)
1995-96	Campioni	8	2	3	3	8	11	Quarti (Ajax 0-2, 0-1)
1996-97	Campioni	11	9	1	1	23	10	Vincitrice (Juventus 3-1)
Totale	**15 ediz.**	**100**	**53**	**15**	**32**	**174**	**123**	

GERMANIA-ITALIA 4-3: RIVINCITA TEDESCA NELLE EUROFINALI

EDIZIONE	COPPA	DATA E CITTÀ	GARA E RISULTATO	MARCATORI
1967-68	Coppe	23-5-68 Rotterdam	**Milan-Amburgo 2-0**	Hamrin 2
1973-74*	Coppe	8-5-74 Rotterdam	**Magdeburgo-Milan 2-0**	Lanzi aut., Seguin
1982-83	Campioni	25-5-83 Atene	**Amburgo-Juventus 1-0**	Magath
1988-89	Uefa	3-5-6 89 Napoli	**Napoli-Stoccarda 2-1**	Gaudino (S), Maradona (N) rig., Careca (N)
		17-5-89 Stoccarda	**Stoccarda-Napoli 3-3**	Alemão (N), Klinsmann (S), Ferrara (N), Careca (N), De Napoli (N) aut., Schmaler (S)
1992-93	Uefa	5-5-93 Dortmund	**Borussia D.-Juventus 1-3**	M. Rumenigge (B), D. Baggio (J), R. Baggio (J) 2
		19-5-93 Torino	**Juventus-Borussia D. 3-0**	D. Baggio (J) 2, Möller (J)
1996-97	Uefa	7-5-97 Gelsenkirchen	**Schalke 04-Inter 1-0**	Wilmots
		21-5-97 Milano	**Inter-Schalke 1-0** dts **(1-4** rig**)**	Zamorano
1996-97	Campioni	28-5-97 Monaco	**Borussia D.-Juventus 3-1**	Riedle (B) 2, Del Piero (J), Ricken (B)

* È stata presa in considerazione la finale di Coppa delle Coppe 1973-74 Magdeburgo-Milan 2-0, anche se il club tedesco apparteneva alla scomparsa DDR.

Statistiche di **Massimo Fiandrino**

sette anni fa, vuol chiudere questi Anni 90 come li ha cominciati: da prima della classe.

Il calcio tedesco ha ripreso a dominare la scena internazionale come aveva fatto nella prima metà degli Anni 70, ma al futuro guarda lo stesso con un po' di apprensione. Qualche mese fa il Ct Berti Vogts si lamentava per la mancanza di giovani talenti, che a suo dire non emergono soprattutto per la gran quantità di stranieri che c'è in Bundesliga. Nell'undici iniziale della Germania che lo scorso 30 aprile ha battuto 2-0 l'Ucraina a Brema per le qualificazioni a Francia 98, ben cinque elementi superavano la trentina (Köpke 35, Helmer, Eilts e Klinsmann 32, Kohler 31). I più giovani erano Ziege e Bobic, entrambi venticinquenni. Per questo Vogts ha sostenuto la naturalizzazione del 24enne sudafricano Sean Dundee, in panchina a Brema. Dove mancavano Sammer (a proposito: è l'ultimo vincitore del "Pallone d'oro"), Reuter e Möller, tutti intorno alla trentina. Come Ulf Kirsten del Leverkusen, miglior bomber della Bundesliga a 31 anni. I giovani latitano. O maturano più tardi, vedi Heinrich e Wosz, che si sono rivelati di valore internazionale a 27 anni, o lo stesso Bierhoff, consacratosi un anno fa. Per non parlare di Eilts, grande rivelazione dell'Europeo a 31 anni.

Il talento emergente più interessante del calcio tedesco è proprio Lars Ricken, 21 anni il 10 luglio, autore del terzo gol del Borussia contro la Juve. Una rete segnata con un tocco da consumato campione, quale il ragazzo potrebbe diventare. Perché Ricken ha tutte le qualità per affermarsi ad alto livello. Compresa una notevole autoconsiderazione. Di se stesso una volta ha detto: *«Sono l'uomo che fa i gol importanti»*. A Monaco, stroncando le speranze di recupero della Juventus, lo ha confermato. Un gol che ha messo il sigillo al trionfo del Borussia Dortmund: era dal 1983 che una squadra tedesca non conquistava la Coppa dei Campioni, dal successo dell'Amburgo ad Atene sulla Juventus.

Proprio nei giorni scorsi la Germania ha presentato la candidatura a ospitare i Mondiali del 2006. Per ottenerla dovrà superare la concorrenza dell'Inghilterra. Sarà una scelta difficile, ma tutte queste vittorie la pongono decisamente in pole position. □

Germania, Euro 96

Schalke, Coppa Uefa 97

Borussia, Champions League 97

Mondiale 2006?

segue da pagina 5

danzavano in quella vigilia calda e amorosa che solo la Roma Romaccia tenera e bistrattata poteva combinare: la voglia di vittoria era tanta ma stemperata nella paura dell'Ajax. La salutare paura dei Forti che spesso t'induce al successo, al trionfo. E così fu. E invece stavolta, dimentichi dell'antica lezione, via verso Monaco pieni di boria dopo una vigilia piena di veleni. A chi la vittoria? A noi. A chi la gloria? A noi. A chi la Coppa? Al Borussia Dortmund che non è neanche parente dell'illustre Borussia Vadavialciàpp di breriana

Paulo Sousa edizione 1996: con la maglia della Juve, assieme a Ravanelli alza la coppa. Adesso il bis, ma col Borussia. La disperazione di Iuliano e Ferrara

memoria. Al Borussia di Paulo Sousa, Möller, Kohler, Reuter, Sammer e Riedle, " i nostri scarti". Eppure, bisognava immaginarsela la rabbia in corpo di quei Grandi Rifiuti. Io me l'ero immaginata. E infatti, dopo il bel successo sull'Ajax pregavo di ricordare la Grande Fregatura che ci avevano rifilato a Pasadena '94 i Brasiliani Rifiutati, Branco, Dunga, Mazinho, Marcio Santos e via così. E invece no: anche lo sciopero degli aerei han fatto rientrare per favorire l'invasione di Monaco. Aerei per Vip (Very Important Persons) e per Nip (Not Important Persons), tutti indistintamente assiepati nella tribuna d'onore, pronti a scattare nell'applauso adulatorio al termine della partita i-n-e-l-u-t-t-a-b-i-l-m-e-n-t-e da vincere (era la parola d'ordine di una suprema volontà).

Se intingo la penna nel veleno è perché anch'io - come tanti di voi- ho sofferto per questa sconfitta e non l'ho accolta con rassegnazione ateniese ma con rabbia. Rab-

segue a pagina 16

Nella bacheca bianconera **46 trofei**

Scudetti 24: 1905-1926-1931-1932-1933-1934-1935-1950-1952-1958-1960-1961-1967-1972-1973-1975-1977-1978-1981-1982-1984-1986-1995-1997

Coppa Italia 9: 1938-1942-1959-1960-1965-1979-1983-1990-1995

Supercoppa Europea 2: 1984-1997

Coppa delle Coppe 1: 1984

Coppa Intercontinentale 2: 1985-1996

Supercoppa Italiana 1: 1995

Coppa Uefa 3: 1977-1990-1993

Champions League 2: 1985-1996

I TRIONFI DEGLI ANNI 90

1990: Coppa Italia, Coppa Uefa
1993: Coppa Uefa
1995: Scudetto, Coppa Italia
1996: Champions League, Supercoppa Italiana
1997: Coppa Intercontinentale, Supercoppa Europea, Scudetto

ALTRI TROFEI

Coppa delle Alpi 1: 1963
Mundialito Club 1: 1983

Riti, scaramanzie e cattivi presagi della vigilia

La pozione di **Magath Merlino**

Di Matteo Dalla Vite

MONACO. Clima da gufata. Roba da star male. Clima da cassandre sì, perché c'era questo che parlava di Grande Slam, quell'altro che si portava Magath in tribuna come fosse un portachiavi portafortuna e perché insomma c'erano tante altre persone che ricordavano alberghi maledetti, ruoli-capestro da favoriti e tante altre inquietanti cosucce. Juve-Borussia è andata come è andata. Tante cose si capiscono oggi, alla luce del risultato. Proviamo a rivedere il film della trasferta di Monaco. Vissuto con cornetto rosso appeso al computer...

ALEX. Il più amato. Ormai succede in tutto il mondo. Anche a Tokyo Alex Del Piero muoveva scene di isterismo collettivo, femminile specialmente. Il giorno dell'arrivo a Monaco, fans italiani scalmanati a gridare il suo nome; durante la vigilia, il suo pupazzetto veniva venduto (in un chiosco vicino alla Stazione) a 36.000 lire. E poco importa se non è sceso in campo dall'inizio, i miti sono incrollabili. Il gol realizzato lo conferma. Almeno per ora.

BIMBA. Si chiama Alessia Peruzzi ed è la primogenita di Angelone. L'ostetrica, domenica, gli aveva detto: *«Parta pure, tanto se ne riparla fra tre giorni»*. Sorpresa: Alessia nasce lunedì sera alle 23.47. E la Juve concede al portierone un volo speciale di andata e ritorno il martedì. Totale: mai far fare le schedine alle ostetriche. Ci prendono il giusto...

CHRISTIAN. Bobocop, il più in forma. Parliamo di Vieri: nell'allenamento serale all'Olympiastadion della vigilia tirava di quelle cannonate (in porta) da eco. I presenti - giornalisti e vip di vario genere - si giravano e commentavano: *«Ma come fai a dare via uno così?»*. Dopo la finale c'è qualche certezza in meno...

DIDIER. Deschamps: la forza caratteriale, l'Idea Assoluta di questa Juve onnivora. Ispirato e dinamico, assieme a Jugovic (per il quale Lippi ha chiesto l'incedibilità: cosa rara, attenzione) cercava la terza Coppa dei Campioni. Oltre a quella dell'anno scorso, Didier (con Boksic) e Vladi avevano vinto rispettivamente col Marsiglia ('93) e con la Stella Rossa ('91). E tutti a dire, dai che ce la fate. Se non è gufata questa...

EMIGRATI. Tanti, cento, mille, un milione. Di italiani, ovviamente. Fra questi, abbiamo scelto Piero Battaglia, cameriere, nativo di Torino ma tifoso dell'Inter, da venticinque anni a Monaco. *«Avete un biglietto?»*. Sì, ciaoooo. *«Venite con me»* dice, e ci porta nella tavernetta del ristorante. Apre una mensola, ed eccoti una cinquantina di bandiere tricolori e un televisore fiammante. *«Ne ho fatti comprare due. L'altro è di là»*. Mercoledì grande festa allora? *«Il ristorante sarà pieno, cercherò di addobbarlo come si deve»*. E tu per chi tiferai? *«Per la Juve. Io capotifoso della serata? Macché, io ma me la guardo a casa, ho preso un giorno di ferie. L'importante era far spendere tre milioni al mio padrone»*. Tedesco, ovviamente. Italia-Germania è proprio una sfida infinita. E sconfinata.

Rivali allo stadio, uniti per le strade: tifosi esemplari

FORCA. Menù visto in un Grill a 40 chilometri da Monaco. Per essere ospitali, i gestori avevano fatto fare una carta tutta italiana che sulla copertina riportava lo stemma-Juve, una Coppa e alle estremità un grido: «Forca Juve» anzichè Forza Juve. La "c" al posto della "z" insomma. Senza commento.

GUFATE. Appunto. Il Borussia che invita allo stadio Felix Magath, l'uomo che al 9' nell'83 fece perdere alla Juve del Trap la CdC. Hitzfeld che – in stile Ulivieri in pratica – ha sempre un impermeabile portafortuna. L'albergo Rafael, in Neuturmstrasse, che ospitò il Milan prima del match perso contro il Marsiglia e che nei giorni scorsi ha ospitato la Juve: e poi le chiamano coincidenze fortuite...

HALLER. Helmut, sì. Visto, e interpellato, al ristorante preferito dal Trap (ne parleremo), ha detto: *«La Juve ha paura, ma vincerà. A fatica, ma vincerà»*. Un po' come han detto quasi tutti i tecnici italiani in un breve sondaggio. Un clima terribilmente soffice, da squadra troppo favorita.

IULIANO. L'uomo-scudetto (gol a Bergamo), il giocatore che ha mostrato personalità, il ragazzo chiamato Mark perché il padre era un fan sfegatato del plurimedagliato nuotatore americano Mark Spitz. Di lui, Ciro Ferrara ha detto: *«Sì, può essere il mio erede: fra quattro o cinque anni però...»*. È già un buon inizio...

LIPPI. Il più bello. Lo ha stabilito un sondaggio di "Class", che ha decretato Marcello l'uomo «più desiderabile, quello col quale fare follie». Anna, cameriera dell'hotel in cui alloggiavamo, vista una sua foto ha detto: *«Bello, molto bello. Ma tanto contro di noi perde...»*. Un'ossessione.

MONACO. Città multirazziale, multicolore, splendida. Quelli (i bavaresi) che amano il calcio, hanno tifato per la Juve perché grati al Trap per lo scudetto e perché il Borussia Dortmund è l'odiata di sempre. All'Olympiastadion, oltretutto, ai tifosi juventini è stata data la curva dei sostenitori del Bayern: da Basler a Zidane, tutti insieme contro il potere giallo di Dortmund.

NEGOZI. Per dire quanto la Monaco che tifa fosse dalla parte juventina: costo della maglia-Juve originale 129,9 marchi; costo della maglia-Borussia originale, 59,9 marchi. Insomma, prezzo alto per la maglia vendibile e basso per quella che - in linea di massima - interessa a poche persone. Questo almeno succedeva prima di mercoledì sera...

OMBRELLO. Il gesto dell'... L'ha ripetuto all'infinito Ibo, taxista turco, con noi passeggeri a ridere istericamente per la paura di un incidente. Guidava e gesticolava. Matto. Faceva il gesto dell'ombrello perché aveva scommesso con un suo amico mille marchi sulla vittoria della Juve. E gesticolava parlando di tre a zero, due a uno «per noi» e di tedeschi che se lo prendevano in quel posto. Viaggio del terrore.

PREMIO. Stabilito due giorni prima del match: circa 400 milioni a testa per gli juventini vittoriosi. Risparmiati.

segue a pagina 15

L'ALBO D'ORO: ITALIA FERMA A NOVE SUCCESSI

1955-56 **Real Madrid** (Spagna)
1956-57 **Real Madrid** (Spagna)
1957-58 **Real Madrid** (Spagna)
1958-59 **Real Madrid** (Spagna)
1959-60 **Real Madrid** (Spagna)
1960-61 **Benfica** (Portogallo)
1961-62 **Benfica** (Portogallo)
1962-63 **Milan** (Italia)
1963-64 **Internazionale** (Italia)
1964-65 **Internazionale** (Italia)
1965-66 **Real Madrid** (Spagna)
1966-67 **Celtic** (Scozia)
1967-68 **Manchester United** (Inghilterra)
1968-69 **Milan** (Italia)
1969-70 **Feyenoord** (Olanda)
1970-71 **Ajax** (Olanda)
1971-72 **Ajax** (Olanda)
1972-73 **Ajax** (Olanda)
1973-74 **Bayern Monaco** (Germania Ovest)
1974-75 **Bayern Monaco** (Germania Ovest)
1975-76 **Bayern Monaco** (Germania Ovest)
1976-77 **Liverpool** (Inghilterra)
1977-78 **Liverpool** (Inghilterra)
1978-79 **Nottingham Forest** (Inghilterra)
1979-80 **Nottingham Forest** (Inghilterra)
1980-81 **Liverpool** (Inghilterra)
1981-82 **Aston Villa** (Inghilterra)
1982-83 **Amburgo** (Germania Ovest)
1983-84 **Liverpool** (Inghilterra)
1984-85 **Juventus** (Italia)
1985-86 **Steaua Bucarest** (Romania)
1986-87 **Porto** (Portogallo)
1987-88 **PSV Eindhoven** (Olanda)
1988-89 **Milan** (Italia)
1989-90 **Milan** (Italia)
1990-91 **Stella Rossa Belgrado** (Jugoslavia)
1991-92 **Barcellona** (Spagna)
1992-93 **Marsiglia** (Francia)
1993-94 **Milan** (Italia)
1994-95 **Ajax** (Olanda)
1995-96 **Juventus** (Italia)
1996-97 **Borussia Dortmund** (Germania)

LE FINALI DELLA JUVENTUS

EDIZIONE	COPPA	SEDE E DATA	PARTITA E RISULTATO		MARCATORI
1964-65	Fiere	Torino 23-6-65	**Ferencvaros-Juventus**	**1-0**	Fenyvesi 74'
1970-71	Fiere	Torino 28-5-71	**Juventus-Leeds United**	**2-2**	Bettega (J) 27' (J), Madeley (L) 48'; Capello (J) 55, Bates (L) 77'
		Leeds 3-6-71	**Leed United**	**1-1**	Clarke (L) 12', Anastasi (J) 19'
1972-73	Campioni	Belgrado 30-5-73	**Ajax-Juventus**	**1-0**	Rep 4'
1973	Interc.	Roma 28-11-73	**Indipendiente-Juventus**	**1-0**	Bochini 80'
1976-77	Uefa	Torino 5-5-77	**Juventus-Athletic Bilbao**	**1-0**	Tardelli 14'
		Bilbao 18-5-77	**Athletic Bilbao-Juventus**	**2-1**	Bettega (J) 7', Irureta (A) 12', Carlos (A) 78'
1982-83	Campioni	Atene 25-5-83	**Amburgo-Juventus**	**1-0**	Magath (A) 9'
1983-84	Coppe	Basilea 16-5-84	**Juventus-Porto**	**2-1**	Vignola (J) 13', Sousa (P) 29', Boniek (J) 41'
1984	Sup. Europea	Torino 16-5-85	**Juventus-Liverpool**	**2-0**	Boniek 39' e 78'
1984-85	Campioni	Bruxelles 29-5-85	**Juventus-Liverpool**	**1-0**	Platini rig. 57'
1985	Coppa Interc.	Tokyo 8-12-85	**Juventus-Argentinos**	**2-2** dts **(6-5** rig**)**	Ereros (A) 55', Platini (J) (rig), 63', Castro (A) 82', Laudrup (J) 82'
1989-90	Uefa	Torino 2-5-90	**Juventus-Fiorentina**	**3-1**	Galia (J) 3', Buso (F),11', Casiraghi (J) 61, De Agostini (J) 76'
		Avellino 16-5-90	**Fiorentina-Juventus**	**0-0**	
1992-93	Uefa	Dortmund 5-5-93	**Borussia D.-Juventus**	**1-3**	Rummenigge M. (B), 2', D. Baggio (J) 26', R. Baggio (J) 31' e 74'
		Torino 19-5-93	**Juventus-Borussia D.**	**3-0**	D. Baggio 5' e 42', Möller 64'
1994-95	Uefa	Parma 3-5-95	**Parma-Juventus**	**1-0**	D. Baggio 5'
		Milano 17-5-95	**Juventus-Parma**	**1-1**	Vialli (J) 35', D. Baggio (P) 54'
1995-96	Campioni	Roma 22-5-96	**Juventus-Ajax**	**1-1** dts **(4-2** rig**)**	Ravanelli (J) 13', Litmanen (A) 41'
1996	Coppa Interc.	Tokyo 26-11-96	**Juventus-River Plate**	**1-0**	Del Piero 82'
1996	Sup.Europea	Parigi 15-1-96	**Paris S.G.-Juventus**	**1-6**	Porrini (J) 5', Ngotty (P) 21' aut., Ferrara (J) 34', Padovano (J) 40' Rai (P) 52' rig., Lombardo (J) 83', Amoruso (J) 89'
		Torino 5-2-97	**Juventus-Paris S.G.**	**3-1**	Del Piero (J) 36', Rai (P) rig. 65', Del Piero (J) 70', Vieri (J) 91'
1997	Campioni	Monaco 28-5-97	**Borussia D.-Juventus**	**3-1**	Riedle (B) 29' e 34', Del Piero (J) 64', Ricken (B) 70'

CON JUVE-BORUSSIA SONO 20 LE FINALI ITALIANE IN COPPA CAMPIONI

EDIZIONE	DATA E CITTÀ	GARA E RISULTATO		MARCATORI
1956-57	30/5/57 Madrid	**Real Madrid-Fiorentina**	**2-0**	Di Stefano, Gento
1957-58	28/5/58 Bruxelles	**Real Madrid-Milan**	**3-2** dts	Schiaffino (M), Di Stefano (RM), Grillo (M), Rial (RM), Gento (RM)
1962-63	22/5/63 Londra	**Milan-Benfica**	**2-1**	Eusebio (B), Altafini (M) 2
1963-64	27/5/64 Vienna	**Inter-Real Madrid**	**3-1**	A. Mazzola (I) 2, Milani (I), Felo (RM)
1964-65	27/5/65 Milano	**Inter-Benfica**	**1-0**	Jair
1966-67	25/5/67 Lisbona	**Celtic-Inter**	**2-1**	A. Mazzola (I) rig., Gemmel (C), Charlmers (C)
1968-69	28/5/69 Madrid	**Milan-Ajax**	**4-1**	Prati (M) 3, Vasovic (A) rig., Sormani (M)
1971-72	31/5/72 Rotterdam	**Ajax-Inter**	**2-0**	Cruijff 2
1972-73	30/5/73 Belgrado	**Ajax-Juventus**	**1-0**	Rep
1982-83	25/5/83 Atene	**Amburgo-Juventus**	**1-0**	Magath
1983-84	30/5/84 Roma	**Roma-Liverpool**	**1-1** dts	Neal (L), Pruzzo (R)
1984-85	29/5/85 Bruxelles	**Juventus-Liverpool**	**1-0**	Platini rig.
1988-89	24/5/89 Barcellona	**Milan-Steaua Bucarest**	**4-0**	Gullit 2, Van Basten 2
1989-90	23/5/90 Vienna	**Milan-Benfica**	**1-0**	Rijkaard
1991-92	20/5/92 Londra	**Barcellona-Sampdoria**	**1-0** dts	R. Koeman
1992-93	26/5/93 Monaco di B.	**Marsiglia-Milan**	**1-0**	Boli
1993-94	18/5/94 Atene	**Milan-Barcellona**	**4-0**	Massaro 2, Savicevic, Desailly
1994-95	24/5/95 Vienna	**Ajax-Milan**	**1-0**	Kluivert
1995-96	22/5/96 Roma	**Juventus-Ajax**	**1-1** dts **(4-2** rig**)**	Ravanelli (J), Litmanen (A)
1996-97	28/5/97 Monaco di B.	**Borussia D.-Juventus**	**3-1**	Riedle (B) 2, Del Piero (J), Ricken (B)

Statistiche di **Massimo Fiandrino**

A fianco, il gol realizzato da Vieri nel finale del primo tempo e annullato dall'arbitro Puhl per fallo di mano dello stesso attaccante juventino. Al centro, Peruzzi guida il gruppo juventino sul palco della premiazione: testa bassa e volti delusi. A festeggiare (in basso), sono invece le mogli dei giocatori tedeschi e alcuni irriducibili tifosi del Dortmund, armati di cannocchiale e di tanta passione

Vigilia/segue

segue da pagina 13

QUIZ. Chi gioca, Del Piero o Boksic? Il Pinturicchio o il devastatore delle difese? Il tormentone della vigilia era questo. Il tormento del day-after è stato quel che è stato.

RAVANELLI. Lui segnò all'Ajax nella scorsa finale. Lui, ripudiato e un po' invelenito, ha detto: *«Non scherziamo, quell'Ajax era molto più forte»*. E daje con la gufata!

SCHLAU. Che in tedesco significa "furbo". Vigilia davanti allo stadio, bagarino napoletano "contro" tifoso umbro. *«Quanto viene una curva?». «Cinquecento marchi». «Cinquecento? Ma è un furto?». «Prendere o lasciare». «Lascio, ma se ne trovano a meno?». «Se arrivi alle otto e trequarti, domani sera, te lo vendo a 150 marchi». «Ci vediamo alle otto e trequarti». «Ciao»*. Furbi si diventa.

TRAPATTONI. Il padrone di casa, fresco di scudetto. La sera dopo la partita è andato al ristorante "Bei Fausto", il suo preferito. Fausto Tassi è il padrone: mantovano, juventino, ha le pareti del locale tempestate di quadri con calciatori e personaggi di ogni genere. Da Maradona a Pelé, da Pavarotti a Gerd Müller, dal Trap in famiglia al Trap nel locale. Trap che alla vigilia aveva detto: *«Questa Juve vincerà perché è più forte della mia che perse contro l'Amburgo nell'83»*. Lui, il maestro del "non dire gatto eccetera eccetera" che si sbilancia: da "recordmeister" ci si lascia andare di più. Sbagliando.

URLA. La famosa birreria di Hitler, con la banda, boccali stracolmi, tifosi tedeschi e juventini che si incrociano, si cantano addosso e si sbeffeggiano con rispetto. A un certo punto entra Idris (Quello che... la Juve) e tutti i fan bianconeri gli si buttano addosso. E i tedeschi ci chiedono stupiti: *«Ma chi è?»*. Un grande. A prescindere.

VECCHIE GLORIE. A parte Haller, ecco Omar Sivori, ospite dell'albergo juventino come lo fu a Tokyo. *«Ho sempre sostenuto che l'allenatore non conta niente, però devo ammettere che con Lippi ho cambiato idea: lui è la Juventus. E un altro come Lippi sapete chi è? Menotti. Ve ne accorgerete»*. Sampgoduria.

ZIDANE. Parola a Platini: *«Zizù è un artista, finalmente esiste un vero numero 10. Lui sì che può diventare la bandiera della Juve: sempre che non lo vendano subito...»*. Voci allarmate parlano di un Moggi già in azione...

Matteo Dalla Vite

In alto il gol di Del Piero visto da altra angolazione. Sotto,Deschamps, uno dei migliori bianconeri. Qui sopra, Kohler con l'etichetta di "dio del calcio"

Cucci/segue

segue da pagina 12

bia bergamasca. Non potrò mai dimenticare - e dire che ne ho viste tante - com'è stato mortificato lo Scudetto in quel venerdì di Bergamo, quasi fosse una pratica da sbrigare in fretta, perché incombeva l'Europa. Sconsolante metafora di un'Italietta mai paga di sè, di una sua intima bravura, e invece smaniosa d'esser l'ultima ruota del carro continentale. Se possibile al traino della Crante Cermania. Ricomparsa anche in questa finalissima europea che non si giocava a Maastricht ma a Monaco con una squadra che, guarda la lezione, ci ha sonfitto con l'antica italica arma dell'umile contropiede al quale Lippi pensò di opporre non l'estro di Pinturicchio Del Piero ma il muscolare impegno degli imbianchini un giorno evocati dall'Avvocato. Il quale, sul più bello, onde evitare di consegnare ai cronisti famelici un altro "patetico" commento, se n'è andato ritto e fiero nell'aspetto, forse umiliato dentro.

Perché, a ben vedere, insieme col popolo bianconero, l'unico che ama questa Juve e per lei soffre è proprio lui, Giovanni Agnelli, tante volte vittorioso, questa volta impotente spettatore dei festeggiamenti del Borussia*centus*: era quella, infatti, come rivela lo statistico certosino, la centesima partita del Dortmund in Coppa. E come se non bastasse la beffa degli "Ex", eccoti una notizia rimbalzare da Barcellona a Monaco, ultimo sgarbo alla Signora bistrattata da Paulo Sousa & Kameraden: Ronaldo, gridano le agenzie, le radio, le televisioni, è ormai dell'Inter (come diceva Maurizio Mosca!). Massimo Moratti, davanti alla tivù, assente dalla cena delle beffe in corso a Monaco, si consola con tranci di telegiornale e le pizze di Abatantuono: Ronaldo, eccezzziunale veramente. Cala la tela.

Italo Cucci

INTERCONTINENTALE IL 2 DICEMBRE '97

Il Borussia, quale vincitore della Champions league, sfiderà la vincente della Copa Libertadores (l'equivalente sudamericano della manifestazione europea) per la Toyota Intercontinental Cup più nota come Coppa Intercontinentale. La data non è ancora stata definita ufficialmente ma dovrebbe essere quella di martedì 2 dicembre 1997. La sede, ancora Tokyo anche se era stato ventilato un possibile spostamento in altra città giapponese.

I RECORD E LE CURIOSITÀ

Bis di Sousa

❑ Sono **sette i giocatori** che hanno conquistato 2 Coppe dei Campioni con due squadre diverse: Belodedici con lo Steaua Bucarest nel 1985/86 e con la Stella Rossa nel 1990/91; Kolman R. con il PSV Eindhoven nel 1987/88 e con il Barcellona 1991/92; nell'edizione 1993/94 l'impresa è riuscita ai 2 rossoneri Savicevic e Desailly: il montenegrino aveva già vinto la Coppa nel 1991 ed il francese l'aveva conquistata nel 1993 con l'Olympique Marsiglia; nell'edizione 1995/96 vinta dalla Juventus l'exploit è riuscito a Jugovic e Deschamps; il serbo vinse la Coppa nel 1991 con la Stella Rossa di Belgrado, il transalpino nel 1993 conquistò ai danni del Milan "stellare" l'ambito trofeo con l'Olympique Marsiglia. Adesso Paulo Sousa ha vinto nel 1996 con la Juve e nel 1997 col Borussia.

❑ Sono 14 le reti di **Altafini** (Milan) nell'edizione del 1962/63; questa performance gli consente tutt'ora di capeggiare la classifica dei marcatori per edizione in Coppa dei Campioni e precede nientemeno che Di Stefano che nel 1959/60, con la maglia del Real-Madrid, realizzò 12 reti.

❑ **Due allenatori** resteranno nella storia statistica della Coppa. Bob Paisley ha conquistato 3 Coppe col Liverpool ed è l'unico tecnico ad aver raggiunto questo prestigioso traguardo; altrettanto importante il record conseguito da Fabio Capello, il primo allenatore in Europa a disputare 3 finali consecutive in Coppa dei Campioni.

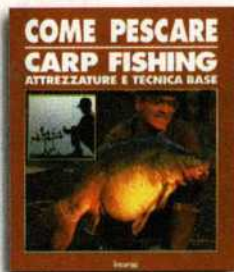
❑ Il Milan nell'edizione del 1992/93 ha fatto suo il record di **vittorie consecutive** in Coppa dei Campioni. Ne ha conquistate 10, in quella sfortunatissima edizione, l'unica sconfitta la subì nella finale con l'Olympique Marsiglia. Il record di partite utili è nelle mani dell'Ajax con 19 gare utili consecutive (imbattuta nell'edizione 1994/95 e sconfitta nel 1995/96 dal Panathinaikos ad Amsterdam per 1-0) e precede la Stella Rossa di Belgrado a quota 17). Per i lancieri: Record d'Imbattibilità.

❑ La coppa che viene assegnata alla squadra vincente della Champions League é opera dello scultore Jürg Stadelman di Berna. Ha la forma di un vaso con due manici, pesa 8 kg., é alta 74 centimetri, può contenere 20 litri di liquido, é fatta in argento puro, placcata in oro nella parte interna. Il suo valore é di circa 600 milioni di lire. Nella forma attuale, la coppa esiste dal 1967. Il trofeo assegnato alla squadra vincente é una copia dell'originale. Quello in palio fra Juve e Borussia Dortmund era il quinto esemplare finora coniato. Infatti ha diritto di conservare l'originale la squadra che l'abbia vinta 5 volte (come il Real Madrid e il Milan) e 3 volte consecutivamente (Bayern Monaco e Ajax).

a cura di **Massimo Fiandrino**

SALVATORE BAGNI FOOTBALL ACADEMY

LEGGI LA TUA PASSIONE CON IL PESCATORE D'ACQUA DOLCE

Come pescare con la trota in cava e laghetto
L. 12.000

Come pescare Carp fishing
L. 12.000

Come pescare con gli artificiali Rapala
L. 12.000

Come pescare la trota in torrente
L. 12.000

A pesca coi campioni
L. 20.000

Come pescare all'inglese e roubaisienne
L. 12.000

Come pescare la carpa. Tecniche ed esche
L. 12.000

Come pescare a mosca. Costruzione di artificiali
L. 12.000

20% DI SCONTO

a tutti gli abbonati alle riviste del GRUPPO EDITORIALE OLIMPIA

Come pescare con il cucchiaino
L. 12.000

Come pescare con la pastura
L. 12.000

Come pescare a passata con il galleggiante
L. 12.000

Come pescare a mosca
L. 12.000

Come pescare a lancio con esche di gomma
L. 12.000

5 modi per ordinare:

- su Vostra carta intestata
- compilando il presente coupon ritagliato o fotocopiato e spedito in busta chiusa a: **Miltonsette** Casella Postale 258 50100 Firenze
- inviando il coupon via fax al n. 055/5016280-5016281
- telefonando al n. 055/5016.1 Uff. Vendite
- telefonando al Numero Verde 167-018356

BUONO D'ORDINE

Sì, vogliate spedirmi in contrassegno, con l'importo maggiorato di L. 4.900 per contributo spese di spedizione, il /i seguente/i volume/i:

N. ___	Come pescare **La trota in cava e laghetto** - Cod. 605612	L. 12.000
N. ___	Come pescare **Con il cucchiaino** - Cod. 605610	L. 12.000
N. ___	Come pescare **La trota in torrente** - Cod. 605613	L. 12.000
N. ___	Come pescare **La carpa - Tecniche ed esche** - Cod. 605611	L. 12.000
N. ___	Come pescare **Con gli artificiali Rapala** - Cod. 605607	L. 12.000
N. ___	Come pescare **A passata con il galleggiante** - Cod. 605609	L. 12.000
N. ___	Come pescare **All'inglese e roubaisienne** - Cod. 605604	L. 12.000
N. ___	Come pescare **A mosca - Costruzione di artificiali** - Cod. 605605	L. 12.000
N. ___	Come pescare **A lancio con esche di gomma** - Cod. 605603	L. 12.000
N. ___	Come pescare **Carp fishing - Attrezzature e tecnica base** - Cod. 605606	L. 12.000
N. ___	Come pescare **Con la pastura - Ingredienti, ricette, strategie** - Cod. 605608	L. 12.000
N. ___	Come pescare **A mosca - Attrezzature e tecniche base** - Cod. 605714	L. 12.000
N. ___	**A pesca coi campioni** - Mario Albertarelli - Cod. 605601	L. 20.000

CE/Gu7m
Nome ______________________
Cognome ______________________
Via ______________________ N. ______
Cap ________ Città ______________________
Prov. ______ Abbonato a ______________________

Si prega di scrivere in stampatello

Se desiderate maggiori informazioni o comunque se volete contattare il nostro Ufficio Vendite, approfittate del numero verde che Vi consente gratuitamente di avere un servizio migliore.

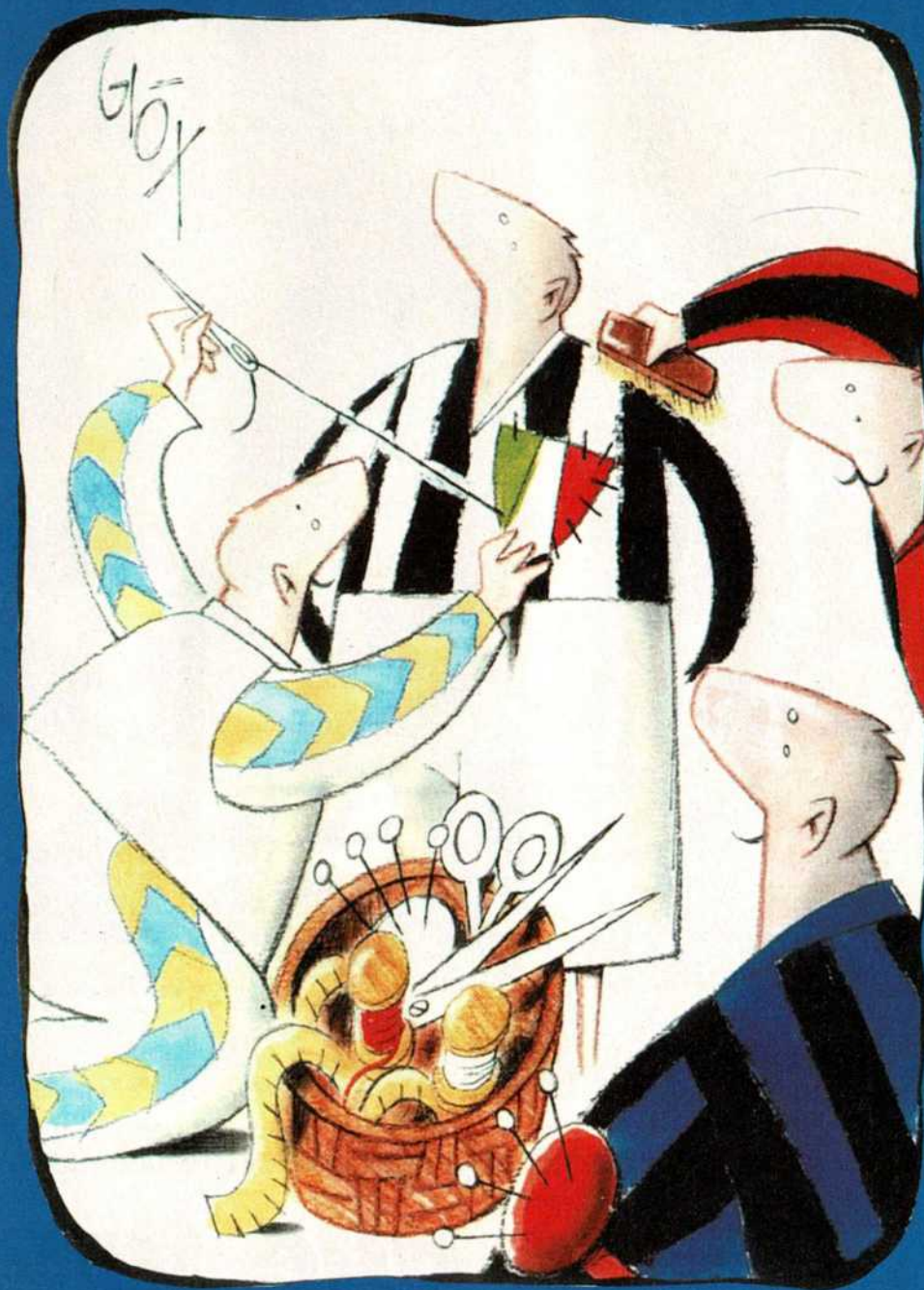
Un successo finale scontato in una cornice insolita: la Juve fa festa di venerdì, a Bergamo. Tutte le immagini del trionfo

Dirompenti e cinici. Così la "Lippi Band", dimenticato il tridente, ha messo le mani sull'ennesimo titolo

Signora mia

di Adalberto Bortolotti

Profonde differenze segnano, sul piano tecnico, i due scudetti juventini di Marcello Lippi, conquistati con una sola stagione di intervallo (gli ultimi fuochi del Milan berlusconiano, in gestione Capello). Il primo, 1995, premiò una geniale intuizione: la vittoria da tre punti era destinata a innovare radicalmente la strategia del campionato. Quella Juve capì in anticipo che il pareggio era diventato quasi un sinonimo della sconfitta. Ne ottenne quattro, giocando sempre per vincere. Cadde sette volte, misura irrituale per una candidata al titolo, secondo il metro tradizionale. Ma le ventitré vittorie, cinque più del Parma fierissimo rivale, le valsero un

segue a pagina 25

E LIPPI FECE IL BIS. DAL "VIA" AL TRAGUARDO, RIPERCORRIAMO LA CORSA ALLO SCUDETTO

Processo alle tappe

di Maurizio Crosetti

Biciclette e bambini. La prima immagine del campionato juventino è questa, a Reggio Emilia, in un tiepido pomeriggio di settembre. Biciclette ovunque e bambini in tribuna a guardare lo stadio sponsorizzato e intitolato a un panetto di burro, quello dove la tribuna si chiama come una banca e la curva come un ipermercato. Prodi e Veltroni fanno passerella. Quel giorno bisogna capire se la nuova Juve esiste, se ha già una forma, se è un'idea o solo un'ipotesi. Domande che si attaccano come colla ad un ragazzone con la maglia di Vialli, o forse di Ravanelli, o magari di entrambi, l'erede del dubbio, Christian Vieri. Il quale risponde subito, sette minuti gli bastano per portare in vantaggio i campioni d'Europa. Una risposta rapida al tema dell'estate (meglio la Juve vecchia o quella nuova?), peccato che Tovalieri pareggi dopo 120 secondi, peccato che per rivedere la rete mossa da un pallone calciato da Vieri bisognerà aspettare qualche mese.

Ha un motore diesel, la Juve di fine estate. Le manca l'additivo Zidane, assai criticato. *«Datemi sei partite, poi potrete*

E' il 9' della ripresa. Iuliano, prezioso gregario venuto alla ribalta in finale di stagione, firma con un colpo di testa il pareggio che cuce sulle maglie bianconere il 24° titolo. Nel riquadro, il gran gol di Inzaghi dopo 19 minuti di gioco: ventiduesimo centro di Super Pippo e momenti di paura per la Juve

giudicarmi» sussurra il francese. Avrà ragione lui, ma in quel momento ci credono in pochi. Troppo forte, nella memoria, l'immagine della Juve rambista dell'Olimpico, una squadra muscolare e famelica. Questa è più forte in difesa, più equilibrata e meno offensiva. Ancora non si capisce.

L'andamento lento prosegue contro il Cagliari (2-1) nella prima giornata al Delle Alpi, l'odiato stadio che diventerà arma di ricatto e pressione, prima quasi abbandonato e infine ritrovato con slalom politici e amministrativi non ancora conclusi e non del tutto chiari. Contro i sardi segna Boksic, altro protagonista nuovo, poi Ferrara. Nomi profetici: il croato parte forte ma si spegnerà, colpa di malanni contingenti e limiti congeniti. Invece il difensore andrà avanti, scivolerà felice nella migliore stagione della sua carriera, con altri gol decisivi, pesantissimi nella fuga verso lo scudetto.

Per chiarire che la Juve è sempre la Juve e magari qualcosa di più, Lippi chiede la prima vittoria in trasferta. Che arriva a Perugia, contro un avversario partito molto forte. Quanta pioggia, quel giorno. Le scarpe affondano nel pantano dell'antistadio, la Juve quasi. Pessimo inizio, sofferenza, poi l'arbitro manda via Matrecano, identica sorte toccherà al placido Zizou Zidane. Segnano nel finale Padovano, Del Piero e Negri. Gaucci strillerà contro l'arbitro Cesari, è un film già visto. Juve peggiore del risultato, ma prima in classifica. E in viaggio verso la Fiorentina, consapevole che bisogna sapere far di conto, non solo mordere: uno a zero, successo di misura però chiaro con un gol di Padovano. E già si intuisce una caratteristica che diventerà preziosa: si segna poco ma ci riescono in molti. I cinque attaccanti (che per adesso sono tre, con Vieri e Amoruso ai margini) si alternano, anche se la parabola di Boksic accenna a declinare. Proprio contro la Fiorentina il croato si fa cacciare ingenuamente, colpa di una protesta. E Del Piero si farà male.

È la prima svolta dell'anno. Del Piero malconcio, Conte rotto in Nazionale, addio tridente. Lippi dà un poderoso colpo al timone e decide che il 4-4-2, senza il capi-

segue

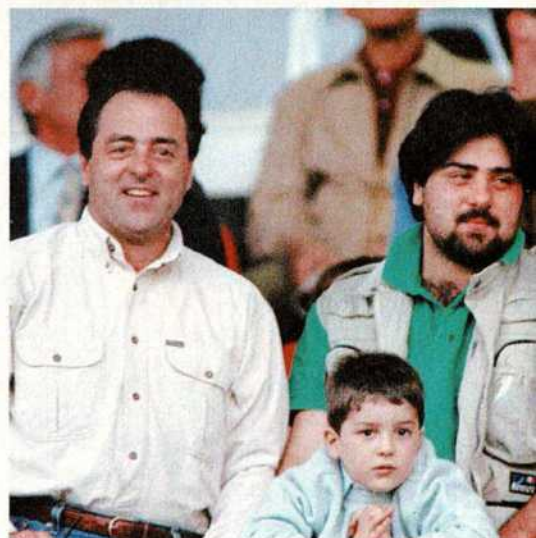
Sotto, l'esultanza di Ferrara. A fianco, l'invasione di campo al fischio finale: a caccia di abbracci e di maglie-ricordo. In basso, da sinistra un grappolo di felicità bianconera dopo il pareggio di Iuliano; Ciro il Grande attorniato dai tifosi; Di Pietro e Di Pietro Jr in tribuna

Processo alle tappe/segue

tano, è d'obbligo. Eppure la prima risposta è negativa, visto che la Juve va a perdere a Vicenza giocando meglio dei veneti. Gol di Otero, pareggio di Ferrara, poi segna Beghetto e finisce così. È il giorno di Montero che stende il fotografo, con relativo show dell'ex presidente Dalle Carbonare. Cos'è il destino: dopo quell'episodio incredibile, l'uruguaiano diventerà quasi un bravo ragazzo, invece Dalle Carbonare finirà in galera qualche mese più tardi per un pasticcio di conti, bilanci, prestanome e bancarotte.

I dubbi finiscono tutti il 20 ottobre, quando al Delle Alpi arriva l'Inter prima in classifica. La Juve, semplicemente, la schianta. Due a zero (Jugovic e Zidane) in una notte che sembra una finale di Coppa. Davanti ci sono Boksic e Padovano, funzionano. Appena i bianconeri capiscono di possedere la solita grandezza, anche se espressa con mezzi diversi (meno pressing, meno attacco, più difesa e contropiede corto), ecco un periodo d'ombra. Zero a zero in Coppa Italia contro la Nocerina, uno a uno all'Olimpico con vittoria sprecata nei minuti di recupero: la rete di Padovano viene pareggiata da Delvecchio e Lippi diventa una belva. Mai visto più arrabbiato di così. Lui sa bene che con i pareggi non si costruiscono gli scudetti. Invece ne arriva un altro, imposto a Torino dal Napoli: segnano Zidane e Aglietti, la Juve resta a due punti dall'Inter. Qualcosa di opaco caratterizza il gioco, come una patina che non sparisce mai. La dimostrazione di forza contro i nerazzurri è un ricordo.

Si rischia la beffa in un pomeriggio di calcio deserto, contro la Nocerina nella partita ripetuta. Ospiti in vantaggio, poi la Juve passa dopo avere assaggiato qualche fischio. Le prove generali per la notte dell'eliminazione, quando la migliore Inter dell'anno va a vincere a Torino per 3-0. Risultato e punteggio sono quanto di più lontano dalla Juventus si possa immaginare. Bisogna trovare un colpevole e allora si sceglie Del Piero. Qualche voce anonima si alza dallo spogliatoio, un suo compagno sceglie il cattivo gusto e lo battezza "il morto". Il responsabile non verrà mai tro-

vato. In compenso il pallido fantasista perde il posto contro il Milan, ancora un pareggio (0-0) ma stavolta la Juve c'è. In compenso, Vieri al centro dell'attacco sbaglia partita. Così, a Tokyo, Del Piero torna, segna e risolve. Uno dei momenti decisivi della stagione, non solo per la vittoria mondiale.

«Giocatori meno intelligenti dei miei si sarebbero rilassati» dirà Lippi, invece la Juve comincia a infilare vittorie in serie: Bologna a Verona in casa, Sampdoria e Udinese in trasferta. *«Contro il Verona siamo stati davvero fortunati, non ci era mai accaduto»*, racconta l'allenatore. Doppio vantaggio di Maniero, gol di Porrini e doppietta di Del Piero con un rigore e un gol grandissimo. Ma il risultato più importante era arrivato la settimana precedente a Genova, uno a zero sulla Samp con rete di Ciro Ferrara. Lui e Montero insuperabili: è questa la partita più didascalica dell'inverno, visto che la Juventus diventa una diga e poi tracima proprio con il giocatore che quella diga costruisce, insieme a Montero e Peruzzi, cioè Ferrara.

Impossibile che la Juve fallisca le partite chiave, più facile che si crei problemi nei giorni piani. Così, prima di Natale, va ad impantanarsi a Piacenza: gol-lampo di Padovano entrato da meno di un minuto, pareggio dell'ex granata Delli Carri. Un piccolo segnale di stanchezza, ma la classifica è già trionfale: sei punti di vantaggio sul Vicenza, uno dei tanti avversari saliti e scesi dalla giostra. Nessuno è riuscito a recitare la parte fino in fondo, solo il Parma ha recuperato e resistito, ma dopo quattordici giornate la squadra di Ancelotti (che rischia più volte l'esonero) è staccata di undici punti dai bianconeri.

Il trionfale '97 comincia con la peggiore gara possibile, cioè la sconfitta di Parma. Peruzzi sbaglia l'unica parata del suo favoloso campionato, la palla calciata da Chiesa gli sfugge beffarda. Il resto del pomeriggio è un patetico western, non è sport. E la rissa prosegue negli spogliatoi. Il più gentile è Buffon, che definisce *«asini»* gli juventini, mentre Melli si vanta di avere usato un avversario come uno zerbino. Due espulsi per parte: Chiesa e Melli, Torricelli e Zidane. E non va meglio in ca-

segue

Processo alle tappe/segue

sa, contro l'Atalanta: 0-0 e poche idee, oltre alla pessima notizia di Boksic infortunato. Rustico, cognome profetico, gli frana sulla caviglia. Tre mesi di assenza per il croato. La consolazione arriva da Parigi, 6-1 nella prima finale di Supercoppa. Ancora un colpo di coda in campionato all'Olimpico: due a zero contro la Lazio, un gol per tempo di Padovano. Si parla di Nazionale, per lui. *«Ma no, la mia Nazionale è la Juve».* Invece succederà il contrario: l'attaccante di Settimo Torinese in azzurro arriverà davvero, salvo farsi male e chiudere la stagione durante un allenamento agli ordini di Cesare Maldini. Il destino, pare.

Maestra di regolarità, la Juve capisce di poter essere padrona del campionato senza snaturarsi, senza chiedere a se stessa l'impossibile. Vittoria rotonda con la Reggiana, poi 0-0 a Cagliari in un pomeriggio di febbraio che sembra di giugno, aria fresca e profumo di mare. Tornando all'aeroporto, la sera, si vedono le scie dei surf. Irreale, come la Juve disattivata ma primissima: due punti più della Sampdoria non sono un abisso, però la differenza è netta. Tocca a Del Piero, in uno dei suoi rari momenti di accensione totale, battere il Perugia con una doppietta e a Firenze sarà ancora lui a portare in vantaggio i bianconeri, raggiunti nella ripresa da Robbiati. Ma quello è soprattutto il giorno dell'allucinante assalto al pullman della Juve e della guerriglia urbana. Cassonetti in fiamme, auto rovesciate, volano proiettili artigianali (biglie e lamette insieme). Anche i giocatori se la vedono brutta: Peruzzi raggiunge lo spogliatoio con polvere di vetro tra i capelli e sulla pelle, con un sasso che gli ammacca la spalla. Tutti hanno vetri nei risvolti dei pantaloni e molta paura. Un commando di ultrà viola a viso scoperto, una battaglia annunciata. E nessuno ha saputo evitarla.

Ormai la Juve, quella sul campo, è quasi inattaccabile. Due a zero contro il ricordo del Vicenza a metà marzo, sette punti più di Inter e Parma, fuori Del Piero e allora Di Livio diventa il clone del piccolo genio inventando un gol in pallonetto. Chi non tifa Juve si aspetta a questo punto che l'Inter approfitti dello scontro diretto, inve-

Signora mia/segue

da pagina 19

vantaggio decisivo. Era dunque una Juventus rivoluzionaria, anche tatticamente. Tridente puro in attacco, con due punte di schietto atletismo (Vialli e Ravanelli) integrate da un fine dicitore, Baggio o Del Piero. Regista classico (Sousa) e difesa a zona mista.

Due anni dopo, Lippi ha rivinto tornando nel solco della tradizione. Questa Juve, che ha appena scritto ventiquattro nel suo ricchissimo blasone tricolore, ha ripudiato il tridente dopo poche giornate, rifluendo su un 4-4-2 di base. La figura del regista unico si è sdoppiata in un uomo d'ordine e quantità, Deschamps, abbinato a un trequartista raffinato, Zidane, cui però sono stati tolti i privilegi del ruolo. Questo tandem centrale, più spesso utilizzato in verticale, è stato affiancato da due esterni infaticabili, generalmente Di Livio e Jugovic. Un meccanismo del genere aveva soluzioni obbligate: non più di due attaccanti di riferimento e una ripartizione dei gol, per così dire, cooperativa, che prescindesse dalla figura del bomber solista.

Lippi ha alternato cinque attaccanti per due ruoli: Boksic, Del Piero, Vieri, Padovano, Amoruso. Mentre i tiratori scelti del campionato, Inzaghi e Montella, valicavano quota venti, i cannonieri bianconeri, Padovano e Del Piero, sono fermi a otto centri. In compenso, reti decisive sono venute dagli altri reparti, specie dalla difesa: Ferrara ha risolto non poche situazioni intricate e l'inedito Iuliano ha addirittura firmato il gol scudetto a Bergamo.

Sampdoria, Lazio, Udinese hanno segnato di più, la discussa Inter altrettanto. Ma nessuna difesa è risultata impenetrabile come quella juventina. Con 0,6 gol subiti a partita, si può parlare di bunker. Il suo custode è stato lo splendido Peruzzi, salvaguardato dalla coppia Montero-Ferrara, forse la più funzionale del mondo. La Juventus ha potuto così rivalutare anche il pareggio, perché le tre sole sconfitte ne hanno esaltato la continuità di rendimento. Ha vinto a punteggio relativamente basso, ma senza rischiare quasi mai il primato.

Non è stato uno scudetto trascinante, né sul piano delle emozioni, né sul piano dello spettacolo. Qualche acuto memorabile, il 6-1 inflitto al Milan a domicilio su tutti, ma soprattutto una cadenza di grande affidabilità. I molti fronti di impegno hanno consigliato a Lippi di non spingere il motore fuorigiri. Mi è sembrato uno scudetto ineluttabile e disarmante, come la superiorità su una concorrenza solo raramente all'altezza.

Adalberto Bortolotti

A fianco, piazza San Carlo a Torino presa d'assalto dalle schiere juventine al triplice fischio dell'arbitro Bettin. A sinistra, Marcello Lippi complimentato a fine gara mentre cerca di guadagnare gli spogliatoi; sotto, uno dei tentativi falliti da Vieri di scardinare la difesa atalantina

ce è solo 0-0. Ma quella sera verrà ricordata per il ripensamento di Collina, che prima convalida un gol di Ganz in fuorigioco, poi corregge l'errore. Molto coraggio e forse troppo tempo perduto fra teatrini e spiegazioni, però è uno spettacolo inedito. La Juve applaude e qualcuno fa notare com'è difficile che i bianconeri vengano penalizzati dagli arbitri: si contano i rigori contro e si legge zero.

Gli scudetti si vincono per grandezza propria, debolezza altrui e capacità di fuggire dalle contraddizioni. Così, nella Juve che batte 3-0 la Roma con due reti di Vieri (anche per lui arriva la Nazionale, con gol al debutto) e Amoruso, si scopre che il destino poteva prendere un'altra piega. Sarebbe bastato che uno dei due ragazzi dell'attacco avesse accettato il prestito al Napoli, rifiutato da entrambi. Il finale di stagione è segnato dalle imprese della nuova coppia dopo il pallido 0-0 di Napoli. Così arriva la notte più grande, quella del 6-1 di San Siro contro il Milan, seguita dal trionfo di Amsterdam. Vieri e Amoruso? Irrinunciabili.

Il resto della stagione è una gioiosa discesa, interrotta solo dalla follia contro l'Udinese, tre a zero per i friulani. *«Eravamo spenti in testa»*, dirà Lippi. Ma la sua Juve si riaccende subito con la vittoria di Bologna (1-0, riecco Boksic), poi il pessimo pareggio contro la Samp (0-0) e il 2-0 a Verona che significa scudetto, ribadito con la larga vittoria sul Piacenza (4-1). Restano le voci di mercato (Vieri all'Atletico Madrid, Del Piero in vendita), resta il fischiatissimo pareggio contro il Parma nella domenica più speculativa della storia. *«Secondo tempo patetico»* afferma l'Avvocato, e qualcuno, anche dentro la Juve, la prende malissimo. È la settimana delle polemiche e delle gaffe, dal mancato invito di Boniperti alla presentazione di "Juvecentus" fino alle voci su presunti ribaltoni societari. *«Rimaniamo tutti. E togliamo Vieri e Del Piero dal mercato»* annuncia Moggi, prima che i bianconeri vadano a prendersi lo scudetto a Bergamo con un gol di Mark Iuliano: l'ultima pagina del diario è la sua ed è identica alla prima, quella scritta da Vieri a Reggio Emilia. Raccontano vecchi successi e giovani storie.

Maurizio Crosetti

Blob Juve

❑ **Comunismo pallonaro** - Da *La Gazzetta dello Sport:* «Ci si può innamorare delle bizzarrie e della genialità di qualcuno, ma l'unica bandiera è la maglia». *Marcello Lippi.*

❑ **Agnelli sacrificali** - Dal *Corriere dello Sport:* «Ho un rammarico: sapere che ci sono persone vicine alla squadra che non sono completamente soddisfatte». *Marcello Lippi.*

❑ **Interruptus** - Da *Tuttosport:* «Alla Juve ho imparato una cosa: gioire per 5 minuti e poi pensare al prossimo traguardo». *Marcello Lippi.*

❑ **Paul Newman** - Dal *Messaggero:* Secondo il mensile Class Marcello Lippi è «l'uomo più affascinante d'Italia, quello per cui ognuna di loro farebbe follie».

❑ **Bullock** - Dal *Corriere dello Sport:* «Il giudizio non è legato all'aspetto fisico, ma forse al fatto che dò sicurezza e guido un gruppo vincente». *Marcello Lippi.*

❑ **Mago** - Dal *Tempo:* «Uno come Lippi sarebbe vincente in qualunque sport». *Ratko Rudic, allenatore della Nazionale di pallanuoto.*

❑ **Delirio** - Da *Tuttosport:* Lippi non è soltanto il miglior allenatore del mondo, ma anche un fenomeno sociale e culturale.- *Darwin Pastorin.*

❑ **Felicitazioni** - Da *Tuttosport:* «Bravo Lippi, ma attento, si vendicheranno». *Arrigo Sacchi.*

❑ **Veleno** - Da *Tuttosport:* Domanda: C'è un altro Boniperti oggi alla Juve? Risposta: Bisogna aspettare, è la storia che dà i giudizi». *Giampiero Boniperti.*

❑ **Gusti tedeschi** - Da *Tuttosport:* La Juventus ha fatto festa in discoteca mangiando tranci di pizza e bevendo champagne.

❑ **Primedonne** - Da *La Gazzetta dello Sport:* «Il calcio è fatto così, basta stare tre mesi fuori e nessuno si ricorda più di te». *Alessandro Del Piero.*

❑ **Primedonne con la strizza** - Dal *Giornale:* «Non voglio fare la fine di Baggio». *Alessandro Del Piero.*

❑ **Eccessivi** - Dal *Giornale:* …stupisce che i tifosi facciano i matti e tanto baccano come si trattasse del primo trofeo in bacheca. *Gian Maria Gazzaniga.*

❑ **Morigerati** - Dal *Corriere dello Sport-Stadio:* «I festeggiamenti sono stati contenuti, è chiaro che qui sono abituati a vincere». *Didier Deschamps.*

❑ **Gloria per tutti** - Da *Tuttosport:* E Iuliano entra nella storia della Juve. *titolo.*

❑ **Vicini fenomeni** - Da *Tuttosport:* Peruzzi, il gigante della porta accanto. *titolo.*

a cura di Leonardo Beatrice

In alto, tifosi dalle Marche con orgoglio e con amore

La Gazzetta dello Sport
Festa scudetto con l'Atalanta: 1-1
Ecco la Juve a 24 carati!
Campionissima
Hodgson non torna più
L'Inter a Castellini
Al Giro Cipollini frena
Wust, freccia tedesca
Barcellona: un bel venerdì Benetton
Bene Alesi, così così Schumi

Corriere dello Sport
Juve, anno magico: scudetto numero 24 dopo Tokyo e la Supercoppa
Campioni!
E mercoledì assalto alla Coppa Campioni per un favoloso bis
Schumi 7°, ma arriva la pioggia

MARTEDI' 27 MAGGIO
TUTTOSPORT
JUVE 24
è tuo
Hodgson via, l'Inter nelle mani di Castellini
Stravecchio Branca World Cup 97 Pro-5 birilli

Grazie Campioni!

Per i grandi tifosi bianconeri ecco gli orologi da conservare in ricordo di quest'annata strepitosa

Only Watch Sport:
Cassa e cinturino in acciaio bicolore, movimento al quarzo, doppio datario, lunette girevole, sub 30 metri, garanzia 12 mesi. Personalizzato con il tuo nome e cognome.

L. 119.000
+ spese postali

Only Watch Diver:
Cassa in metallo verniciato, cinturino in gomma, movimento al quarzo, doppio datario, lunetta girevole, sub 30 metri, garanzia 12 mesi. Personalizzato con il tuo nome e cognome.

L. 84.000 *+ spese postali*

In omaggio
Per ogni orologio acquistato in dotazione il cinturino in nylon a strappo, un modello di gran moda (valore commerciale L. 15.000)

BUONO D'ORDINE "ACCOPPIATA VINCENTE"

Desidero ricevere **ONLY WATCH** - PAGHERO' AL POSTINO L'IMPORTO DOVUTO, + L. 15.000 DI SPESE SPEDIZIONE (ASSICURATA)

Inviare "Only Watch" a:

NOME .... COGNOME ....

VIA .... N° .... CITTA' ....

PROVINCIA .... CAP .... TELEFONO ....

Desidero ricevere il seguente modello:

☐ ONLY WATCH SPORT a L. 119.000
NOME ....
COGNOME ....

☐ ONLY WATCH DIVER a L. 84.000
NOME ....
COGNOME ....

Come ordinare gli articoli

PER POSTA:
inviando il buono allegato a PERSONAL WATCH s.n.c. Via Goito, 51 - 57127 Livorno

PER TELEFONO:
dalle ore 9.00 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 19,30 al n° 0586/807744
dalle ore 9.00 alle ore 21,00 anche festivi al n° 0338/7298599

TRAMITE FAX:
24 ore su 24, anche festivi al n° 0586/807399

GARANZIA SODDISFATTI O RIMBORSATI:
se il prodotto non sarà di vostro gradimento potrete restituirlo entro 7 giorni dal ricevimento e sarete rimborsati totalmente.

PER ORDINARE PIU' PEZZI POTETE FOTOCOPIARE IL BUONO D'ORDINE

CALCIO **mondo**

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque continenti

37 Weekend trionfale per tre allenatori: Trapattoni vince la Bundesliga con il Bayern; Zoff porta la Lazio in Coppa Uefa in attesa di lasciarla a Eriksson; e lo svedese regala un posto in Europa alla Sampdoria

I MIST.ER. gaudiosi

La libera uscita di BUFFON

Treossi non lo espelle. E lui dimostra di non conoscere nemmeno il regolamento

di Adalberto Bortolotti

Blu, con rammarico, a **Roy Hodgson.** Il suo abbandono mi ha deluso. Sembrava uno di quegli inglesi tosti e duri, che accolsero la ricetta di Churchill, sangue sudore e lacrime, come una benedizione. Ha piantato baracca e burattini per gli insulti degli scalmanati e la rissa con Zanetti. Doveva finire il lavoro, che non è stato in fondo un cattivo lavoro.

Blu a **Treossi,** arbitro emergente (?), che non vede Buffon abbattere Bresciani e mandarlo all'ospedale con un'uscita kamikaze (doverose scuse al compianto Giorgio Ghezzi). Bresciani è abbonato: si era appena ripreso da un'analoga carezza di Pagliuca, anche quella impunita. Il blu si estende a **Buffon,** che ignora il regolamento (*«L'arbitro non mi ha espulso perché ha dato il vantaggio»*, complimenti) e al pilatesco moviolista **Mazzocchi,** che a Domenica Sprint se la cava così: *«Nessun episodio degno della moviola»*. Complimenti pure a lui.

Rosso a **Pairetto,** rigore al Cagliari, e a **Messina** (il primo gol del Perugia nasce da un mani di Negri): sanzione limitata perché hanno ascoltato il cuore e seguito la massima evangelica, aiutate i bisognosi. Nessuno aiuta il Piacenza, però. Neppure il suo portiere **Taibi,** già milanista, che propizia i due primi gol dell'Udinese. Blu, ovviamente. Il Piacenza sembra in caduta libera. Perché?

Milan e Roma stanno chiudendo in linea con la stagione, cioè in modo indegno. Blu a **Paolo Maldini,** che commette un fallo da espulsione (perdonatogli) e per giunta si fa male; blu al giovane talento **Totti,** che a Perugia mobilita la troupe di "Chi l'ha visto?" È un po' presto, mi riferisco all'età, per mollare gli ormeggi quando latitano gli stimoli.

Si rivedono autogol d'autore, epicentro ovviamente Cagliari, che fu il feudo del capostipite, Comunardo Niccolai. **Minotti,** blu, ne confeziona uno delizioso, se non risultasse drammatico per le sorti di Mazzone. Neppure **Paul Ince** scherza, ma si ferma al rosso, perché poi di gol ne segna anche uno, decisivo, nella porta giusta. Baresi si limita a mettere la schiena sul tiro di Gentilini, assolto.

Ancora a Cagliari, dove **Villa, Sterchele e Iacopino** recitano un'ignobile pantomima, fingendo di ricevere colpi assassini e rotolando a turno per le terre come colpiti dal fulmine. Pairetto, troppo buono, ne caccia due. Come si diceva una volta, sono cose che fanno male al calcio. □

Sopra, il fallo di Buffon su Bresciani: Treossi (in alto, fronteggiato da Paramatti e Torrisi) non ha estratto il cartellino rosso (fotoBorsari). **A fianco** (fotoRichiardi), **Roy Hodgson**

TUTTO IN 90 MINUTI

Nell'ultimo turno, su cinque campi si giocheranno partite decisive per gli obiettivi rimasti. Ecco la situazione.

Champions League Parma (60 punti, gioca a Verona) e Inter (58, gioca a Bologna) sono in lotta per un posto in Champions League. In caso di parità, si disputerà lo spareggio.

Uefa La peggio classificata fra Parma e Inter, la Lazio e la Samp sono già qualificate. Udinese (51 punti, gioca a Roma contro i giallorossi) e Bologna (48, in casa contro l'Inter) si giocano il posto rimanente. In caso di parità, si disputerà lo spareggio.

Salvezza Tre formazioni sono in lotta per mantenere il posto in A. Al Perugia (37 punti) basterà non perdere il match esterno contro il Piacenza (34) per salvarsi, condannando gli emiliani e il Cagliari (34, gioca a S. Siro contro il Milan) alla retrocessione. In caso di sconfitta degli umbri, se il Cagliari non batterà i rossoneri, spareggio tra Piacenza e Perugia. Se le tre squadre si troveranno a pari punti, si farà ricorso alla classifica avulsa; il Perugia (4 punti) retrocederà, mentre Cagliari (7) e Piacenza (5) andranno allo spareggio.

Inzaghi movimenta la festa-scudetto della Juventus

Così alla 33. giornata

25 maggio

Atalanta-Juventus 1-1 *(23-5)*
Cagliari-Sampdoria 3-4
Fiorentina-Reggiana 3-0
Inter-Napoli 3-2
Lazio-Verona 4-1
Parma-Bologna 1-0
Perugia-Roma 2-0
Udinese-Piacenza 4-0
Vicenza-Milan 2-0

L'ultimo turno

1 giugno
34. giornata - ore 16,30

Bologna-Inter
Juventus-Lazio
Milan-Cagliari
Napoli-Vicenza
Piacenza-Perugia
Reggiana-Atalanta
Roma-Udinese
Sampdoria-Fiorentina
Verona-Parma

Marco Negri: con i suoi gol il Perugia "vede" la salvezza

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Juventus	**64**	33	17	13	3	49	22	16	10	5	1	25	11	17	7	8	2	24	11
Parma	**60**	33	17	9	7	39	25	17	11	4	2	24	9	16	6	5	5	15	16
Inter	**58**	33	15	13	5	49	33	17	9	5	3	31	20	16	6	8	2	18	13
Lazio	**54**	33	15	9	9	52	35	17	10	3	4	34	19	16	5	6	5	18	16
Sampdoria	**52**	33	14	10	9	59	45	16	9	2	5	30	14	17	5	8	4	29	31
Udinese	**51**	33	14	9	10	50	41	17	9	4	4	33	22	16	5	5	6	17	19
Bologna	**48**	33	13	9	11	48	42	16	8	4	4	25	15	17	5	5	7	23	27
Vicenza	**47**	33	12	11	10	43	37	17	9	6	2	29	15	16	3	5	8	14	22
Fiorentina	**44**	33	10	14	9	45	40	17	9	6	2	28	14	16	1	8	7	17	26
Milan	**43**	33	11	10	12	43	44	16	8	5	3	28	19	17	3	5	9	15	25
Roma	**41**	33	10	11	12	46	44	16	7	6	3	30	22	17	3	5	9	16	22
Atalanta	**41**	33	10	11	12	41	46	17	8	6	3	30	20	16	2	5	9	11	26
Napoli	**38**	33	8	14	11	37	45	16	7	7	2	20	14	17	1	7	9	17	31
Perugia	**37**	33	10	7	16	47	60	17	8	5	4	28	19	16	2	2	12	19	41
Cagliari	**34**	33	8	10	15	44	55	17	7	6	4	26	20	16	1	4	11	18	35
Piacenza	**34**	33	6	16	11	27	44	16	6	8	2	20	15	17	0	8	9	7	29
Verona	**27**	33	6	9	18	37	62	16	6	6	4	23	21	17	0	3	14	14	41
Reggiana	**19**	33	2	13	18	28	64	16	0	11	5	9	22	17	2	2	13	19	42

La Juventus è Campione d'Italia. Reggiana e Verona sono matematicamente retrocesse in Serie B.

Marcatori

22 reti: Inzaghi (Atalanta, 4 rigori).
21 reti: Montella (Sampdoria, 4).
17 reti: Balbo (Roma, 5).
16 reti: Tovalieri (Cagliari 12, 1; Reggiana 4, 2).
15 reti (3 gioc.): Signori (Lazio, 4), Negri (Perugia), Mancini (Sampdoria).
14 reti: Djorkaeff (Inter, 5).
13 reti (4 gioc.): Weah (Milan), Chiesa (Parma, 1), Luiso (Piacenza, 3), Otero (Vicenza, 4).
12 reti (5 gioc.): Batistuta (Fiorentina, 2), Amoroso (1), Bierhoff (1), Poggi (Udinese), Maniero (Verona, 1).
11 reti (2 gioc.): Kolyvanov (Bologna, 4), Crespo (Parma).
10 reti: Robbiati (Fiorentina).
9 reti (4 gioc.): Muzzi (Cagliari), Oliveira (Fiorentina), Ganz (Inter), Aglietti (Napoli).
8 reti (4 gioc.): Andersson (Bologna), Del Piero (4), Padovano (Juventus, 1), Albertini (Milan, 7).
7 reti (6 gioc.): Ince, Zamorano (Inter), Vieri (Juventus), Casiraghi, Nedved (Lazio), Caccia (Napoli, 1).
6 reti (7 gioc.): Jugovic (Juventus), Protti (Lazio), Simutenkov (Reggiana), Carparelli (Sampdoria), De Vitis (Verona, 1), Ambrosetti, Murgita (Vicenza).
5 reti (11 gioc.): Morfeo (Atalanta, 2), Scapolo (Bologna, 1), Branca (Inter), Zidane (Juventus, 1), Baggio, Dugarry (Milan), Cruz, Pecchia (Napoli), Totti (Roma), Orlandini (Verona, 2), Maini (Vicenza).
4 reti (18 gioc.): Lentini (Atalanta), Marocchi, Nervo (Bologna), Pancaro (Cagliari, 3), Ferrara (Juventus), Fuser, Rambaudi (Lazio), Simone (Milan), Gautieri, Giunti, Pizzi (1), Rapaic (Perugia), Scienza (Piacenza), Valencia (Reggiana), Delvecchio, Fonseca (Roma), Veron (Sampdoria), Beghetto (Vicenza).
3 reti (23 gioc.): Sgrò (Atalanta), Bresciani, Fontolan, Paramatti, Shalimov (Bologna), Banchelli, Cozza, Lønstrup, Silva (Cagliari), Zanetti (Inter), Amoruso (1), Boksic (Juventus), Negro (Lazio), Beto (Napoli), Stanic (Parma), Allegri (1), Kreek (Perugia), Di Francesco (Piacenza), Parente (Reggiana, 1), Di Biagio, Moriero (Roma), Bia (2), Cappioli (Udinese).
2 reti (23 gioc.): Foglio (Atalanta), Minotti, O'Neill (Cagliari), Baiano (1), Padalino, Rui Costa (Fiorentina), Eranio (Milan), Boghossian, Esposito (Napoli, 1), Baggio, Zola (Parma), Goretti, Materazzi (Perugia), Piovani (Piacenza), Aldair, Candela, Thern (Roma), Franceschetti, Mihajlovic (Sampdoria), Pierini, Stroppa (Udinese), Zanini (Verona), Iannuzzi (Vicenza).
1 rete (72 gioc.): Magallanes, Rotella (Atalanta), Schenardi (Bologna), Silva, Villa (Cagliari), Amoruso (Fiorentina), Angloma, Berti, Fresi, Sforza (Inter), Deschamps, Di Livio, Juliano, Porrini, Tacchinardi (Juventus), Buso, Fish, Grandoni (Lazio), Blomqvist, Boban, Desailly, Maldini, Savicevic, Vierchowod (Milan), Altomare, Ayala, Milanese (Napoli), Benarrivo, Crippa, Sensini, Strada, Thuram, Ze Maria (Parma), Artistico, Castellini, Dicara, Matrecano, Rudi (Perugia), Conte, Delli Carri, Tentoni, Tramezzani, Valoti (Piacenza), Beiersdorfer, Galli, Gregucci, Grossi, Minetti, Pacheco, Sabau (Reggiana), Cappioli, Carboni, Statuto, Tommasi (Roma), Iacopino, Karembeu, Laigle, Pesaresi (Sampdoria), Helveg, Sergio (Udinese), Bacci, Binotto, Caverzan, Colucci, Corini, Giunta, Manetti, Siviglia (Verona), Cornacchini, D'Ignazio, Lopez, Viviani (Vicenza).
1 autorete (32 gioc.): Mirkovic, Sottil, Fortunato, Rossini (Atalanta); Torrisi, De Marchi (Bologna); Pascolo, Berretta (Cagliari); Firicano, Falcone (Fiorentina); Ince (Inter); Zidane (Juventus); Baresi, Boban, Rossi (Milan); Colonnese (Napoli); Thuram, Apolloni (Parma); Rocco, Goretti, Materazzi (Perugia); Scienza (Piacenza); Grün, Ballotta (Reggiana); Petruzzi, Lanna, Tetradze, Aldair (Roma); Bertotto, Bia (Udinese); Sartor, Lopez (Vicenza).
2 autoreti (2 gioc.): Pancaro (Cagliari), Baroni (Verona).
3 autoreti: Villa (Cagliari).

Atalanta 1-1 Juventus

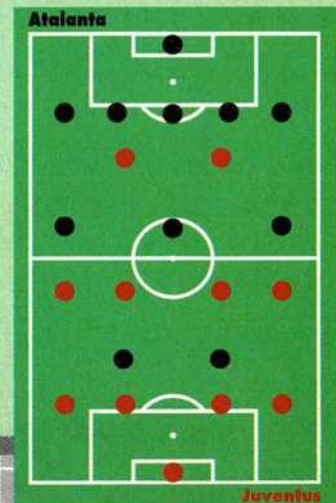
	Atalanta	Juventus	
6,5	Pinato	Peruzzi	6
6	Foglio	Pessotto	6
7	Mirkovic	Ferrara	6,5
6,5	Carrera	Iuliano	7
6	Sottil	Dimas	6
6	S. Rossini	Lombardo	5,5
6	Sgrò	Tacchinardi	6
6	Morfeo	Zidane	6,5
6,5	Gallo	Jugovic	6,5
7	Inzaghi	Vieri	6,5
6,5	Lentini	Del Piero	5,5
	Micillo	Rampulla	
6	Rustico	Di Livio	n.g.
	Persson	Trotta	
n.g.	Carbone	Boksic	
n.g.	Fortunato	Amoruso	n.g.
	F. Rossini		
	Magallanes		
6	Mondonico	Lippi	7
6,33			6,18

Arbitro: Bettin di Padova (6,5).
Reti: Inzaghi 19', Iuliano 53'.
Sostituzioni: F. Rossini per Mirkovic al 51', Carbone per Sottil al 63', Di Livio per Zidane al 65', Amoruso per Del Piero al 68', Fortunato per Morfeo al 74'.
Ammoniti: Dimas, Iuliano.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

In tribuna, Di Pietro "garantisce" contro ogni inciucio. Sul campo, un Lentini sempre più rigenerato e un Inzaghi a caccia di primato ribadiscono il concetto. La Signora soffre, tiene insieme i pezzi come può e prova anche a pungere con Vieri, ma Pinato dice no. Iuliano risolve prima che i brividi da fastidiosi diventino preoccupanti. Poi largo alla festa-scudetto, in parte rovinata dall'invasione anticipata della folla sul campo.

Atalanta

Juventus

Serie A Mazzone sul baratro. Ranieri, congedo tra i fischi. Zoff

Cagliari 3-4 Sampdoria

	Cagliari	Sampdoria	
5	Sterchele	Ferron	6
5,5	Bressan	Balleri	6
4,5	Villa	Mannini	6
5	Minotti	Mihajlovic	6,5
6	Pancaro	Pesaresi	6,5
5,5	Muzzi	Karembeu	6
6	Berretta	Veron	6
5,5	Lønstrup	Franceschetti	6,5
6,5	O'Neill	Laigle	6
6	Tovalieri	Montella	7
5	Silva	Mancini	6,5
	Abate	Sereni	
	Scugugia	Sacchetti	
	Taccola	Dieng	
6,5	Cozza	Evani	n.g.
n.g.	Sanna	Salsano	
		Carparelli	
		Iacopino	6
5,5	Mazzone	Eriksson	7
5,58			6,25

Arbitro: Pairetto di Nichelino (7).
Reti: Mancini 12', O'Neill 13', Minotti 47' pt. aut., Cozza 67', Montella 73', Pancaro 78' rig., Iacopino 89'.
Sostituzioni: Cozza per Bressan al 63', Sanna per Lønstrup al 78', Evani per Veron all'88', Iacopino per Montella all'88'.
Ammoniti: Mannini, Berretta.
Espulsi: O'Neill al 90' per doppia ammonizione, Villa e Iacopino al 92' per scambio di colpi a gioco fermo.

LA PARTITA

La Samp timbra il cartellino per l'Europa in un match adrenalinico caratterizzato da retroguardie "allegre" e impreziosito dai gioielli di Mancini, che eguaglia il suo record di gol in campionato (15 centri). Il calcolo delle probabilità, mette il Cagliari sull'orlo del baratro. Mazzone cerca di tenere insieme i cocci.

Fiorentina 3-0 Reggiana

	Fiorentina	Reggiana	
6,5	Mareggini	Ballotta	6
6	Serena	Caselli	6
6	Falcone	Grün	5,5
6	Firicano	Caini	5,5
5,5	Pusceddu	Tonetto	6
5,5	Oliveira	Faso	6
5,5	Piacentini	Mazzola	6,5
7,5	Robbiati	Ariatti	5,5
6	M. Orlando	Longhi	5
6,5	Batistuta	Vecchiola	6
5,5	Baiano	Simutenkov	5,5
	Toldo	Gandini	n.g.
	Mirri	Camarotto	
6	Amoruso	Casanova	n.g.
	Cois	Hatz	
n.g.	Stefani	De Napoli	
6,5	Vendrame	Parente	
		Araboni	6
6,5	Ranieri	Oddo	5
6,07			5,79

Arbitro: Pin di Conegliano V. (6,5).
Reti: Batistuta 8' e 63', Robbiati 18'.
Sostituzioni: Amoruso per Falcone al 46', Araboni per Longhi al 46', Vendrame per Baiano al 57', Stefani per M. Orlando al 69', Casanova per Castelli al 75', Gandini per Ballotta all'84'.
Ammoniti: Tonetto, Caini.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

I viola danno un mesto arrivederci alla tifoseria nonostante il punteggio rotondo. Batistuta, autore di una doppietta, forse prepara l'addio: inizia il tormentone sulle possibili destinazioni del bomber argentino, mentre si moltiplicano gli striscioni polemici (i fischi della "Fiesole" non hanno risparmiato nessuno). La Reggiana, imbottita di ragazzini, si presta docilmente a fare da sparring partner.

Inter 3-2 Napoli

	Inter	Napoli	
6,5	Pagliuca	Taglialatela	6
6	Angloma	Bordin	6
6,5	Paganin	Baldini	6
6	Galante	Boghossian	6
7	Pistone	Ayala	5,5
6	Zanetti	Crasson	6
7	Ince	Longo	6
6,5	Fresi	Altomare	5,5
6,5	Djorkaeff	Pecchia	6
6	Ganz	Esposito	4,5
7	Zamorano	Beto	5
	Mazzantini	Di Fusco	
	Ferrari	Policano	5,5
	Winter	Malafronte	
	Berti	Cruz	5,5
	D'Autilia	Panarelli	
	Polenghi	Caio	
n.g.	Di Napoli	Caccia	6,5
6,5	Castellini	Montefusco	6
6,45			5,71

Arbitro: Ceccarini di Livorno (7).
Reti: Ince 32' aut., Ince 51', Zamorano 66', Djorkaeff 82', Caccia 91'.
Sostituzioni: Cruz per Bordin al 53', Policano per Longo al 65', Caccia per Beto al 70', Di Napoli per Zamorano all'84'.
Ammoniti: Crasson, Ganz, Paganin, Pecchia.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

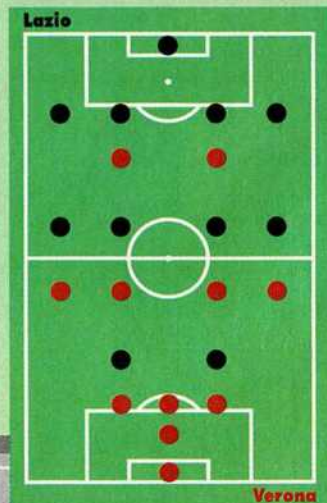
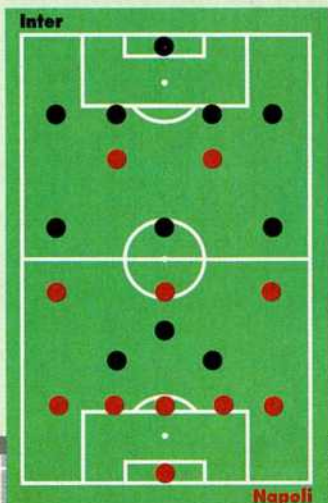
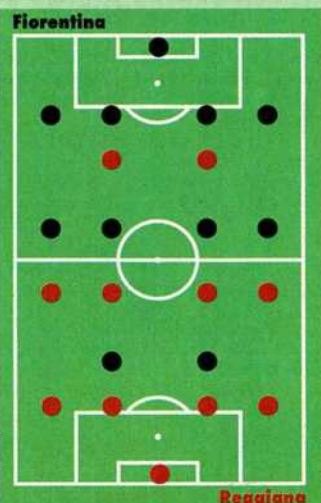
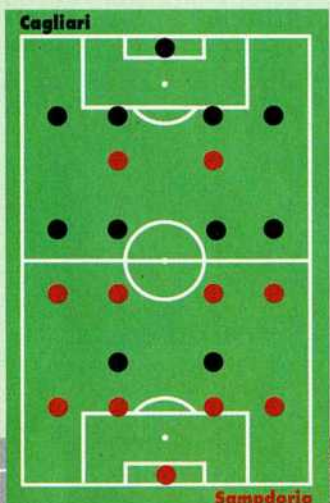
La solita Inter, sperduta nel primo tempo e capace via via di ritrovare scampoli di gioco. Ince, Pistone e Zamorano si dannano l'anima e tutto fa ottimo brodo per continuare a sperare nella Champions League. Un dubbio: è bravo Pagliuca oppure è sciagurato Esposito in versione mangiagol (due occasioni banalmente sbagliate)? I cori d'insulti a Hodgson si commentano da soli.

Lazio 4-1 Verona

	Lazio	Verona	
6	Marchegiani	Guardalben	6
6	Gottardi	Brajkovic	4
5,5	Grandoni	Siviglia	5
6,5	Chamot	Fattori	5,5
6,5	Favalli	Vanoli	5,5
7	Rambaudi	Ametrano	6
6	Venturin	Bacci	n.g.
6	Marcolin	Corini	6
6,5	Nedved	Colucci	5,5
7	Protti	Maniero	6
7,5	Signori	Manetti	6
n.g.	Orsi	Landucci	
	Di Lello	Ferrarese	
	Fish	Spinale	
n.g.	Piovanelli	Italiano	6
n.g.	Baronio	Orlandini	5,5
	Buso	De Vitis	
	Federici	Zanini	n.g.
7	Zoff	Cagni	5,5
6,40			5,58

Arbitro: Nicchi di Arezzo (5,5).
Reti: Signori 4' e 37', Protti 24', Maniero 34' rig., Rambaudi 75'.
Sostituzioni: Orlandini per Bacci al 21', Italiano per Colucci al 55', Zanini per Maniero al 72', Piovanelli per Marcolin al 77', Baronio per Nedved all'82', Orsi per Marchegiani all'82'.
Ammonito: Ametrano.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

I biancazzurri chiudono i conti per l'Uefa con una giornata d'anticipo. La cura Zoff è stata prodigiosa, ma il grande Dino si schermisce, come al solito. Doppietta facile di Signori, con una difesa veronese giù di testa. Passerella finale per Orsi, 38 anni, che medita il ritiro. Commiato pure da Nicchi, senza troppe lacrime: anche a Roma è riuscito a sbagliare...

conquista l'Europa. Chiesa ipoteca la Champions League

Parma 1-0 Bologna

Voto	Parma	Bologna	Voto
5,5	Buffon	Antonioli	5,5
6	Zè Maria	Cardone	6
7	Thuram	Tarozzi	6
6,5	Cannavaro	Torrisi	6
6	Benarrivo	Mangone	6
5,5	Crippa	Paramatti	6,5
6,5	Sensini	Marocchi	7
5,5	D. Baggio	Scapolo	6,5
5	Strada	Bresciani	n.g.
5	Crespo	Fontolan	6
6,5	Chiesa	Nervo	6
	Nista	Brunner	
	Morello	Seno	
6	Mussi	Brambilla	
6,5	Pedros	Magoni	5
n.g.	Brolin	Shalimov	n.g.
	Triuzzi	Anaclerio	
		Schenardi	5
6	Ciaschini	Ulivieri	6,5
5,96			5,95

Arbitro: Treossi di Forlì (5).
Rete: Chiesa 72'.
Sostituzioni: Schenardi per Bresciani al 18', Pedros per Strada al 61', Mussi per Crippa al 70', Magoni per Cardone al 70', Shalimov per Marocchi al 77', Brolin per Chiesa all'86'.
Ammoniti: Strada, Cannavaro, Torrisi, Mangone, Scapolo, Fontolan.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Gli uomini di Ancelotti incamerano tre punti insperati, visto l'andamento della partita, e tocca al Bologna recriminare a ragion veduta: l'uscita di Buffon su Bresciani è degna di entrare nel museo della criminologia calcistica. L'arbitro Treossi non tira fuori neppure un cartellino giallo. Dal suo cilindro, Chiesa tira invece fuori un altro piccolo miracolo balistico.

Perugia 2-0 Roma

Voto	Perugia	Roma	Voto
4	Bucci	Berti	5,5
6	Traversa	Candela	5,5
6	Dicara	Aldair	5
6,5	Matrecano	Petruzzi	5,5
6,5	Mijalkovic	Lanna	5,5
6	Di Chiara	Carboni	5
6	Goretti	Tommasi	5
7,5	Giunti	Thern	5
5,5	Kreek	Di Biagio	6
6,5	Negri	Delvecchio	5
6,5	Rapaic	Totti	5,5
	Spagnulo	Di Magno	
	Cottini	Pivotto	
6	Materazzi	Fonseca	
	Manicone	Romondini	
	Pizzi	Moriero	5,5
6,5	Rudi	Bernardini	n.g.
6,5	Gautieri	A. Conti	n.g.
7	Scala	Liedholm	4,5
6,14			5,33

Arbitro: Messina di Bergamo (5,5).
Reti: Rapaic 25', Negri 61'.
Sostituzioni: Gautieri per Goretti al 42', Rudi per Kreek al 47' pt, Moriero per Carboni al 46', Materazzi per Di Chiara al 62', A. Conti per Delvecchio al 72', Bernardini per Tommasi al 74'.
Ammoniti: Candela, Dicara, Kreek, Aldair, Berti, Delvecchio.
Espulso: Bucci all'89' per fallo di mano volontario fuori dall'area.

LA PARTITA

Dalla "storica" manona di Rapajc alla manina di Negri che addomestica la sfera prima dell'assist che vale agli umbri la marcatura iniziale. Ma c'è di peggio. Ed è la scarsa attitudine di una Roma balneare a prendere minimamente sul serio il match. Al Perugia tocca adesso una sfida vera sul campo del Piacenza.

Udinese 4-0 Piacenza

Voto	Udinese	Piacenza	Voto
6	Turci	Taibi	4,5
6,5	Bertotto	Lucci	5,5
6	Calori	Conte	5,5
6	Bia	Maccoppi	5,5
6,5	Helveg	Pari	5
7	Rossitto	Piovani	6
6	Giannichedda	Valoti	5,5
7,5	Sergio	Scienza	5
7	Poggi	Moretti	5,5
6,5	Bierhoff	Di Francesco	6,5
6	Amoroso	Luiso	6
6	Caniato	Marcon	
6	Nicoli	Cozzi	n.g.
6,5	Cappioli	Valtolina	
	Kozminski	Zerbini	
	Orlando	Matteassi	
	Locatelli	Pin	5,5
	Clementi	Tentoni	5
7	Zaccheroni	Mutti	5
6,39			5,46

Arbitro: Boggi di Salerno (6,5).
Reti: Sergio 13', Scienza 18' aut., Poggi 45', Cappioli 85'.
Sostituzioni: Tentoni per Moretti al 53', Caniato per Turci al 56', Nicoli per Giannichedda al 61', Cappioli per Bertotto al 67', Cozzi per Piovani al 69', Pin per Maccoppi all'85'.
Ammoniti: Bia, Conte, Piovani, Sergio.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

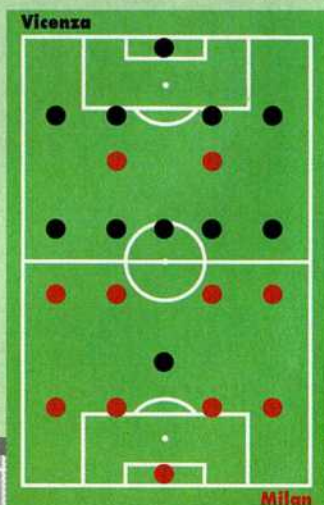
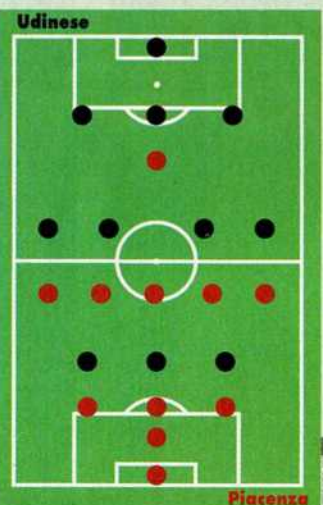
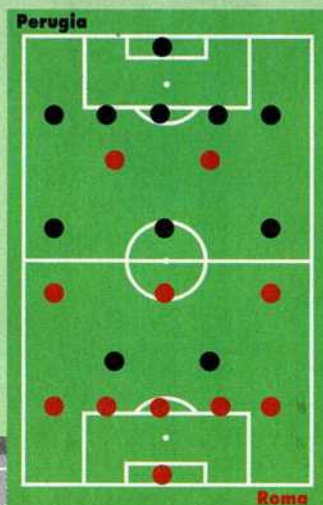
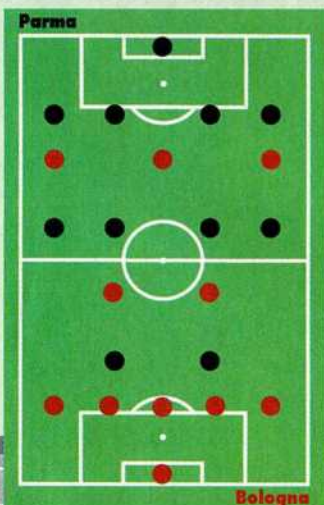
Per la serie: risultati che non fanno una grinza. L'undici di Zaccheroni sente profumo di Uefa, traguardo mai raggiunto, e ci dà dentro coi suoi uomini di corsa e di spada. In poco più di un quarto d'ora la pratica è evasa. Al traballante Piacenza (contro l'Udinese si è salvato solo Di Francesco) ancora una chance. L'ultima.

Vicenza 2-0 Milan

Voto	Vicenza	Milan	Voto
6,5	Brivio	Pagotto	5,5
6,5	Sartor	Costacurta	5,5
6,5	Lopez	Maldini	6
4	Belotti	Baresi	6
6,5	Beghetto	Coco	5,5
6	M. Rossi	Eranio	n.g.
6,5	Gentilini	Desailly	5
6,5	Mendez	Albertini	5,5
6	Amerini	Boban	5,5
7	Ambrosetti	Blomqvist	5,5
6	Murgita	Weah	5,5
	Mondini	S. Rossi	
	Wome	Vukotic	
	Fimiani	Placida	
	Maini	Reiziger	6
n.g.	Viviani	Daino	6
5,5	Iannuzzi	Pelatti	6
5,5	Cornacchini		
6,5	Guidolin	Sacchi	4
6,07			5,65

Arbitro: Farina di Novi Ligure (6).
Reti: Ambrosetti 6', Baresi 90' aut.
Sostituzioni: Daino per Eranio all'11', Pelatti per Desailly al 46', Iannuzzi per Ambrosetti al 46', Cornacchini per Murgita al 46', Reiziger per Maldini al 68', Viviani per Iannuzzi all'86'.
Ammoniti: Daino, Maldini, Boban, Belotti, Meldez.
Espulso: Belotti all'84' per gioco scorretto.

LA PARTITA

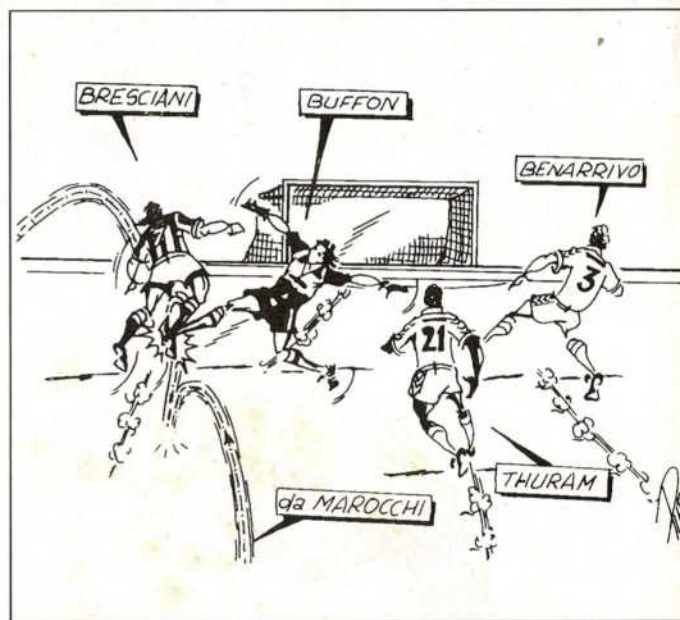
E' il Milan acciaccato e mesto che, in attesa di Kluivert, Ba e Ziege, sfodera Daino e Pelatti Ed è tutto dire. Agli uomini di Guidolin, dotati nelle gare speculative, non tocca faticare più di tanto. Confezionare per Sacchi l'ennesimo tormento è semplice come il gol di Ambrosetti in apertura. Brandelli d'orgoglio non bastano ai rossoneri.

ZOOM sulla 33ª

Atalanta 1
Juventus 1

A sinistra, dall'alto: il vantaggio nerazzurro firmato dal capocannoniere Inzaghi e il gol annullato a Del Piero. Sotto, la gioia di Iuliano dopo il pareggio: un gol che vale il ventiquattresimo scudetto della Juventus (fotoBorsari-Ansa)

Inter 3
Napoli 2

A sinistra, i gol dell'Inter: dall'alto, Ince, Zamorano e Djorkaeff. Sotto, l'abbraccio tra Ince e Castellini, successore di Hodgson in panchina (fotoFumagalli-AP)

Parma 1
Bologna 0

Sopra, un'azione nell'area rossoblù. A fianco, Chiesa nel momento del tiro decisivo (fotoBorsari). **Sopra, il fallo da espulsione di Buffon su Bresciani nella moviola di Spartaco Pupo**

Lazio 4
Verona 1

Sotto, un omaggio a Casiraghi. Al centro, Ametrano tenta di... placcare Signori. In basso, il 4-1 di Rambaudi e lo "spogliarello" di Protti. La Lazio si è qualificata per la Coppa Uefa (fotoMezzelani-AP)

Cagliari 3
Sampdoria 4

A sinistra, dall'alto, i quattro gol doriani: Mancini, l'autorete "alla Niccolai" di Minotti, Montella, la sfortunata deviazione di Villa su tiro di Iacopino. Sopra, l'1-1 di O'Neill. A destra, il 2-2 di Cozza e il 3-3 su rigore di Pancaro. Sotto, Pairetto espelle Villa e Iacopino nei concitati e rissosi minuti finali
(fotoMercurio-Cannas)

ZOOM sulla 33ª

Perugia 2 Roma 0

Sopra, un tifoso d'eccezione sulla tribuna del Curi: Fabrizio Ravanelli. A sinistra, Aldair contrasta Rapaic, autore del primo gol. A destra, Negri, realizzatore del 2-0, subisce l'attacco di Lanna
(fotoBellini)

Udinese 4 Piacenza 0

I quattro gol che hanno lanciato l'Udinese verso la Uefa e inguaiato il Piacenza. A fianco, da sinistra, l'1-0 di Sergio e l'autorete di Scienza per il 2-0. Sotto, i tiri vincenti di Poggi (3-0) e Cappioli (4-0).
(fotoAnteprima)

Vicenza 2
Milan 0

Sopra, la perplessità di Sacchi. A destra, la gioia di un tifoso biancorosso. A sinistra, duello fra l'esordiente Pelatti e Belotti (fotoRichiardi-Santandrea)

Fiorentina 3
Reggiana 0

In senso orario: un tackle di Grun su Robbiati, i due gol di Batistuta e il "ringraziamento" dei tifosi viola a Ranieri (fotoSabe)

Calciomondo I campionati degli altri

Milan fuori dall'Europa. É il più grande fallimento della stagione. Ma non il solo, perché tale può essere considerata anche la mancata qualificazione alla Champions League da parte dell'Ajax, che almeno si potrà consolare con la partecipazione alla Coppa Uefa. Proprio Milan e Ajax erano state le finaliste del torneo di due stagioni fa, a Vienna. L'Ajax, vittorioso sui rossoneri, aveva conquistato la finale anche nella stagione successiva, per perdere poi a Roma con la Juventus. Fra le iscritte alla prossima Champions League non ci saranno dunque Milan e Ajax, due squadre che sono arrivate improvvisamente al capolinea e devono essere profondamente rinnovate. Da quando la Champions League è stata istituita (stagione '91-92, Barcellona e Sampdoria finaliste), tre delle squadre vincenti, Milan, Ajax e Marsiglia, non parteciperanno alla prossima edizione. Altro che monotonia. Le protagoniste del più importante torneo per squadre di club non sono sempre le stesse e il campo dei partecipanti promettere valanghe di emozioni a nuove platee.

Rossano Donnini

Spagna

Contro il La Coruña Ronaldo ha segnato il gol numero 34 nella Liga poi è partito per rispondere alla chiamata della Seleção. Ma i tifosi blaugrana possono stare tranquilli: tornerà

Usa

Per Eric Cantona, che dopo aver annunciato il ritiro ha giocato nella selezione del Nord della Francia, si prospetta un futuro nella Mls con i MetroStars

Austria

Dalla prossima stagione Linz avrà un'unica squadra. Le presidenze di Linzer ASK e FC Linz si sono infatti accordate per la fusione delle due società a fine campionato

Brasile

Il Gremio di Paulo Nunes (fotoCoelho) **ha vinto la Coppa del Brasile pareggiando 2-2 col Flamengo a Rio dopo lo 0-0 di Porto Alegre**

a cura di
Alessandro Lanzarini

QUESTA SETTIMANA

Primo grande trionfo per un tecnico italiano all'estero. Lo ha colto ***Giovanni Trapattoni***, che con il Bayern Monaco ha vinto la Bundesliga

Nella prossima stagione l'ex milanista ***Eric Gerets*** allenerà il FC Bruges. La squadra a cui ha strappato il titolo con il sorprendente Lierse

Germania

Il Bayer Leverkusen perde 0-4 a Colonia e lascia via libera al Bayern. A distruggere i "farmacisti" ci pensa Toni Polster con una tripletta. Per il 33enne austriaco le reti in questa Bundesliga sono già 21

Israele

Titolo al Beitar Gerusalemme, che ha nel 33enne bomber Eli Ohana (fotoAquilina)**, già premio Bravo 1988, l'elemento di maggior prestigio**

Jugoslavia

La Stella Rossa, il club più amato del paese, conquista la coppa sulla Vojvodina Novi Sad grazie a un gol di Njegus (fotoDanielsson) **e si qualifica per la prossima Coppa delle Coppe**

Trap, il principe di **Monaco**

Al secondo tentativo Trapattoni ce la fa, con un turno d'anticipo. E forse rimarrà sino al Duemila

E adesso, a Monaco di Baviera, si pensa di trattenere Giovanni Trapattoni sino al 2000. Il lieto fine per il Bayern, in questa stagione fondamentale per il futuro della squadra (dopo il fallimento di Otto Rehhagel e l'interregno di Franz Beckenbauer che aveva guidato i rossoblù alla vittoria in Coppa Uefa, c'era bisogno di un uomo che tracciasse un solco nuovo), è arrivato. A fatica, ma è arrivato. Eppure, quella di puntare una seconda volta sul tecnico italiano poteva essere considerata una scelta a rischio: nella precedente esperienza monacense, Trap non era andato in maniera esaltante. Nella Bundesliga aveva ciccato, anche se nella Champions League si era ben comportato (eliminato in semifinale dall'Ajax, spesso mandando in campo una formazione imbottita di giovani). E dopo il 'buco' di Cagliari (il primo della sua carriera), non era garantito un suo sicuro successo, ciò di cui il Bayern aveva assolutamente necessità.

I problemi, all'inizio, sembravano ed erano tanti: le continue litigate di gelosia tra Jürgen Klinsmann e Lothar Matthäus, la coesistenza tra SuperMario Basler (il quale aveva scommesso, prima della giornata decisiva, diecimila marchi sulla vittoria del Bayern e altrettanti sulla sconfitta del Leverkusen a Colonia, risultati puntualmente avvenuti) e Scholl, che pareva impossibile, i soliti limiti del tecnico nella comunicazione con i giocatori. Bazzecole, per uno che ha solcato mari ben più procellosi di questi e nella sua carriera ha tenuto a bada gente ben più cattiva (o stupida). Sì, è vero che ogni tanto c'è stata un'alzata di testa da parte di qualcuno (l'ultima, quella di Klinsmann), ma poi tutto è rientrato velocemente, a dimostrazione della solidità complessiva del gruppo.

Giovanni Trapattoni ha aggiunto un altro anello alla catena personale di affermazioni, la prima ottenuta alla guida di una formazione straniera. Essere trapattoniano, negli anni del sacchismo imperante, non era cosa facile: mentre tutto il mondo cantava le gesta del profeta e dei suoi seguaci, gli uomini all'antica andavano avanti per la propria strada, consci di possedere quelle doti che non tradiscono mai: voglia di imparare anche a 60 anni, senso pratico, umiltà. Le mode, per loro natura, sono destinate a passare. È per questo che il Trap non è mai stato veramente di moda, in questo mondo basato sul consumo, delle cose e degli uomini. □

Sopra, il Trap non si scarica mai... Sotto, Rizzitelli-gol allo Stoccarda (fotoDanielsson)

BUNDESLIGA
33. GIORNATA

Amburgo-Borussia Dortmund 2-1
Weetendorf (A) 45' e 73', Herrlich (B) 52'

Bochum-St. Pauli 6-0
Donkov 35' e 68', Peschel 71', Gulunoglu 72', Wosz 77', Pfennig aut. 90'

MSV Duisburg-Borussia M'Gladbach 4-1
Pettersson (B) 5', Hirsch (D) 35', Emmerling (D) 39', Wolters (D) 60', Zeyer (D) 68', Dahlin (B) 84'

Bayern Monaco-Stoccarda 4-2
Schwarz (S) 17', Ziege (B) 20', Scholl (B) 45', Bobic (S) 51', Rizzitelli (B) 65', Witeczek (B) 78'

Arminia Bielefeld-Hansa Rostock 1-3
Akpoborie (H) 34', Beinlich (H) 42', Barbarez (H) 52', Kuntz (A) 60' rig.

Schalke 04-Freiburg 0-2
Jurcevic 59', Freund 87'

Karlsruhe-Monaco 1860 3-0
Hassler 5', Keller 6', Fink 85'

Werder Brema-Fortuna Düsseldorf 1-0
Bode 56'

Colonia-Bayer Leverkusen 4-0
Polster 11' rig., 60' e 84' rig., Dziwior 45'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	70	33	20	10	3	66	32
Bayer Leverkusen	66	33	20	6	7	67	41
Borussia Dortmund	60	33	18	6	9	61	40
Stoccarda	58	33	17	7	9	74	38
Bochum	53	33	14	11	8	54	49
Monaco 1860	49	33	13	10	10	56	53
Karlsruhe	48	33	13	9	11	54	43
Werder Brema	45	33	13	6	14	50	52
Colonia	44	33	13	5	15	61	60
Borussia M'Gladbach	42	33	12	6	15	43	46
MSV Duisburg	42	33	11	9	13	42	48
Arminia Bielefeld	40	33	11	7	15	44	50
Schalke 04	40	33	10	10	13	34	40
Hansa Rostock	40	33	11	7	15	35	45
Amburgo	40	33	10	10	13	45	59
Fortuna Düsseldorf	32	33	9	5	19	25	56
Freiburg	28	33	8	4	21	42	66
St. Pauli	27	33	7	6	20	32	67

MARCATORI: **22 reti:** Kirsten (Bayer Leverkusen); **21 reti:** Polster (Colonia); **19 reti:** Bobic (Stoccarda).

Turchia

34. GIORNATA

Trabzonspor-Gaziantepspor 5-0
S. Arveladze 15', Hami 45' rig., Ogun 83', Abdullah 87', Tolunay 89'

Sariyer-Genclerbirligi 2-1
Metin (S) 48' e 63', Ogjiewe (G) 69'

Antalyaspor-Zeytinburnuspor 1-0
Cihat aut. 73'

Istanbulspor-Çanakkale Dardanelspor 4-2
Suat (I) 19', Aykut (I) 38' rig., Hayrettin (I) 44' aut., Ibrahim (D) 70', Tolga (D) 75', Oguz (I) 89'

Kocaelispor-Samsunspor 2-5
Dobrowski (K) 1' e 64' rig., Timofte (S) 3' rig., Cenk (S) 23', 48' e 89', Sinan (S) 32'

Bursaspor-Galatasaray Istanbul 2-3
Baljic (B) 14', Hakan Sukur (G) 37' e 65' rig., Tunahan (B) 58', Arif (G) 83'

Vanspor-Altay Izmir 3-0
Bernard 40' e 77', Ali 48'

Fenerbahçe Istanbul-Denizlispor 7-0
Saffet 13', 44' e 89', Tayfun 17', Kemalettin 33', Tarik 54' rig., Bolic 74' rig.

Ankaragücü-Besiktas Istanbul 0-2
Ertugrul 65', Sergen 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray Istanbul	82	34	25	7	2	90	29
Besiktas Istanbul	74	34	22	8	4	88	26
Fenerbahçe Istanbul	73	34	22	7	5	78	25
Trabzonspor	72	34	22	6	6	73	33
Bursaspor	59	34	17	8	9	54	37
Istanbulspor	55	34	16	7	11	56	44
Kocaelispor	48	34	12	12	10	37	35
Gaziantepspor	47	34	13	8	13	38	50
Samsunspor	45	34	12	9	13	49	52
Antalyaspor	45	34	13	6	15	38	49
Genclerbirligi	39	34	11	6	17	37	48
Ankaragücü	38	34	10	8	16	39	52
Vanspor	37	34	10	7	17	31	50
Altay Izmir	37	34	9	10	15	30	60
Dardanelspor	36	34	10	6	18	35	65
Sariyer	34	34	9	7	18	41	54
Denizlispor	20	34	5	5	24	36	81
Zeytinburnuspor	11	34	2	5	27	26	86

MARCATORI: **38 reti:** Hakan Sukur (Galatasaray); **24 reti:** Bolic (Fenerbahçe).

Danimarca

28. GIORNATA

Vejle-AaB Aalborg 2-0
Brian Christensen 19', Jesper Mikkelsen 43'

Silkeborg-OB Odense 2-1
Johnny Hansen (S) 4', Bo Henriksen (O) 68', Jesper Thygesen (S) 82'

Akademisk-Lyngby 2-2
Ronny Petersen (L) 49', Jan Laursen (A) 67', Allan Olsen (A) 73', Miklos Molnar (L) 84'

Viborg-AGF Aarhus 0-4
Torben Piechnik 28', Peter Degn 30', Allan Jepsen 42', Anders Bjerre 76'

Herfølge-Hvidovre 4-3
Ulrick Drost (He) 8', Frank Marcussen (Hv) 47' e 63', Thomas Hojer (He) 60' e 67', Kenny Thorup (Hv) 65', Kenneth Kastrup (Hv) 76'

Brøndby-FC Copenaghen 2-0
Ebbe Sand 65', Kim Daugaard 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brøndby	55	28	16	7	5	51	34
Herfølge	50	28	15	5	8	43	31
Vejle	45	28	12	9	7	49	34
AGF Aarhus	44	28	12	8	8	63	43
AaB Aalborg	44	28	12	8	8	42	33
OB Odense	37	28	10	7	11	50	50
Lyngby	36	28	10	6	12	43	53
Silkeborg	35	28	7	14	7	43	48
FC Copenaghen	28	28	6	10	12	28	42
Akademisk	27	28	5	12	11	43	56
Viborg	27	28	6	9	13	29	49
Hvidovre	23	28	4	11	13	33	44

Romania

31. GIORNATA: Otelul Galati-National Bucarest 2-0; Farul Constanta-Jiul Petrosani 1-0; AS Bacau-Dinamo Bucarest 2-0; Rapid Bucarest-Arges Pitesti 1-0; Ceahlaul Piatra Neamt-Univ. Craiova 2-0; Steaua Bucarest-Politehnica Timisoara 5-1; Chindia Tirgoviste-Univ. Cluj 0-0; FC Brasov-Sportul Stud. Bucarest 1-1; Gloria Bistrita-Petrolul Ploiesti 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua Bucarest	64	31	20	4	7	72	37
National Bucarest	62	31	19	5	7	61	32
Dinamo Bucarest	53	31	16	5	10	51	31
Otelul Galati	51	31	15	6	10	46	37
Ceahlaul Piatra N.	49	31	14	7	10	46	43
AS Bacau	46	31	14	4	13	37	40
Arges Pitesti	44	31	12	8	11	40	33
Rapid Bucarest	42	31	11	9	11	41	38
Univ. Craiova	42	31	12	6	13	45	46
Univ. Cluj	41	31	12	5	14	51	55
Farul Constanta	40	31	12	4	15	40	44
Sportul Stud. Bucarest	39	31	11	6	14	33	42
Gloria Bistrita	38	31	10	8	13	34	41
Chindia Tirgoviste	38	31	11	5	15	29	41
Jiul Petrosani	38	31	11	5	15	32	57
Petrolul Ploiesti	37	31	10	7	14	39	42
Politehnica Timisoara	32	31	9	5	17	41	59
FC Brasov	29	31	8	5	18	38	58

Cipro

COPPA
FINALE: **Apoel-Omonia 2-0**

Rep. Ceca

28. GIORNATA

Sigma Olomouc-Slavia Praga 0-1
Vacha 18'

Banik Ostrava-FK Jablonec 0-1
Necas 25'

Viktoria Plzen-Kaucuk Opava 5-1
Skala (P) 22', Jozek (P) 41', Herman (P) 44', Purkart (P) 77', Smetana (P) 85', Grussmann (O) 89'

Petra Drnovice-Viktoria Zizkov 4-0
Kafka 11', Holenak 27', Nehoda 66', Weber 84'

Boby Brno-Ceske Budejovice 2-1
Siegl (B) 20', Valnoha (B) 26', Saidl (C) 58'

Slovan Liberec-FK Teplice 0-0

Sparta Praga-Karvina Vitkovice 2-2
Cizek (S) 17' rig. e 34', Sosna (K) 45', Sulak (S) 57'

Bohemians Praga-SK Hradec Kralove 1-2
Cerny (H) 11' rig., Knoflicek (B) 55', Michalicka (H) 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	59	28	17	8	3	57	19
Slavia Praga	58	28	17	7	4	55	22
FK Jablonec	53	28	16	5	7	37	25
Boby Brno	46	28	12	10	6	37	33
Slovan Liberec	45	28	12	9	7	32	27
Petra Drnovice	43	28	12	7	9	53	40
Ceske Budejovice	41	28	10	11	7	36	35
Sigma Olomouc	37	28	9	10	9	31	26
Banik Ostrava	34	28	7	13	8	32	33
Kaucuk Opava	34	28	8	10	10	28	36
Viktoria Plzen	29	28	6	11	11	28	35
FK Teplice	28	28	6	10	12	20	34
SK Hradec Kralove	25	28	4	13	11	19	35
Viktoria Zizkov	25	28	5	10	13	15	32
Karvina Vitkovice	24	28	6	6	16	23	44
Bohemians Praga	18	28	4	6	18	22	49

Albania

Prendi i soldi e scappa. Succede anche questo nel calcio della tormentata Albania. Da oltre tre mesi Eduardo Deruishi, segretario generale della Federcalcio albanese ha lasciato il paese. Attualmente si trova con la famiglia in Spagna, da dove ha annunciato che non rientrerà più in patria. La stampa albanese lo accusa di aver preso sottobanco i soldi dei diritti televisivi per le partite della nazionale. Parecchi milioni, che Deruishi si starebbe godendo all'estero. Da Tirana, invece, un italiano, Antonio De Simone, protesta per l'esclusione dalla Coppa delle Coppe del Partizani, che si è regolarmente aggiudicato la coppa albanese. De Simone, presidente del club di Tirana, è arrabbiato anche con il TG3, che aveva definito la vittoria del Partizani come il successo della squadra del presidente Sali Berisha. *«Non siamo la squadra di Berisha, il TG3 ha raccontato una bugia. La squadra si chiama ancora Partizani, ma da qualche mese non ha più nessun legame con il ministero della Difesa. Da cinque anni sosteniamo economicamente il Partizani: grazie a noi è l'unico club albanese a non risentire della disastrata situazione economica del paese. Abbiamo chiesto la privatizzazione del club e speriamo di ottenerla presto, ma non cambieremo il nome alla squadra. Abbiamo grandi progetti e possiamo sostenerli: per il successo in coppa i nostri giocatori hanno ricevuto 100 dollari a testa* (lo stipendio mensile è di 70 dollari, ndr). *Siamo intenzionati a rafforzare la squadra, acquistando stranieri, casomai italiani. Ma vogliamo partecipare alla Coppa delle Coppe. È un nostro diritto, perché la coppa albanese è stata portata a termine regolarmente. Pur di giocare in Europa siamo disposti a disputare le nostre partite interne in campo neutro».* Quella del salernitano Antonio De Simone è un'aspirazione legittima, ma difficilmente verrà accolta dall'Uefa.

Eduardo Deruishi: è in Spagna da tre mesi

Uvil Zajmi

Spagna — Barça senza il brasiliano

Fuga dalla vittoria

Ronaldo porta i catalani a due punti dal Real ma è costretto a lasciarli per la Seleção

Liga sempre nel segno di Ronaldo, anche se il brasiliano non ci sarà. Contro il La Coruña, Ronaldo ha portato al successo il Barcellona segnando il suo 34esimo gol in campionato (*sotto*, la gioia dei "blaugrana"). Probabilmente sarà anche l'ultimo, visto che lunedì ha lasciato la Spagna per raggiungere la nazionale brasiliana con la quale sarà impegnato a Oslo il 30 maggio con la Norvegia, poi nel Torneo di Francia e nella Coppa America in Bolivia. Il Barcellona farà di tutto per poterlo schierare ad Alicante contro l'Hercules, ma Zagallo ha già dichiarato che non ha nessuna intenzione di liberare Ronaldo dopo la gara con la Norvegia. Una richiesta analoga arriva anche dal Real Madrid per Roberto Carlos. Il Real di Capello, dopo la sconfitta di Bilbao con l'Athletic, vede ridursi il suo vantaggio sul Barcellona a due sole lunghezze. Negli ultimi cinque turni le "meringhe" si sono viste divorare otto punti dai "blaugrana". Ma Capello smentisce che la sua squadra sia in crisi. A Bilbao non disponeva di Mijatovic e Suker, entrambi squalificati, e il Real si è reso pericoloso soltanto con un palo di Roberto Carlos. Ma i due slavi rientreranno già dal prossimo turno, mentre Robson dovrà fare a meno di Ronaldo. E pure dell'infortunato Pizzi, bomber della scorsa Liga. □

39. GIORNATA

Atletico Madrid-Extremadura 1-1
Pedro José (E) 19', Simeone (A) 49'
Valladolid-Celta Vigo 0-1
Moises 21'
Logrones-Oviedo 1-1
Canals (L) 53', Borrelli (O) 54'
Tenerife-Santander 2-2
Conte (T) 3', Beschastnykh (S) 42', Alberto (S) 48', Kodro (T) 82'
Sporting Gijón-Hércules Alicante 2-0
Tomas 45', David Cano 80'
Siviglia-Rayo Vallecano 2-0
Loren 11', Tsartas 70'
Compostela-Espanyol Barcellona 3-1
William (C) 14', Chiba (C) 36', Ouedec (E) 85', Ohen (C) 91'
Saragozza-Real Sociedad 3-0
Garitano 53' rig., G. López 63', Morientes 67'
Athletic Bilbao-Real Madrid 1-0
Carlos Garcia 56'
Barcellona-Deportivo La Coruña 1-0
Ronaldo 90'
Valencia-Betis Siviglia 1-1
Cañas (B) 9', Vlaovic (V) 69'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	86	39	25	11	3	77	31
Barcellona	84	39	26	6	7	95	45
Betis Siviglia	74	39	20	14	5	79	42
Deportivo La Coruña	74	39	20	14	5	56	27
Atletico Madrid	68	39	19	11	9	72	55
Athletic Bilbao	58	39	14	16	9	66	54
Valladolid	58	39	16	10	13	54	44
Valencia	53	39	14	11	14	58	51
Tenerife	52	39	14	10	15	63	51
Real Sociedad	51	39	14	9	16	41	45
Saragozza	49	39	12	13	14	52	57
Compostela	49	39	12	13	14	46	60
Santander	48	39	11	15	13	48	47
Celta Vigo	46	39	11	13	15	47	50
Espanyol Barcellona	45	39	12	9	18	42	51
Oviedo	44	39	11	11	17	47	63
Sporting Gijon	43	39	11	10	18	41	63
Rayo Vallecano	42	39	12	6	21	39	56
Extremadura	41	39	10	11	18	33	58
Siviglia	40	39	11	7	21	43	64
Hercules Alicante	35	39	10	5	24	35	73
Logrones	32	39	9	5	25	30	77

MARCATORI: **34 reti:** Ronaldo (Barcellona); **25 reti:** Alfonso (Betis); **22 reti:** Suker (Real Madrid).

IL CALENDARIO DEGLI ULTIMI TRE TURNI

Ancora un **derby** per il **Real**

L'Extremadura e il derby con l'Atlético al "Bernabeu", il Celta in trasferta per il Real Madrid. L'Hercules ad Alicante, il Betis al "Camp Nou" e il Rayo Vallecano a Madrid per il Barcellona. Avversarie che si equivalgono. La Liga promette un gran finale. Che sarebbe tale con le squadre al completo. Difficile credere che il Barça senza Ronaldo possa recuperare le due lunghezze che ancora lo dividono dal Real. Per conquistare la Liga i "blaugrana" dovrebbero operare il sorpasso, perché in caso di parità alla 42esima giornata il titolo sarebbe del Real Madrid per la miglior differenza reti negli scontri diretti.

Grecia

34. GIORNATA

Panachaiki Patrasso-Paniliakos Pyrgos 1-1
Ilic (Pani) 86', Klejch (Pana) 90'
AEK Atene-Xanthi 2-1
Nikolaidis (A) 39', Luciano (X) 42', Kostis (A) 87' rig.
Athinaikos Atene-Edessaikos 5-2
Krios (E) 14' e 27', Kozanidis (A) 37' e 57', Rutzieris (A) 67', Panagiotidis (A) 71', Mavromatis (A) 82'
Olympiakos Pireo-Kavala 6-0
Giannakopulos 2', 87' e 93', Alexandris 13' e 41', Mitev 38' aut.
Apollon Atene-Aris Salonicco 1-2
Dimitriadis (Ar) 19' e 65', Milojevic (Ap) 46' rig.
PAOK Salonicco-Kastoria 6-0
Franceskos 12', 36' e 54', Vrias 18' e 28', Zagorakis 86'
Kalamata-Ionikos Pireo 2-0
Hagan 14', Kutsuris 85'
Veria-OFI Creta 2-0
Nikolic 8', Stoica 31'
Iraklis Salonicco-Panathinaikos Atene 0-2
Warzycha 62' e 70'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos Pireo	84	34	26	6	2	72	14
AEK Atene	72	34	22	6	6	75	28
PAOK Salonicco	66	34	19	9	6	53	28
OFI Creta	66	34	20	6	8	51	28
Panathinaikos Atene	64	34	20	4	10	60	25
Kavala	55	34	16	7	11	42	43
Paniliakos Pyrgos	45	34	13	6	15	39	49
Ionikos Pireo	44	34	12	8	14	40	47
Apollon Atene	42	34	12	6	16	39	42
Veria	41	34	11	8	15	33	33
Kalamata	41	34	10	11	13	34	50
Xanthi	39	34	10	9	15	53	59
Panachaiki Patrasso	39	34	9	12	13	31	38
Iraklis Salonicco	39	34	11	6	17	41	54
Athinaikos Atene	40	34	11	7	16	41	59
Aris Salonicco (-3)	35	34	9	11	14	32	48
Edessaikos	28	34	7	7	20	38	61
Kastoria	8	34	1	5	28	13	81

MARCATORI: **23 reti:** Alexandris (Olympiakos).

Svizzera

POULE PER IL TITOLO
12. GIORNATA

Neuchâtel Xamax-Grasshoppers 2-3
Esposito (G) 50', Türkyilmaz (G) 67', Isabella (N) 79', Moldovan (G) 84' rig., Bonalair (N) 93' rig.
Aarau-San Gallo 1-2
Studer (A) 37' aut., Ciric (A) 54', Wurenz (S) 70'
Sion-Basilea 1-0
Lukic 32'
Zurigo-Losanna 1-2
Douglas (L) 5' e 70', Nonda (Z) 26'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sion	43	12	7	3	2	15	9
Neuchâtel Xamax	42	12	5	5	2	19	13
Grasshoppers	42	12	6	4	2	35	16
Losanna	42	12	8	1	3	19	14
Aarau	31	12	3	4	5	15	18
San Gallo	28	12	3	4	5	12	22
Zurigo	20	12	0	6	6	6	16
Basilea	20	12	2	1	9	12	25

POULE PROMOZIONE
12. GIORNATA: Lucerna-Kriens 2-0; Sciaffusa-Young Boys 1-3; Servette-Etoile Carouge 0-1; Soletta-Lugano 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kriens	21	12	6	3	3	21	13
Servette	21	12	6	3	3	15	9
Etoile Carouge	21	12	6	3	3	14	12
Lucerna	17	12	4	5	3	12	12
Young Boys	16	12	4	4	3	15	17
Soletta	14	12	3	5	4	11	11
Lugano	10	12	2	4	6	13	20
Sciaffusa	9	12	2	3	7	12	20

A fianco, il brasiliano Milton (fotoDanielsson)**, libero del Sion di Albertino Bigon**

Macedonia

25. GIORNATA: Belasica ETA Strumica-Sasa Makedonska Camenica 1-0; Vardar Skopje-Bregalnica Stip 0-0; Pobeda Prilep-Skendija Tetovo 9-2; Balkan Bisi Skopje-Sloga Jugomagnat Skopje 1-0; Cementarnica Skopje-Tikves Kavadarci 3-1; Makedonia Skopje-Sileks Kratovo 1-2; Rudar Probistip-Pelister Bitola 2-7.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sileks Kratovo	59	25	18	5	2	81	22
Pobeda Prilep	54	25	17	3	5	55	25
Vardar Skopje	45	25	12	9	4	32	11
Sloga Jugomagnat	37	25	10	7	8	37	29
Makedonia Skopje	34	25	10	4	11	38	28
Sasa Makedonska	34	25	9	7	9	30	31
Belasica ETA Strumica	33	25	9	6	10	31	39
Balkan Bisi Skopje	32	25	8	8	9	31	26
Bregalnica Stip	32	25	9	5	11	28	32
Tikves Kavadarci	31	25	8	7	10	33	39
Pelister Bitola	30	25	8	6	11	34	35
Cementarnica Skopje	29	25	8	5	12	31	37
Skendija Tetovo	28	25	8	4	13	26	47
Rudar Probistip	8	25	2	2	21	18	104

Ucraina

25. GIORNATA: Nyva Ternopil-Vorskla Poltava 1-0; Shahtar Donetsk-Torpedo Zaporozhzhye 9-1; Kremin Kreminchuk-Dynamo Kiev 1-4; Karpaty Lviv-Kryvbas Kryvy Rih 5-1; Zirka Nibas Kirovohrad-Prikarpattya Ivano-Fr. 2-4; Metalurh Zaporozhzhye-Chornomorets Odesa 1-0; CASC Kiev-Dnipro Dnipropetrovsk 0-0; Tavriya Simferopil-Nyva Vynnitsa 3-2.
26. GIORNATA: Vorskla Poltava-Dnipro Dnipropetrovsk 0-0; Chornomorets Odesa-CASC Kiev 0-0; Prikarpattya Ivano-Fr.-Metalurh Zaporozhzhye 3-2; Kryvbas Kryvy Rih-Tavriya Simferopil 1-0; Dynamo Kiev-Karpaty Lviv 2-0; Torpedo Zaporozhzhye-Kremin Kreminchuk 1-0; Nyva Ternopil-Shahtar Donetsk 1-4; Nyva Vynnitsa-Zirka Nibas Kirovohrad 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Kiev	62	25	20	2	3	57	16
Shahtar Donetsk	50	25	15	5	5	57	23
Dnipro Dnipropetrovsk	49	25	13	10	2	43	15
Vorskla Poltava	47	26	13	8	5	39	21
Karpaty Lviv	42	26	12	6	8	31	22
Chornomorets Odesa	39	26	11	6	9	32	23
Tavriya Simferopil	37	26	11	4	11	31	39
Zirka Nibas Kirov.	35	25	11	2	12	25	38
Nyva Ternopil	34	24	10	4	10	23	26
Metalurh Zapor.	31	25	9	4	12	38	41
Prikarpattya Ivano-Fr.	28	25	8	4	13	30	43
CASC Kiev	27	25	7	6	12	21	29
Torpedo Zapor.	26	25	7	5	13	23	41
Kryvbas Kryvy Rih	25	26	7	4	15	20	46
Kremin Kreminchuk	21	26	6	3	17	23	46
Nyva Vynnitsa	17	26	4	5	17	17	41

Slovenia

34. GIORNATA: SCT Olimpija Ljubljana-AS Beltinci 2-2; Rudar Velenje-Primorje Ajdovscina 1-3; Maribor Branik-Korotan Prevalje 2-1; HIT Nova Gorica-NK Koper 2-1; Mura Murska Sobota-Publikum Celje 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maribor Branik	68	34	20	8	6	66	31
Primorje Ajdovscina	63	34	18	9	7	62	24
HIT Nova Gorica	59	34	16	11	7	50	33
Publikum Celje	47	34	12	11	11	53	54
Mura Murska Sobota	43	34	9	16	9	36	41
Korotan Prevalje	42	34	11	9	14	30	38
Rudar Velenje	41	34	10	11	13	41	48
SCT Olimpija Ljubljana	39	34	9	12	13	45	49
AS Beltinci	31	34	7	10	17	35	63
NK Koper	25	34	6	7	21	24	61

Israele

28. GIORNATA: Hapoel Gerusalemme-Beitar Gerusalemme 1-1; Maccabi Haifa-Hapoel Petah Tikva 5-2; Maccabi Petah Tikva-Hapoel Beer Sheva 0-0; Ironi Rishon Lezion-Maccabi Tel Aviv 2-1; Hapoel Kfar Sava-Hapoel Taibe 2-1; Zafririm Holon-Hapoel Haifa 1-2; Hapoel Tel Aviv-Bnei Yehuda 4-1; Hapoel Bet Shean-Maccabi Herzliya 1-1.
29. GIORNATA: Maccabi Haifa-Zafririm Holon 3-1; Hapoel Petah Tikva-Hapoel Kfar Sava 3-1; Hapoel Taibe-Hapoel Tel Aviv 0-4; Bnei Yehuda-Hapoel Gerusalemme 2-0; Beitar Gerusalemme-Ironi Rishon Lezion 1-1; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Bet Shean 1-2; Maccabi Herzliya-Maccabi Petah Tikva 0-1; Hapoel Beer Sheva-Hapoel Haifa 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beitar Gerusalemme	66	29	20	6	3	59	18
Hapoel Petah Tikva	60	29	18	6	5	55	31
Hapoel Beer Sheva	57	29	18	3	8	43	25
Maccabi Petah Tikva	49	29	13	10	6	39	23
Maccabi Haifa	46	29	12	10	7	44	33
Maccabi Tel Aviv	45	29	13	6	10	47	34
Hapoel Haifa	42	29	12	6	11	33	32
Hapoel Kfar Sava	40	29	11	7	11	33	33
Bnei Yehuda	37	28	10	7	11	30	37
Ironi Rishon Lezion	37	29	10	7	12	33	46
Hapoel Bet Shean	34	29	9	7	13	27	31
Hapoel Gerusalemme	33	29	9	6	14	29	40
Maccabi Herzliya	31	29	9	4	16	18	27
Hapoel Tel Aviv	30	29	7	9	13	23	30
Zafririm Holon	21	29	4	9	16	16	42
Hapoel Taibe	13	28	4	1	23	17	64

Sotto, Ronen Harazi (fotoAquilina)**, centrocampista del Beitar Gerusalemme**

Croazia

28. GIORNATA
Dragovoljac Zagabria-Cibalia Vinkovci 2-1
Vukoja (D) 26', Bjsic (C) 43' rig., Pranjic (D) 72'
Mladost 127 Suhopolje-Segesta Sisak 1-1
Juric (M) 47', Martic (S) 73'
NK Rijeka-Zadarcommerce 1-1
Cimerotic (R) 34' rig., Anic (R) aut. 75'
Hajduk Spalato-Inker Zapresic 4-0
Skoko 3', Hrkovac aut. 8', Erceg 63' rig. e 82'
Croatia Zagabria-NK Zagreb 4-1
Mujcin (C) 4', Simic (C) 31', Viduka (C) 45', Simic (C) 85', Regvar (Z) 90'
Marsonia Slavonski Brod-Istra Pola 1-0
Katulic 54'
Varteks Varazdin-Orijent Rijeka 2-0
Mumlek 15' e 72'
NK Osijek-NK Sibenik 1-1
Shehu (S) 9', Besirevic (O) 44'
29. GIORNATA
NK Osijek-Dragovoljac Zagabria 1-1
Vuica (O) 42', Musa (D) 58'
NK Sibenik-Varteks Varazdin 0-0
Orijent Rijeka-Marsonia Slavonski Brod 2-1
Dzalalija (O) 64', Berun (O) 73', Z. Mujcin (M) 90'
Istra Pola-Croatia Zagabria 0-3
Mladinic 20', Maric 33', Cvitanovic 38' rig.
NK Zagreb-Hajduk Spalato 2-0
Skrinjar 8', Regvar 68'
Inker Zapresic-NK Rijeka 0-2
Anic 26', Hasancic 74'
Zadarcommerce-Mladost 127 Suhopolje 4-2
Bjelanovic (Z) 20', Kratulovic (Z) 30', Drenovac (M) 38', Bakula (Z) 47', Loncarevic (M) 60', Spanjic (Z) 73' rig.
Segesta Sisak-Cibalia Vinkovci 3-1
Kvasic (S) 3', Vuksa (S) 9' e 26', Zekic (C) 50'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Zagabria	78	29	25	3	1	87	21
Hajduk Spalato	60	29	18	6	5	51	19
Dragovoljac Zagabria	46	29	12	10	7	46	36
NK Zagreb	45	29	13	6	10	43	36
NK Rijeka	43	29	12	7	10	41	32
NK Osijek	41	29	12	5	12	39	36
Segesta Sisak	39	29	9	12	8	34	29
Varteks Varazdin	39	29	11	6	12	32	34
NK Sibenik	38	29	10	8	11	33	29
Marsonia Slavonski B.	38	29	11	5	13	37	48
Mladost 127 Suhop.	37	29	9	10	10	34	34
Zadarcommerce	37	29	10	7	12	37	44
Cibalia Vinkovci	33	29	11	0	18	34	54
Orijent Rijeka	26	29	5	11	13	26	50
Istra Pola	22	29	5	7	17	22	52
Inker Zapresic	21	29	6	3	20	20	62

Bulgaria

29. GIORNATA: Botev Plovdiv-Lokomotiv Sofia 3-1; CSKA Sofia-Rakovski Ruse 9-0; Slavia Sofia-Montana 5-0; Minjor Pernik-Etar Tarnovo 1-1; Dobrudja Dobrich-Lokomotiv Plovdiv 2-1; Spartak Pleven-Spartak Varna 3-2; Maritza Plovdiv-Neftokhimik Burgas 0-5; Levski Kjustendil-Levski Sofia 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Sofia	71	29	22	5	2	64	16
Neftokhimik Burgas	66	29	20	6	3	69	19
Slavia Sofia	56	29	17	5	7	60	22
Levski Sofia	53	29	14	11	4	58	29
Minjor Pernik	44	29	12	8	9	28	33
Lokomotiv Sofia	43	29	13	4	12	58	45
Botev Plovdiv	42	29	13	3	13	40	42
Levski Kjustendil	41	29	13	2	14	49	50
Spartak Varna	39	29	12	3	14	38	41
Lokomotiv Plovdiv	38	29	11	5	13	36	41
Dobrudja Dobrich	36	29	10	6	13	37	47
Spartak Pleven	36	29	11	3	15	33	45
Etar Tarnovo	34	29	10	4	15	35	51
Maritza Plovdiv	32	29	8	8	13	38	43
Montana	25	29	7	4	18	29	53
Rakovski Ruse	1	29	0	1	28	8	103

MARCATORI: **26 reti:** Pramatarov (Slavia Sofia).

Belgio Titolo al Lierse

Quando si dice essere grandi professionisti. Eric Gerets *(sopra, PhotoNews)*, poche settimane fa, ha annunciato che dalla prossima stagione allenerà il Bruges. La squadra che, si dà il caso, ha lottato strenuamente con il suo Lierse per il titolo belga. Le due compagini hanno ingaggiato un bellissimo duello testa a testa, soprattutto dopo che il Mouscron, la neopromossa rivelazione, ha ceduto di schianto, lasciando via libera alle due rivali. La battaglia è durata sino all'ultima giornata, con il Lierse che ha imposto la propria legge vincendo per 3-0 a Liegi sullo Standard, a dimostrazione che il titolo è finito nelle mani dei più meritevoli. E al Bruges non rimane che consolarsi pensando che il prossimo anno potrà contare sul tecnico campione nazionale. Il 'Leone', 43 anni, ben noto ai tifosi milanisti, è al primo titolo della carriera di allenatore, mentre per il Lierse si tratta della terza affermazione in campionato: l'ultima risaliva al 1960. Tra i pali del Lierse c'è una vecchia conoscenza del calcio internazionale: l'olandese Stanley Menzo, 34 anni, che in Belgio ha trovato una seconda giovinezza dopo le tantissime stagioni trascorse e i successi colti in patria con le maglie di Ajax e PSV. Ma l'elemento determinante per la conquista del titolo si è rivelato Eric Van Meir *(sotto, PhotoNews)*, 27enne libero (anche della nazionale) con licenza di offendere, molto bravo sui calci da fermo, che ha chiuso la stagione come capocannoniere della squadra: 15 reti il suo ricco bottino. □

34. GIORNATA

Lokeren-Lommel 3-3
Janssens (Lok) 27', Waligora (Lom) 35', Noben (Lom) 62', Van Mol (Lom) 66', Budka (Lok) 68', Schockaert (Lok) 89'
Malines-Anderlecht 0-2
Baseggio 75', Versavel 86'
Germinal Ekeren-Anversa 6-3
Dheedene (E) 21', Van Ankeren (E) 28', Smidts (A) 31', Radzinski (E) 36', 45' e 66', Severeyns (A) 39', Hofmans (E) 69', Koncalovic (A) 75'
FC Bruges-Gand 1-0
Staelens 34' rig.
Standard-Lierse 0-3
Huysmans 11', Van Meir 16', Brocken 39'
Genk-St. Trond 1-1
Goor (G) 31', Wuyts (S) 39'
Eendracht Aalst-Mouscron 0-0
Charleroi-Cercle Bruges 1-3
Renty (Ch) 43', Mommens (Ce) 45', Annicaert (Ce) 84' e 89'
RWDM-Harelbeke 2-2
De Tollenaere (H) 12' e 89', Vergeichik (R) 21', Lehmann (R) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lierse	73	34	21	10	3	70	38
FC Bruges	71	34	22	5	7	69	34
Mouscron	61	34	17	10	7	60	38
Anderlecht	58	34	16	10	8	59	36
Lommel	57	34	16	9	9	50	48
Anversa	53	34	16	5	13	51	49
Standard	50	34	16	2	16	55	55
Genk	48	34	13	9	12	49	43
Harelbeke	47	34	12	11	11	50	44
Germinal Ekeren	46	34	13	7	14	56	57
St. Trond	39	34	10	9	15	46	56
Lokeren	38	34	10	8	16	41	57
Charleroi	37	34	10	7	17	44	58
Gand	36	34	10	6	18	44	58
Eendracht Aalst	36	34	8	12	14	44	55
RWDM	35	34	8	11	15	32	43
Malines	31	34	7	10	17	33	55
Cercle Bruges	27	34	6	9	19	35	67

Finlandia

6. GIORNATA: VPS Vaasa-RoPS Rovaniemi 1-0; HJK Helsinki-FinnPa Helsinki 3-0; Inter Turku-TPS Turku 0-3; Jaro Jakobstad-TP Seinajoki 2-1; Jazz Pori-MyPa Anjalakoski 0-0.
7. GIORNATA: FinnPa Helsinki-Jazz Pori 2-1; TPS Turku-HJK Helsinki 0-2; TP Seinajoki-VPS Vaasa 0-0; MyPa Anjalakoski-Jaro Jakobstad 2-1; RoPS Rovaniemi-Inter Turku 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jazz Pori	16	7	5	1	1	11	7
VPS Vaasa	15	7	4	3	0	8	2
HJK Helsinki	13	7	4	1	2	10	5
FinnPa Helsinki	10	7	3	1	3	9	13
TP Seinajoki	9	7	2	3	2	6	5
TPS Turku	8	7	2	2	3	12	12
MyPa Anjalakoski	7	7	1	4	2	4	5
Inter Turku	7	7	2	1	4	4	8
RoPS Rovaniemi	6	7	2	0	5	7	8
Jaro Jakobstad	6	7	2	0	5	7	13

MARCATORI: **4 reti:** Laaksonen (Jazz).

Slovacchia

28. GIORNATA: Lokomotiva Kosice-Rimavska Sobota 2-1; Slovan Bratislava-1. FC Kosice 2-2; JAS Bardejov-Spartak Trnava 2-1; FC Nitra-ZTS Dubnica 0-3; Tatran Presov-DAC Dunajska Streda 0-0; Chemlon Humenne-MSK Zilina 3-1; Dukla Banska Bystrica-MFK Prievidza 2-1; Artmedia Petrzalka-Inter Bratislava 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Trnava	66	28	20	6	2	61	22
1. FC Kosice	64	28	19	7	2	57	18
Slovan Bratislava	47	28	14	5	9	46	29
Inter Bratislava	45	28	12	9	7	37	32
Tatran Presov	43	28	12	7	9	35	35
Dukla Banska Bystrica	38	28	11	5	12	42	37
Lokomotiva Kosice	37	28	8	13	7	26	28
JAS Bardejov	37	28	10	7	11	30	33
Chemlon Humenne	36	28	11	3	14	33	41
MFK Prievidza	33	28	9	6	13	37	40
MSK Zilina	33	28	10	3	15	28	32
Rimavska Sobota	33	28	10	3	15	29	43
Artmedia Petrzalka	32	28	8	8	12	28	46
DAC Dunajska Streda	31	28	8	7	13	27	43
ZTS Dubnica	29	28	7	8	13	26	37
FC Nitra	17	28	4	5	19	19	45

Russia

11. GIORNATA: Spartak Mosca-Rostselmash Rostov 2-0; Torpedo Luzhniki Mosca-Lokomotiv Mosca 1-3; Shinnik Yaroslavl-Lokomotiv N. Novgorod 0-0; Zhemchuzhina Sochi-Fakel Voronezh 1-0; Rotor Volgograd-Dinamo Mosca 3-1; Alaniya Vladikavkaz-FK Tyumen 0-0; Chernomorets Novorossijsk-Baltika Kaliningrad 2-2; KamAZ Nab. Chelny-Krylya S. Samara 3-0; CSKA Mosca-Zenit San Pietroburgo 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rotor Volgograd	24	11	7	3	1	16	5
Spartak Mosca	22	11	6	4	1	18	5
Dinamo Mosca	22	11	7	1	3	14	6
Rostselmash Rostov	19	11	5	4	2	11	7
Torpedo LM Mosca	17	11	5	2	4	17	13
Lokomotiv Mosca	17	11	4	5	2	15	11
Zhemchuzhina Sochi	17	11	4	5	2	7	5
Chernomorets Novor.	16	11	4	4	3	11	11
Alaniya Vladikavkaz	14	11	4	2	5	15	10
CSKA Mosca	14	11	4	2	5	9	13
Krylya S. Samara	13	11	4	1	6	6	12
Baltika Kaliningrad	12	11	2	6	3	8	9
Zenit San Pietroburgo	12	11	3	3	5	6	11
KamAZ Nab. Chelny	12	11	4	0	7	11	19
Shinnik Yaroslavl	11	11	2	5	4	7	14
Lokomotiv N. Novg.	11	11	3	2	6	5	12
FK Tyumen	10	11	2	4	5	7	11
Fakel Voronezh	7	11	2	1	8	2	11

Portogallo

32. GIORNATA
Sporting Lisbona-Estrela Amadora rinviata
Boavista Porto-Salgueiros 5-0
Nuno Gomes 5', 55' e 60', Tavares 44', Lewis 84'
Espinho-CD Chaves 1-1
Matute (C) 5', Besirovic (E) 63'
Farense-União Leiria 4-0
Hajry 9' rig., Djukic 33', Saza 70', Braulio 90'
Rio Ave-Vitoria Setubal 1-0
Dibo 65'
Maritimo-Gil Vicente 6-0
Edmilson 17', Alex 35', Herivelto 42', 68' e 89', Edvar 73'
Leça-Sporting Braga 0-0
FC Porto-Benfica Lisbona 3-1
Jardel (P) 57' e 62', Valdir (B) 71' rig., Jorge Costa (P) 76'
Vitoria Guimaraes-Belenenses 1-0
Gilmar 6'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	82	32	26	4	2	76	22
Sporting Lisbona	68	31	21	5	5	51	16
Benfica Lisbona	58	32	17	7	8	49	27
Sporting Braga	54	32	15	9	8	39	37
Salgueiros	48	32	13	9	10	43	47
Estrela Amadora	46	31	12	10	9	36	31
Vitoria Guimaraes	46	31	13	7	11	47	44
CD Chaves	44	32	12	8	12	38	44
Maritimo	43	32	12	7	13	37	38
Boavista Porto	40	31	9	13	9	51	36
Farense	40	32	10	10	12	32	32
Belenenses	37	32	9	10	13	35	47
Vitoria Setubal	36	32	9	9	14	36	42
Leça	36	32	9	9	14	33	39
Rio Ave	34	32	8	10	14	35	41
Espinho	30	32	8	6	18	25	50
União Leiria	27	32	7	6	19	24	51
Gil Vicente	16	32	3	7	22	28	71

MARCATORI: **30 reti:** Jardel (Porto); **20 reti:** Jimmy (Boavista); **16 reti:** Gaucho (Estrela Amadora).

Norvegia

8. GIORNATA
Haugesund-Bodo/Glimt 1-1
Johansen (B) 14', Grindhaug (H) 24'
Kongsvinger-Molde 1-3
Olsen (M) 11' e 36', Ernstsson (K) 35', Ohr (M) 90'
Lillestrom-Viking 2-0 *Strandli 82' e 89'*
Lyn-Stromsgodset 1-3
Flo (S) 21', Andreassen (L) 28', Strom (S) 36', Olsen (S) 44'
Sogndal-Skeid 1-2
Andreassen (So) 6', Birkeland (Sk) 78', Berre (Sk) 80'
Stabaek-Rosenborg 0-3
Rushfeldt 17' e 46', Brattbakk 74'
Tromso-Brann 3-0
Johansen 11', Swift 64' rig., Karlsson 76'
9. GIORNATA
Bodo/Glimt-Stabaek 1-1
Jansson (S) 48', Johansen (B) 67'
Brann-Kongsvinger 3-1
Lowik (B) 36' e 66', Paldan (B) 56', Ludvigsen (K) aut. 81'
Lillestrom-Tromso 1-1
Kihlberg (L) 63', Karlsson (T) 74'
Molde-Sogndal 2-0 *Hestad 44' rig., 79' rig.*
Skeid-Lyn 3-0 *Johansen 2', Wirmola 8', Hovi 12'*
Stromsgodset-Haugesund 1-0 *Flo 17'*
Viking-Rosenborg 1-1
Brattbakk (R) 7', Andresen (V) 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stromsgodset	21	9	7	0	2	19	12
Rosenborg	16	9	4	4	1	23	6
Molde	14	8	4	2	2	11	7
Kongsvinger	14	9	4	2	3	14	16
Lillestrom	14	9	4	2	3	11	14
Bodo/Glimt	14	8	4	2	2	12	8
Viking	13	9	3	4	2	14	10
Brann	13	9	4	1	4	17	15
Stabaek	12	8	3	3	2	11	11
Tromso	10	8	2	4	2	12	10
Skeid	10	9	3	1	5	15	19
Haugesund	8	9	2	2	5	8	14
Lyn	5	9	1	2	6	7	17
Sogndal	4	9	1	1	7	7	23

Austria

33. GIORNATA
Tirol Innsbruck-Austria Salisburgo 1-2
Streiter (T) 8' rig., Aufhauser (S) 46', Amerhauser (S) 60'
Rapid Vienna-SV Ried 2-2
Oerlemans (Ri) 35', Wagner (Ra) 36' e 37', Jovanovic (Ri) aut. 66'
Sturm Graz-Linzer ASK 4-2
Paljanitsa (L) 8', Swierczewski (S) 30', Kauz (L) 54', Dowe (S) 57', Purk (S) 62', Vastic (S) 81'
FC Linz-Austria Vienna 1-1
Rakhimov (A) 42', Drulak (L) 66'
Admira Wacker-Grazer AK 1-2
Narbekovas (A) 4', Ramusch (G) 62' e 66'
34. GIORNATA
Austria Salisburgo-Rapid Vienna 2-0
W. Kogler 44', Jancula 63'
Grazer AK-FC Linz 1-1
Brenner (L) 5', Brnas (G) 75'
SV Ried-Sturm Graz 1-0
Hansen 30'
Linzer ASK-Admira Wacker 2-2
Rosenegger (A) 14', M. Weissenberger (L) 29', Westerthaler (L) 65', Aigner (A) 72' rig.
Austria Vienna-Tirol Innsbruck 1-0
Flögel 60'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Salisburgo	68	34	19	11	4	52	22
Rapid Vienna	63	34	17	12	5	62	33
Tirol Innsbruck	52	34	15	7	12	44	36
Sturm Graz	51	34	13	12	9	47	31
Linzer ASK	44	34	9	17	8	38	40
Grazer AK	43	34	10	13	11	35	41
Austria Vienna	42	34	11	9	14	38	49
SV Ried	39	34	11	6	17	41	55
FC Linz	28	34	5	13	16	26	45
Admira Wacker	25	34	5	10	19	32	63

MARCATORI: **21 reti:** Wagner (Rapid Vienna); **12 reti:** Vastic (Sturm Graz), Glieder (Austria Salisburgo)

Scozia

IL KILMARNOCK VINCE LA COPPA

Piccola **novità**

Stavolta Rangers e Celtic non c'entrano e, considerando che si parla di calcio scozzese, questa è già una notizia. Concluso il campionato con il nono titolo consecutivo finito nella cassaforte dei "Gers", alla ribalta è salito il Kilmarnock, che si è aggiudicato la Coppa di Scozia al cospetto del Falkirk (squadra di prima divisione), superato in finale per 1-0 all'Ibrox, tradizionale tana dei campioni di Walter Smith.

Per il Kilmarnock è il quarto successo di prestigio della sua storia, dopo il campionato del 1965 e le coppe nazionali del 1920 e del 1929. Decisivo un acuto di Paul Wright che, al 21' del primo tempo, non ha perdonato da agevole posizione. E pensare che lo stesso Wright era in dubbio fino a qualche ora prima della gara...

Gloria, dunque, anche per il Kilmarnock che, in semifinale, aveva sorprendentemente eliminato il Celtic di Paolo Di Canio. Una sconfitta che aveva pregiudicato l'intera stagione del club cattolico di Glasgow, tanto è vero che, di fatto, è costata il posto all'allenatore Tommy Burns.

Per la cronaca, è stata la settima finale dal 1957 che non ha visto la partecipazione di Rangers o Celtic, le due grandi di Glasgow. Un po' poco per far pensare che il calcio scozzese cominci ad affrancarsi dallo strapotere delle sue due regine.

Aurelio Capaldi

COPPA
FINALE
Kilmarnock-Falkirk 1-0
Wright 21'

Olanda — Trionfa il PSV

Funziona a **Philips**

La formazione di Eindhoven toglie lo scettro all'Ajax: nel calcio olandese è iniziata una nuova era?

Si è chiuso un ciclo, quello dell'Ajax, e forse se ne è aperto un altro, col marchio PSV Eindhoven. Tramontata definitivamente la stella dei biancorossi di Amsterdam, che non sono riusciti a far fronte alle tante e fondamentali partenze degli ultimi due anni con un adeguato ricambio, sta risorgendo quella della squadra di Eindhoven. Un club che, d'altro canto, è abituato a dominare in Olanda: la fine degli ani Ottanta e l'inizio del decennio in corso sono stati targati PSV con la grande stella di Romario a fare da catalizzatore. Poi, la crisi di risultati e il testimone lasciato all'Ajax. Nel '94, ecco arrivare sulla panchina Dirk Advocaat, ex Ct della nazionale orange, che imposta un piano di ricostruzione. La squadra viene svecchiata e rinforzata in ogni reparto. C'è già Ronaldo, acquistato dal Cruzeiro di Belo Horizonte. In due stagioni, il processo di rinnovamento viene completato, sino all'ingaggio dall'Anderlecht, nello scorso inverno, dell'ariete belga Gilles De Bilde, squalificato nel suo campionato dopo un brutto episodio di violenza nei confronti di Kris Porte, dell'Aalst. De Bilde entra in squadra e subito si inserisce nei meccanismi: con il connazionale Nilis, forma una coppia affiatata e incontenibile per le scarsissime retroguardie avversarie. Alle spalle dei due, l'organico è all'altezza: dal laterale Numan al libero Stam, dalla "mente" Jonk al brasiliano Marcelo. Solo il Feyenoord tiene il passo del PSV: e mentre l'Ajax incassa sconfitte su sconfitte e non va oltre il quarto posto conclusivo, le altre "grandi" se la ridono. Per almeno un anno, la vetrina internazionale appartiene a loro. □

33. GIORNATA
RKC Waalwijk-AZ Alkmaar 5-0
Wijnhard 24' e 67', Van Arum 49', Dos Santos 72' e 90'
Groningen-Sparta 1-2
Krijgsman (S) 5', Den Unnen (S) 37', Magno (G) 50'
Volendam-Utrecht 5-2
Boussatta (U) 2', Govedarica (V) 19', 68' e 78', Tumani (V) 53', Samardzic (V) 63', Leeflang (U) aut. 83'
Feyenoord-Heerenveen 4-2
Van Brocnkhorst (F) 7', Koeman (F) 18', Sanchez (F) 30', Taument (F) 37', El Khattabi (H) 60', Korneev (H) 75'
PSV-Willem II 3-1
Nilis (P) 22', Kolkka (W) 24', Jonk (P) 36', De Bilde (P) 38'
Fortuna-Ajax 2-1
Witschge (A) 20', Jeffrey (F) 50', Usta (F) 65'
Twente-NAC 4-0
Petrov 35', Ten Hag 40', Bosman 45' e 64'
De Graafschap-Roda 5-2
Viscaal (G) 13' e 48', Doomernik (R) 23', Taiwo (G) 45', Schultz (G) 68', Lawal (R) 86', Breetveld (G) 89'
Vitesse-NEC 1-1
Makaay (V) 40', Langerak (N) 47'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhoven	77	33	24	5	4	89	23
Feyenoord	73	33	22	7	4	66	32
Twente Enschede	62	33	19	5	9	58	32
Ajax Amsterdam	58	33	16	10	7	51	31
Vitesse Arnhem	55	33	15	10	8	53	37
Roda JC Kerkrade	52	33	15	7	11	53	46
Heerenveen	50	33	13	11	9	57	44
De Graafschap	45	33	13	6	14	51	53
NAC Breda	39	33	10	9	14	40	53
Sparta Rotterdam	38	33	11	5	17	39	53
Fortuna Sittard	38	33	9	11	13	35	51
Volendam	37	33	9	10	14	36	55
Groningen	36	33	8	12	13	40	55
Utrecht	35	33	7	14	12	40	51
Willem II	34	33	9	7	17	34	51
RKC Waalwijk	31	33	8	7	18	36	60
NEC Nijmegen	29	33	6	11	16	33	60
AZ Alkmaar	25	33	6	7	20	26	50

Francia

38. GIORNATA
Monaco-Nantes 2-1
Makelele (N) 5', Collins (M) 76', Anderson (M) 90'
Rennes-Bastia 1-3
Moravcik (B) 13', Vandecasteele (B) 45', Drobnjak (B) 78', Darcheville (R) 81'
Auxerre-Nizza 3-1
West (A) 33', Lamouchi (A) 61', Gomis (N) 68' rig., Sibierski (A) 90'
Metz-Lille 1-0
Rodriguez 61'
Le Havre-Bordeaux 1-2
Papin (B) 20', Micoud (B) 45', Samson (H) 90'
Lione-Marsiglia 8-0
Caveglia 1' e 37', Maurice 8' e 28', Gava 14', Giuly 18', 24' e 54'
Paris SG-Strasburgo 2-1
Dacourt (S) 49', Le Guen (P) 63', Guerin (P) 89'
Lens-Caen 0-0
Cannes-Nancy 0-1
Cascarino 50'
Montpellier-Guingamp 1-0
Kosecki 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	79	38	23	10	5	69	30
Paris SG	67	38	18	13	7	57	31
Bordeaux	63	38	16	15	7	59	42
Strasburgo	63	38	20	3	15	53	48
Metz	62	38	17	11	10	40	30
Nantes.	61	38	15	16	7	60	33
Auxerre	61	38	17	10	11	48	32
Bastia	61	38	17	10	11	54	47
Lione	60	38	16	12	10	59	50
Montpellier	51	38	12	15	11	40	40
Marsiglia	49	38	12	13	13	43	48
Guingamp	46	38	11	13	14	32	36
Lens	45	38	12	9	17	40	52
Le Havre	43	38	10	13	15	34	42
Cannes	41	38	9	14	15	25	41
Rennes	40	38	10	10	18	40	58
Caen	37	38	7	16	15	35	46
Nancy	37	38	9	10	19	33	51
Lille	35	38	8	11	19	32	58
Nizza	23	38	5	8	25	30	68

MARCATORI: **22 reti:** Guivarc'h (Rennes); **21 reti:** N'Doram (Nantes); **19 reti:** Zitelli (Strasburgo), Anderson (Monaco), Caveglia (Lione).

Jugoslavia

31. GIORNATA: Cukaricki-Rad 1-1; Zemun-Borac 2-0; Hajduk-Mladost 2-1; Proleter-Stella Rossa 0-0; Becej-Partizan 0-3; Buducnost-Vojvodina 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	83	31	26	5	0	87	15
Stella Rossa	75	31	24	3	4	77	26
Vojvodina	53	31	15	8	8	47	31
Hajduk	41	31	11	8	12	30	34
Mladost	41	31	12	5	14	45	57
Zemun	38	31	9	11	11	36	34
Cukaricki	37	31	10	7	14	30	44
Proleter	36	31	10	6	15	46	48
Becej	35	31	10	5	16	31	45
Rad	34	31	8	10	13	30	37
Buducnost	33	31	9	6	16	23	43
Borac	14	31	4	2	25	21	88

COPPA
FINALE: Vojvodina-Stella Rossa 0-0 0-1

Malta

COPPA
FINALE: Valletta-Hibernian 2-1

Stati Uniti

RISULTATI

Washington-San Jose 3-1
Moreno (W) 7' e 87' rig., Diaz Arce (W) 31', Wynalda (S) 77' rig.
Kansas City-Columbus 3-1
McKeon (K) 22' e 27', Chung (K) 75', Yeagley (C) 85'
Tampa Bay-Dallas 1-3
Sonora (D) 37', Sutter (D) 52', Lassiter (T) 57', Elliot (D) 88'
Colorado-New England 1-2
Harris (C) 12', Chiquinho Conde (N) 37' e 90'
New York-Tampa Bay 3-2
Prampin (T) 10', Savarese (N) 12', Donadoni (N) 27', Galderisi (T) 35', Sorber (N) 85'
Los Angeles-Columbus 1-0
Jones 81'

CLASSIFICA	P	G	V	S	P	F	S
WESTERN CONFERENCE							
Dallas Burn	21	11	7	0	4	18	14
Kansas City Wizards	13	7	4	1	3	15	12
San José Clash	12	11	4	0	7	15	16
Colorado Rapids	10	11	3	1	6	14	18
Los Angeles Galaxy	7	10	2	1	7	8	13
EASTERN CONFERENCE							
Washington DC	17	10	5	2	3	17	10
Columbus Crew	14	11	4	2	5	15	13
New England Rev.	14	9	3	2	4	10	14
Tampa Bay Mutiny	13	10	4	1	5	16	17
New York MetroStars	13	11	4	1	7	12	13

LA SETTIMANA DEI NOSTRI EMIGRANTI

Trap über alles

Giovanni TRAPATTONI
(**Bayern**-Stoccarda 4-2). Campione di Germania al secondo tentativo, come suo solito apre una strada. **9**

Fabio CAPELLO
(Athletic Bilbao-**Real Madrid** 1-0). Una giornata del tutto negativa: mancano Mijatovic e Suker, Roberto Carlos colpisce un palo, non arriva la necessaria reazione della squadra. I punti di vantaggio sul Barcellona sono rimasti solo due e comincia ad affiorare la "sindrome di Tenerife", ma lui e la ragione dicono che i bianchi di Madrid dovrebbero farcela ugualmente. **4**

Christian PANUCCI
(Athletic Bilbao-**Real Madrid** 1-0). Prestazione del tutto insufficiente: come i compagni, crolla senza attenuanti e non sa reagire. **5**

Albertino BIGON
(**Sion**-Basilea 1-0). Torna al comando sfruttando lo scontro diretto tra Neuchatel Xamax e Grasshoppers. Ma a due turni dalla fine, ci sono quattro squadre in un punto ai vertici della classifica: tutto può succedere. **7**

Ruggiero RIZZITELLI
(**Bayern**-Stoccarda 4-2). Un gol nella vittoria sullo Stoccarda, merita un plauso per l'impegno. **6,5**

Roberto DONADONI
(**MetroStars**-Tampa Bay 3-2). Un gol e tante giocate nonostante problemi muscolari. **6,5**

Giuseppe GALDERISI
(Metro Stars-**Tampa Bay** 3-2). Rientra in squadra e segna una rete che però non basta a evitare la sconfitta. **6,5**

Walter ZENGA
(Colorado-**New England** 1-2). La solita buona prestazione condita da un paio di interventi decisivi. **6,5**

Fär Øer

3. GIORNATA: HB-KI 3-0; B71-VB 0-2; GI-NSI 2-0; B68-IF 1-3; FSV Vagar-B36 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
B36	9	3	3	0	0	5	1
GI	6	3	2	0	1	6	2
VB	6	2	2	0	0	3	0
IF	6	3	2	0	1	5	6
HB	4	2	1	1	0	5	2
NSI	4	3	1	1	1	5	5
KI	3	3	1	0	2	6	4
B68	3	3	1	0	2	7	6
B71	0	3	0	0	3	2	7
FSV Vagar	0	3	0	0	3	1	12

MARCATORI: **3 reti:** Jarnskor (GI), Eliasen (IF).

A fianco, il brasiliano Bismarck degli Antlers, che guidano la classifica della J-League: ha segnato due gol al Sanga

Giappone

10. GIORNATA

Grampus-Verdy 1-0
Hirano 12'
Jubilo-Reds 2-0
Nanami 8' e 81'
Cerezo-Bellmare 0-3
Sorimachi 9' e 56', Lopes 87'
Vissel-JEF 2-3 dts
Ejiri (J) 8', Nagashima (V) 15', Bogdanovic (J) 19', Ziad (V) 42', Bosz (K) 112'
Avispa-Marinos 1-3
Baldivieso (M) 44' rig., Julio Salinas (M) 79' e 83', Yamashita (A) 89'
Flugels-Gamba 2-1
Matsunami (G) 30', Harada (F) 36', Yamaguchi (F) 89'
Sanfrecce-Shimizu 1-0
Arnold 11'
Antlers-Sanga 4-0
Mazinho 3', Bismarck 13' e 76', Akita 26'

CLASSIFICA	P	G	V	R	P	F	S
Antlers	19	9	6	1	2	19	11
Flugels	18	8	6	0	2	15	7
Reysol	18	9	6	0	3	17	10
Marinos	18	9	6	1	2	21	18
Jubilo	17	9	5	1	3	15	9
Bellmare	17	9	5	1	3	14	11
Gamba	15	10	5	0	5	19	12
Sanfrecce	15	10	5	0	5	14	14
Shimizu	14	9	5	0	4	12	12
Cerezo	13	10	4	1	5	12	17
JEF	10	9	4	0	5	16	15
Reds	9	9	3	0	6	11	14
Grampus	9	9	3	0	6	8	13
Sanga	9	9	3	0	6	9	18
Verdy	8	10	3	0	7	13	15
Vissel	8	10	3	0	7	16	25
Avispa	6	10	2	0	8	8	18

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai supplementari, un punto per la vittoria ai rigori.

MARCATORI: **9 reti:** Mazinho (Antlers), Nagashima (Vissel).

Argentina

14. GIORNATA

Newell's OB-Lanus 1-0
Paris 40'
Union Santa Fe-Rosario Central 3-2
Da Silva rig. 32 (R), Perezlindo (U) 38', Maceratesi (R) 46', Mazzoni (U) 58', Marzo (U) 86'
Gimnasia La Plata-Gimnasia Jujuy 3-2
Sanguinetti (P) aut. 6', Morales Santos (J) 22', Sanguinetti (P) 40', Lagorio (P) 47', G.mo Barros Schelotto (P) 62'
Velez-Colon Santa Fe 1-1
Castagno Suarez (C) 7', Posse (V) 45'
Espanol-Racing 0-2
Yanez 78', Vilallonga 90'
Ferrocarril-San Lorenzo rinviata
River Plate-Huracan Corrientes rinviata
Banfield-Platense rinviata
Huracan-Boca Juniors rinviata
Independiente-Estudiantes 2-0
Calderon 11', Guerrero 14'
RECUPERO
River Plate-Rosario Central 1-1
Francescoli (RP) 20', Carbonari (RC) 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newell's OB	31	14	9	4	1	20	11
Colon Santa Fe	28	14	7	7	0	31	17
Independiente	27	14	8	3	3	28	17
Velez	24	13	7	3	3	18	8
Racing	24	14	7	3	4	20	16
River Plate	23	13	6	5	2	26	18
Union Santa Fe	22	13	6	4	3	25	21
San Lorenzo	20	13	6	2	5	23	16
Gimnasia La Plata	20	14	5	5	4	17	20
Ferrocarril	18	13	4	6	3	17	15
Boca Juniors	17	13	4	5	4	25	22
Platense	14	12	3	5	4	14	17
Rosario Central	12	14	2	6	6	16	19
Espanol	12	13	2	6	5	11	15
Lanus	12	14	2	6	6	12	17
Huracan Corrientes	12	13	1	9	3	13	19
Estudiantes	11	14	3	2	9	13	21
Huracan	11	13	2	5	6	10	25
Gimnasia Jujuy	9	14	1	6	7	15	28
Banfield	8	13	2	2	9	11	23

MARCATORI: **14 reti:** Martinez (Boca); **10 reti:** Calderon (Independiente), Francescoli (River Plate); **8 reti:** Aquino (Colon), Gimenez (Newell's Old Boys).

Pasta di capitano

È il beniamino del "Rigamonti". Ragazzo semplice, sensibile e altruista, divide la sua vita tra il calcio, il rock e la famiglia

Tra qualche anno lo vedremo probabilmente cantare con i Timoria, un gruppo rock di successo formato da ragazzi di Brescia. Maurizio Neri ha legato molto con loro, tanto che Omar Pedrini, il leader della band, spesso si esibisce in concerto con la sua maglia, la numero sette. Il futuro è quindi legato al rock, ma prima di cambiare mestiere il capitano del Brescia si è concentrato sulla missione più importante della stagione: portare la società del presidente Corioni in Serie A per la seconda volta in quattro anni. Manca la certezza matematica, ma a due giornate dal termine è praticamente impossibile, con cinque lunghezze di vantaggio sulla quinta, mancare l'obiettivo. E ancora una volta il successo porta la firma del cannoniere biancazzurro, il giocatore più amato dal pubblico del "Rigamonti". Corioni, pur allettato da offerte considerevoli, si è ben guardato dal cederlo, per non ripetere l'errore commesso in passato con Ganz, altro idolo dei tifosi, venduto all'Atalanta. «*Non cedo Neri perché sarebbe una scelta impopolare e io non voglio correre questo rischio*» disse in estate il "pres". I fatti gli hanno dato ragione. D'altro canto è stato lo stesso Neri a non cercare altre sistemazioni, fiutando forse la possibilità di prendersi un'altra bella soddisfazione da quando veste questi colori: «*A dir la verità, non credevo che saremmo finiti nei primi quattro posti. Però strada facendo mi sono reso conto che ognuno di noi aveva un conto aperto da saldare: io, Adani, i gemelli Filippini e Savino volevamo riscattare la stagione precedente; Zunico, De Paola e Binz davano ampie garanzie per la loro*

VIZI, VIRTÙ E SEGRETI DELLE RONDINELLE

Tutto ciò che fa **promozione**

esperienza; Pergolizzi e Doni erano reduci da due promozioni consecutive e avevano ancora fame di vittorie. Per tutti, insomma, c'era uno stimolo particolare. Una stagione esaltante, ma faticosa e densa di emozioni. Non c'è stata la possibilità di rifiatare neppure un attimo. Paradossalmente, questo campionato assomiglia a quello dell'anno scorso, quando ci siamo salvati solo all'ultimo...».

Le motivazioni dei singoli sono servite a cementare il gruppo e a isolarlo dalle polemiche e dalle contestazioni: «*Dopo il balbettante avvio, ci siamo stretti attorno a Reja, che era nel mirino della società e dei tifosi. Edy meritava il nostro appoggio perché con noi si è sempre comportato bene; non è il tipo di allenatore che vuole sentirsi determinante nelle fortune della squadra. Ha saputo gestire al meglio lo spogliatoio, mettendo d'accordo giovani e "senatori". Lui ci ha dato la forza di arrivare fin qui e di questo gli siamo grati*».

È l'uomo-simbolo del Brescia, Neri. Stimato e benvoluto dai tifosi sia per le qualità tecniche che per quelle umane e morali. Dopo aver sbagliato il calcio di rigore contro il Lecce ha pianto a dirotto, perché avrebbe voluto dedicare il gol al compagno De Paola che aveva appena perso la mamma. Un ragazzo sensibile, attento alle realtà e alle problematiche della vita quotidiana, sempre disponibile quando c'è da mettere in cantiere qualche iniziativa di solidarietà, che si rilassa stando in famiglia (con le tre donne della sua vita: la moglie Antonella e le figlie Valentina e Benedetta) e ascoltando musica: «*Sapete qual è il motivo che meglio si adatta al Brescia? "Vita spericolata" di Vasco Rossi. In effetti siamo sempre rimasti in zona-promozione, ma abbiamo perso la testa un sacco di volte, complicandoci la vita. Vorrei contare tutte le nostre espulsioni* (10, ndr). *Roba da matti*».

Nella pagina accanto, Neri in azione e, nel riquadro, abbracciato da un compagno. Sopra, è con le due figlie Valentina e Benedetta

Musica e pallone. Il futuro di Neri scorre sulle note del pentagramma. «*Penso proprio che un posto nei Timoria non me lo tolga nessuno. Realizzerei il secondo sogno della mia vita. Il primo era quello di diventare professionista del pallone e di giocare davanti alle grandi platee di Serie A. Adesso non resta che esibirmi in una rock-band di successo*».

Edoardo Piovani

SVOLTA. Mese di novembre. Dopo una sconfitta, una vittoria e cinque pareggi consecutivi, il Brescia batte il Chievo a Verona (1-0, gol di Antonio Filippini) e inizia una serie di quattro vittorie che lo porteranno in zona-promozione. È la svolta della stagione.
CROLLI. 4-0 a Genova, 3-0 a Venezia, 3-2 a Palermo, 4-1 a Salerno. Il Brescia perde poche volte, ma quando succede finisce sempre in goleada.
GEMELLI TERRIBILI. Chi ha i Filippini in squadra trova un tesoro. Emanuele e Antonio sono stati determinanti. Rubano palla, ripartono in contropiede, cercano la conclusione a rete. Con loro è tutta un'altra cosa...
LA TERRA DEI CACHI. Questo motivetto, leggermente riadattato, di "Elio e le Storie Tese" viene intonato sotto la Curva Nord dai giocatori del Brescia dopo ogni gol.
ENERGIA. Come recupera le energie Manny Binz (*nella foto a fianco*)? Mangiando una banana dopo ogni allenamento. Lo ha fatto fin dal primo giorno. Altro che integratori...
LIBRO CUORE. Collabora attivamente alla sezione Admo di Brescia, gira ospedali e ricoveri. Maurizio Neri, capitano del Brescia, trascorre il suo tempo libero cercando di fare del bene. Ha coinvolto buona parte dei suoi compagni, i Filippini in testa.
RECORD. Sette vittorie in trasferta, per il Brescia, sono un primato. Le rondinelle, nella loro storia, non avevano neppure mai vinto a Torino. È successo quest'anno: 2-0, gol di Bizzarri e Doni.
SINISTRO D'ORO. Pergolizzi e Doni si avviano alla terza promozione consecutiva. Il terzino è stato determinante per gli assist: un gol su tre arriva dal suo "magico" sinistro.
SCARAMANZIA. Ogni giovedì i giocatori del Brescia, trascinati da De Paola, vanno a mangiare il pesce in un noto ristorante della città. Questa consuetudine ha portato bene. In fatto di scaramanzie, Pergolizzi non ha mai voluto che in questi mesi si pronunciasse nello spogliatoio la parola "Serie A". Ancora una settimana...
FUMO. A promozione sicura, Edy Reja ha promesso alla squadra che smetterà di fumare. Sospiro di sollievo del gruppo: la sua nube tossica rischiava di inquinare il "Rigamonti"...
CONTABILE DOC. Gino Corioni ha ingaggiato un manager di fama nazionale per amministrare la società. Si tratta di Ugo Calzoni, ex braccio destro di Luigi Lucchini, già presidente della Confindustria. Il futuro del Brescia è in buone mani.

e.p.

MASINGA, "24 ORE" DA FAVOLA

L'**eroe** dei due MONDI

Una rete sabato sera all'Old Trafford di Manchester, con la maglia della nazionale sudafricana (sconfitta 2-1 dall'Inghilterra), e una domenica all'Arechi di Salerno, forse decisiva per la salvezza della Salernitana. In meno di 24 ore Phil Masinga, 28enne attaccante di Klersdorp, ha in parte

riscattato un campionato nel quale solo raramente è riuscito a far risaltare le sue doti balistiche. Un rendimento complessivamente modesto, testimoniato dal 5,85 (media-voto che alla luce delle recenti prestazioni è però destinata a migliorare...) riportato nella classifica del Guerin d'Oro. Nessuna bocciatura "prevenuta", da parte nostra, ma la semplice constatazione di una stagione sfortunata e di un ambientamento complicato anche dalle notevoli difficoltà di natura tecnica (errori di mercato, cambio di allenatore e infortuni vari) incontrate dai granata. Questo per rispondere a due lettori, Antonio e Tiziana, che ci hanno accusato di maltrattare la squadra campana e il suo "bafana bafana" (ragazzo terribile, soprannome dei nazionali sudafricani). Siamo d'accordo con loro quando affermano che «*la vera Salernitana è quella vista nelle ultime giornate*», ma dovrebbero spiegarci dove "quella" Salernitana si era nascosta fino a qualche settimana fa...

Serie B Alle spalle del Brescia, sei squadre in lotta per la Serie A.

Così alla 36. giornata

25 maggio

Bari-Padova 3-1
Brescia-Foggia 2-1
Cesena-Ravenna 2-0
Chievo-Venezia 4-2
Cosenza-Palermo 3-1
Cremonese-Reggina 1-3
Genoa-Empoli 3-1
Pescara-Lecce 3-0
Salernitana-C.di Sangro 1-0
Torino-Lucchese 2-2

Gli ultimi due turni

37. giornata
8 giugno 1997 - ore 16

C. di Sangro-Pescara
Empoli-Cesena
Foggia-Bari
Lecce-Torino
Lucchese-Cremonese
Padova-Cosenza
Palermo-Chievo
Ravenna-Genoa
Reggina-Brescia
Venezia-Salernitana

38. giornata
15 giugno 1997 - ore 16,30

Bari-C. di Sangro
Brescia-Venezia
Cesena-Lecce
Chievo-Foggia
Cosenza-Lucchese
Cremonese-Empoli
Genoa-Palermo
Pescara-Padova
Salernitana-Reggina
Torino-Ravenna

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S					F	S					F	S
Brescia	**62**	36	17	11	8	45	32	18	10	7	1	24	8	18	7	4	7	21	24
Bari	**58**	36	14	16	6	48	33	18	8	8	2	26	14	18	6	8	4	22	19
Empoli	**58**	36	15	13	8	42	34	18	11	5	2	29	14	18	4	8	6	13	20
Genoa	**57**	36	14	15	7	53	29	18	10	5	3	33	12	18	4	10	4	20	17
Lecce	**57**	36	14	15	7	48	39	18	10	7	1	32	17	18	4	8	6	16	22
Pescara	**54**	36	14	12	10	48	34	18	10	5	3	32	15	18	4	7	7	16	19
Chievo V.	**53**	36	12	17	7	42	36	18	10	5	3	27	18	18	2	12	4	15	18
Torino	**50**	36	13	11	12	45	43	18	8	5	5	27	23	18	5	6	7	18	20
Ravenna*	**48**	36	13	12	11	38	34	18	6	7	5	21	17	18	7	5	6	17	17
Foggia	**46**	36	11	13	12	38	38	18	6	8	4	17	11	18	5	5	8	21	27
Venezia	**45**	36	10	15	11	45	45	18	9	6	3	23	12	18	1	9	8	22	33
Reggina	**45**	36	11	12	13	36	41	18	8	6	4	22	17	18	3	6	9	14	24
Padova	**44**	36	10	14	12	38	41	18	7	8	3	21	14	18	3	6	9	17	27
Salernitana	**43**	36	10	13	13	29	40	18	10	8	0	20	7	18	0	5	13	9	33
Lucchese	**41**	36	9	14	13	31	41	18	8	7	3	20	15	18	1	7	10	11	26
C. di Sangro	**41**	36	11	8	17	26	41	18	10	3	5	16	16	18	1	5	12	10	25
Cesena	**40**	36	9	13	14	36	40	18	6	9	3	28	22	18	3	4	11	8	18
Cosenza	**39**	36	9	12	15	42	53	18	7	9	2	26	18	18	2	3	13	16	35
Palermo**	**32**	36	5	17	14	36	50	18	4	7	7	21	23	18	1	10	7	15	27
Cremonese**	**32**	36	7	11	18	28	50	18	5	7	6	17	19	18	2	4	12	11	31

* tre punti di penalizzazione - ** Palermo e Cremonese matematicamente retrocesse in C1

Marcatori

21 reti: Dionigi (Reggina, 8 rigori).
20 reti: Bellucci (Venezia, 1).
19 reti: Cerbone (Chievo, 2).
16 reti: Giampaolo (Pescara, 4).
15 reti: Hubner (Cesena, 3), Paci (Lucchese, 3).
14 reti: Francioso (Lecce, 8), Lucarelli (Padova, 4).
13 reti: Cappellini (Empoli, 2), Ferrante (Torino), Saurini (Palermo, 8).
12 reti: Goossens (Genoa), Palmieri (Lecce, 1).

La classifica del Guerin d'Oro di B

POSIZ.	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	**Attilio GREGORI**	P	Venezia	6,88
	Filippo DAL MORO	D	Empoli	6,88
3	**Ottavio PALLADINI**	C	Pescara	6,69
	Fabrizio LORIERI	P	Lecce	6,69
5	**Alessandro BIRINDELLI**	D	Empoli	6,68
6	**Stefano POLESEL**	C	Venezia	6,65
7	**Federico GIAMPAOLO**	A	Pescara	6,60
	Roberto ENGLARO	D	Foggia	6,60
9	**Giacomo ZUNICO**	P	Brescia	6,55
10	**Luigi GARZYA**	D	Bari	6,52
11	**Francesco MANCINI**	P	Foggia	6,50
12	**Domenico DOARDO**	P	Cremonese	6,48
13	**Davide DIONIGI**	A	Reggina	6,46
	Walter MIRABELLI	A	Cremonese	6,46
15	**Dario MORELLO**	A	Genoa	6,45

N.B.: la classifica è aggiornata alla 36a giornata.

Mirabelli

Bari 3-1 Padova

	Bari	Padova	
6	Fontana	Castellazzi	5,5
6,5	Montanari	Bergodi	5,5
7	Garzya	Cristante	5
6	Ripa	Bianchini	5,5
6,5	Manighetti	Gabrieli	5,5
6	De Ascentis	Pellizzaro	6
7	Olivares	Suppa	5,5
6	Volpi	Allegri	5,5
6,5	Ingesson	Turato	5,5
6,5	Flachi	Lucarelli	6
7	Guerrero	De Franceschi	6
	Indiveri	Morello	
n.g.	Annoni	Cuicchi	5,5
	Sala	Ricci	
	Zanchi	Brioschi	
6	Doll	Sotgia	n.g.
7	Giorgetti	Fig	
	Di Vaio	Riccardo	
6,5	Fascetti	Fedele	5,5
6,46			5,58

Arbitro: De Santis di Tivoli (6,5).
Reti: Flachi 28' rig., Guerrero 30', Lucarelli 45', Giorgetti 51'.
Sostituzioni: Cuicchi per Gabrieli al 45', Giorgetti per De Ascentis al 50', Annoni per Volpi al 58', Doll per Flachi al 63', Sotgia per Cristante al 72'.
Ammoniti: De Franceschi, Suppa, Giorgetti, Montanari.
Espulsi: nessuno.

Cremonese 1-3 Reggina

	Cremonese	Reggina	
5	Doardo	Scarpi	6
5	Dall'Igna	Napoli	6,5
5,5	Forlani	Montalbano	6
5,5	Pedroni	Napolitano	6
5,5	Di Sauro	Poli	7
5	Guarneri	De Vincenzo	6
6	Cristiani	Sesia	5,5
5	Perovic	Perrotta	5,5
5,5	Maspero	Criniti	6,5
5	Aloisi	Dionigi	7
6	Mirabelli	Pasino	7
	Bianchi	Belardi	
	Susic	Sbrizzo	6
	Castagna	Giacchetta	6
n.g.	Castellini	Bitetti	6
	Gallo	Iacobelli	
6	Manfredi	Marino	
n.g.	Tinelli	Visentin	
6	Sonetti	Guerini	6,5
5,41			6,21

Arbitro: Ercolino di Cassino (6).
Reti: Dionigi 25' e 73', Dall'Igna 34' aut., Mirabelli 42'.
Sostituzioni: Manfredi per Guarneri al 46', Sbrizzo per Napolitano al 46', Giacchetta per De Vincenzo al 48', Bitetti per Criniti al 67', Castellini per Cristiani al 75', Tinelli per Aloisi al 78'.
Ammoniti: Cristiani, Maspero, Perrotta.
Espulsi: Dall'Igna e Sesia al 71' per reciproche scorrettezze.

Retrocedono Palermo e Cremonese, il Cesena non si arrende

Brescia 2-1 Foggia

	Brescia	Foggia	
6	Pavarini	Mancini	6,5
6,5	Adani	Tangorra	5,5
5,5	Savino	Englaro	5,5
6	Corrado	Di Bari	6,5
6	Pergolizzi	Monaco	5,5
6	Romano	Matrone	6
6,5	Binz	Tedesco	6
6,5	Bono	Brescia	6
5,5	Kovacic	Bettoni	6
7	Bizzarri	Chianese	6,5
6,5	Neri	Colacone	6
	Rigamonti	Orlandoni	
n.g.	Diana	Oshadogan	
n.g.	Luzardi	Bak	5,5
	Barollo	Zanchetta	6
6,5	Pirlo	De Angelis	
	Campolonghi	Briano	
	Bonazzoli	Di Michele	6,5
7	Reja	Burgnich	6
6,20			6,00

Arbitro: Lana di Torino (6).
Reti: Neri 46' rig., Chianese 49', Bizzarri 63'.
Sostituzioni: Pirlo per Kovacic al 46', Bak per Englaro al 46', Di Michele per Colacone al 46', Zanchetta per Tedesco al 65', Luzardi per Savino all'83', Diana per Bono all'88'.
Ammoniti: Corrado, Bettoni, Bono, Monaco, Romano, Kovacic, Mancini.
Espulso: Bizzarri al 66' per doppia ammonizione.

Cesena 2-0 Ravenna

	Cesena	Ravenna	
6	Fiori	Rubini	6
6,5	Rivalta	Luppi	5,5
6	Zanetti	D'Aloisio	5,5
6,5	Aloisi	Fimognari	5,5
6	Esposito	Marrocco	5,5
6,5	A. Teodorani	Zauli	6,5
6	Piangerelli	Rovinelli	6
6	Salvetti	Iachini	6
6,5	Ponzo	Serra	6
6,5	Agostini	Buonocore	6
6,5	Hubner	Schwoch	5,5
	Sardini	Roccati	
n.g.	Baccin	Rinaldi	5,5
n.g.	Albonetti	Gonnella	
	Bianchi	Biliotti	6
	Dolcetti	Pregnolato	
n.g.	Bosi	Torino	5,5
	Chiaretti	Gasparini	
6,5	Ceccarelli	Novellino	6,5
6,27			5,78

Arbitro: Bazzoli di Merano (5,5).
Reti: Agostini 59', Hubner 87'.
Sostituzioni: Rinaldi per Buonocore al 54', Torino per Marrocco al 64', Bosi per Esposito al 71', Biliotti per Luppi al 71', Albonetti per Salvetti al 79', Baccin per Zanetti all'86'.
Ammoniti: Piangerelli, D'Aloisio, Ponzo, Agostini, A. Teodorani, Fimognari, Zauli.
Espulsi: nessuno.

Chievo 4-2 Venezia

	Chievo	Venezia	
6	Betti	Gregori	5,5
6	Franchi	Pedone	6
6	Zamboni	Marangon	6
6	D'Anna	Brioschi	5,5
6,5	Guerra	Malagò	5,5
6	Chiecchi	Pellegrini	6,5
6,5	Fiore	Zironelli	6
6,5	Melosi	Polesel	6,5
7	Cerbone	Ballarin	6
6,5	Cossato	Silenzi	6
6	Ghirardello	Bellucci	6,5
	Gianello	Pierobon	6
6	D'Angelo	Ginestra	
n.g.	Lanna	Baldi	n.g.
	Sinigaglia	Zanetti	n.g.
6	Giusti	Soncin	
	Rinino	Fantini	
	Marazzina	Colletto	
6,5	Malesani	Bellotto	5,5
6,23			6,00

Arbitro: Serena di Bassano del Grappa (6,5).
Reti: Cerbone 4' e 72', Zamboni 38' aut., Cossato 40', Guerra 74', Bellucci 82'.
Sostituzioni: Pierobon per Gregori al 47', D'Angelo per Cossato al 52', Giusti per Ghirardello al 62', Baldi per Pedone al 69', Zanetti per Pellegrini all'80', Lanna per Chiecchi al 91'.
Ammoniti: Melosi, Guerra, Polesel, Ballarin.
Espulsi: nessuno.

Cosenza 3-1 Palermo

	Cosenza	Palermo	
6	Bonaiuti	Amato	5
6	Sconziano	Lucenti	5
6	Ziliani	Tasca	5
5	Voria	C. Ferrara	5
6,5	Florio	Assennato	5,5
6	Logarzo	Compagno	5,5
6	Riccio	Tedesco	5,5
6	Alessio	Cacicia	5,5
6,5	Mazzoli	Caterino	6
6,5	Marulla	Vasari	5
6	Guidoni	Saurini	5,5
	Scalabrelli	Zangara	
n.g.	De Rosa	Galeoto	5,5
n.g.	Varchetta	Tamajo	
n.g.	La Canna	Barraco	
	Caruso	Adelfio	6
	Tatti	Massara	5,5
	Marra	G. Ferrara	
6,5	De Biasi	Vitali	5,5
6,04			5,39

Arbitro: Branzoni di Pavia (6,5).
Reti: Marulla 20', Saurini 40', Guidoni 45', Florio 87'.
Sostituzioni: Galeoto per Assennato al 46', Massara per Compagno al 56', Adelfio per Cacicia al 58', De Rosa per Sconziano al 68', La Canna per Marulla al 71', Varchetta per Alessio al 90'.
Ammoniti: Mazzoli, Lucenti, Tedesco, Florio.
Espulsi: nessuno.

Genoa 3-1 Empoli

	Genoa	Empoli	
7	Ielpo	Balli	6
6,5	Nicola	Birindelli	5,5
6,5	Giampietro	Baldini	6
6,5	Pereira	Bianconi	6
6	Ruotolo	Cozzi	5,5
6,5	Morello	Martusciello	6
6	Rutzittu	Giampieretti	6
6,5	Bortolazzi	Ficini	6
6	Centofanti	Dal Moro	7
6,5	Pisano	Cappellini	6,5
6,5	Goossens	Amoroso	6,5
	Pastine	Lombardi	
	Torrente	Ciccone	
	Francesconi	Cognata	
6	Cavallo	Dainelli	
n.g.	Masolini	Di Stefano	n.g.
n.g.	Nappi	Bertarelli	6
	Beghetto	Toni	
7	Perotti	Gelain	6
6,37			6,08

Arbitro: Trentalange di Torino (6).
Reti: Pisano 6' e 39' rig., Goossens 30', Amoroso 44'.
Sostituzioni: Bertarelli per Baldini al 56', Cavallo per Pisano al 64', Masolini per Centofanti al 71', Nappi per Goossens al 79', Di Stefano per Dal Moro al 79'.
Ammoniti: Ielpo, Cavallo, Dal Moro, Morello, Martusciello.
Espulsi: nessuno.

Pescara 3-0 Lecce

	Pescara	Lecce	
6,5	De Sanctis	Lorieri	6
6	Mezzanotti	Zanoncelli	5,5
6,5	Lamacchi	Centurioni	5
6,5	Cannarsa	Servidei	5
7	Colonnello	Macellari	5,5
7	Palladini	Mazzeo	6
7	Gelsi	Cucciari	5,5
6	Terracenere	Bacci	5,5
6	Sullo	De Patre	5,5
6	Greco	Francioso	5,5
6,5	Giampaolo	Palmieri	5
	Visi	Aiardi	
	Giansante	Mancuso	
	Di Toro	Vanigli	n.g.
n.g.	Orocini	Casale	5,5
n.g.	Di Giannatale	Bachini	
	Margiotta	Evangelisti	n.g.
n.g.	Ban	Baglieri	
7	Rossi	Ventura	5
6,45			5,45

Arbitro: Collina di Viareggio (6,5).
Reti: Palladini 25', Gelsi 43', Servidei 57' aut.
Sostituzioni: Casale per Bacci al 46', Di Giannatale per Giampaolo al 70', Evangelisti per Cucciari al 70', Ban per Greco al 78', Vanigli per Centurioni all'83', Orocini per Sullo all'85'.
Ammoniti: Bacci, Centurioni, Greco, Vanigli, Servidei. **Espulso:** Zanoncelli al 71' per proteste.

Salernitana 1-0 C. di Sangro

	Salernitana	C. di Sangro	
6	Chimenti	Lotti	6,5
6,5	Grimaudo	Cei	6
6	Rosa	Fusco	6,5
6	Sadotti	D'Angelo	5,5
6,5	Tosto	Prete	6
6,5	Ricchetti	Martino	6
6	Tudisco	Cristiano	6,5
7	Breda	Di Fabio	5,5
6	Rachini	Alberti	6
6,5	Artistico	Bonomi	6,5
6	Pirri	Pistella	6
	Franzone	De Iuliis	
6	Facci	Altamura	n.g.
	Cudini	Michelini	6
	Chiricolo	Russo	
	Carriello	Albieri	
6,5	Dell'Anno	Franceschini	
6,5	Masinga	Spinesi	6
6,5	Varrella	Jaconi	6
6,28			6,07

Arbitro: Dagnello di Trieste (6).
Rete: Masinga 88'.
Sostituzioni: Facci per Rachini al 28', Spinesi per Di Fabio al 54', Masinga per Pirri al 66', Dell'Anno per Ricchetti al 70', Michelini per Cristiano al 71', Altamura per Cei all'84'.
Ammoniti: Artistico, Chimenti, D'Angelo, Fusco.
Espulso: Lotti al 92' per fallo da ultimo uomo: al suo posto, in porta, è andato Michelini.

Torino 2-2 Lucchese

	Torino	Lucchese	
6,5	Casazza	Braglia	5,5
6	Mercuri	Sogliano	5,5
6	Cravero	Lombardo	6
6	Cevoli	Valentini	6
6	Mezzano	Guzzo	5,5
5,5	Longo	Vannucchi	5,5
6	Nunziata	Innocenti	n.g.
6,5	Scarchilli	Barone	6
6,5	Fiorin	Russo	6
6,5	Ferrante	Paci	6,5
5,5	Florijancic	Rastelli	6,5
	Santarelli	Tambellini	
	Negro	Torma	
n.g.	Sommese	Brambati	6
n.g.	Cinetti	Da Rold	6
	Di Donato	Monza	
	Andreotti	Scalzo	6
5,5	Cammarata	Sorrentino	
6	Vieri	Salvemini	6
6,04			5,92

Arbitro: Bolognino di Milano (6,5).
Reti: Scarchilli 12', Ferrante 29', Paci 53', Barone 55'.
Sostituzioni: Da Rold per Innocenti al 22', Cinetti per Cravero al 47', Scalzo per Vannucchi al 52', Brambati per Da Rold al 60', Cammarata per Longo al 63', Sommese per Florijancic all'87'.
Ammoniti: Fiorin, Sogliano, Mercuri, Russo.
Espulsi: nessuno.

Estrazione dell'otto

Favorite Brescello e Ancona, ma il Monza di Radice, il Savoia dell' "anti-Sacchi" D'Arrigo e il Giulianova sono in agguato

di Gianluca Grassi

Odiati e temuti, accettati e invocati. Introdotti in C1 a partire dal campionato 1993-94, gli spareggi fanno ancora discutere. Per alcuni si tratta di un pericoloso rimettersi in discussione, per altri rappresentano una provvidenziale prova d'appello che può cambiare il corso della stagione. Una lotteria incerta e imprevedibile, questo è sicuro. Un appassionante "gratta e vinci" che solo a pochi fortunati regala il biglietto per il Paradiso. Otto squadre sognano la B e altre otto vedono avvicinarsi il baratro della C2. Ecco le protagoniste del Gran Prix-promozione: Brescello e Ancona in pole position, ma il tracciato è pieno di insidie...

GIRONE A

MONZA

Saini, Erba e Rossi sono reduci dai due play-off consecutivi disputati (e persi) dai brianzoli contro il Fiorenzuola di D'Astoli e l'Empoli: la loro esperienza, aggiunta a quella di Radice, potrebbe rivelarsi determinante. Sorvegliati speciali: Asta, Speedy Gonzales della fascia destra, e la Premiata Ditta del Gol "Cancellato-Pietranera".

Tre pareggi nelle ultime tre partite e una qualificazione strappata in extremis grazie alla miglior differenza-reti negli scontri diretti con il Prato; i biancorossi, che avevano dato l'impressione di poter difendere la seconda piazza, sono invece piombati sul filo di lana col fiatone e le gambe pesanti. Provvidenziale la sosta ai box.

BRESCELLO

Rendimento costante, rosa ampia e imprevedibilità tattica. D'Astoli è partito con il 4-5-1 per arrivare al 4-4-2, azzardando in qualche occasione il 4-3-3: il suo obiettivo è non dare punti di riferimento agli avversari. Il centrocampista Bertolotti (10 gol) è il tiratore scelto; il terzino sinistro Salamone, l'arma letale dalla distanza.

Squadra poco abituata a fare calcoli, come dimostrano le nove sconfitte complessive. Ha il secondo miglior attacco della C1 (45 reti), con il beneficio di 16 rigori (cinque peraltro falliti), ma anche la peggior difesa (32 gol al passivo) tra le quattro protagoniste degli spareggi-promozione. Dovrà gestirsi meglio.

SARONNO

Nessuno nega l'indiscutibile contributo di fantasia e di qualità portato da Osio e Zago, ma il sorprendente piazzamento dei varesini nasce dall'umile applicazione e dalla fame di successo dei tanti giocatori "di categoria" messi a disposizione del bravo Beretta. Un esempio? Il "fedelissimo" Cattaneo (11 anni in biancazzurro).

È diventato il segreto di Pulcinella. Manca l'ufficialità, ma tutti lo sanno: l'ambizioso presidente Enrico Preziosi, il re del giocattolo, ha acquistato il Como, dando incarico a Terraneo (ex direttore generale del Monza) di programmare il rilancio lariano. La domanda nasce spontanea: che senso ha un Saronno in B senza Preziosi?

CARPI

De Canio (lo corteggiano Padova e Palermo) ha avuto il grande merito di superare indenne tutte le polemiche che a più riprese hanno minato l'ambiente (dal caso-Masitto alle accuse di "dolce vita" lanciate dal presidente), trovando i giusti equilibri dentro e fuori dal campo. L'eclettico Lunardon è un attendibile chiave di lettura.

C'è il rischio che il vittorioso precedente in campionato (0-0 a Saronno e 4-2 a Carpi) allenti la tensione. Sarebbe un imperdonabile errore di valutazione, perché questo gruppo ha dato il meglio di sé quando è stato messo sotto pressione. Altro nodo da sciogliere: il "Cabassi" presenterà finalmente un colpo d'occhio degno della B?

Sopra, Gabriele, esperto centrocampista dell'Ancona. Al centro, Gigi Radice, allenatore del Monza: i play-off, per lui, una novità assoluta. A sinistra, Oldoni, punto di forza del Brescello

GIRONE B

GIULIANOVA

Il "Luna Park" di Giorgini ha offerto alla calorosa platea di Giulianova (qualcosa di più del dodicesimo uomo in campo...) nuove emozioni. Gli abruzzesi si presentano al via in ottime condizioni fisiche; il loro pressing asfissiante e la loro velocità di crociera potrebbero mandare in tilt gli ordinati ma compassati automatismi dell'Ancona.

Pur avendo realizzato 36 reti (sesto attacco del girone), in prima linea i giallorossi non dispongono di veri e propri sfondatori. Sia Micciola che Vadacca fanno molto movimento, creando spazi per i compagni e fornendo preziosi assist, ma l'impressione è che negli ultimi sedici metri gli "input" di Computer-Manari non siano sfruttati al meglio.

ANCONA

La continua altalena di risultati, i tre cambi di allenatore e la delusione per il secondo posto, nulla tolgono alla caratura dell'undici marchigiano, che in ogni reparto schiera giocatori navigati e di elevato tasso tecnico. Il 5-3-2 scelto da Brini garantirà una maggiore spinta sulle fasce; in attacco, occhi puntati sui baby Fini e Bonfiglio.

Mettiamoci una pietra sopra e facciamo finta che a tradire il presidente Deodati siano stati il troppo entusiasmo e la voglia di vincere. Grande amico di Gaucci, ne ha purtroppo ereditato anche modi e atteggiamenti. Insofferente, impulsivo e intempestivo, ha fatto e disfatto senza il minimo buonsenso. Pesanti le sue responsabilità.

ATLETICO CATANIA

La squadra che non ti auguri di incontrare. Solida, ben organizzata e spietatamente cinica in fase offensiva. Lo svizzero Morinini ha dato su tutti i campi lezioni di utilitarismo, bilanciando pregi e difetti degli etnei. Sedici pareggi, super difesa (15 reti al passivo) e quarto peggior attacco del girone: un insolito mix che però è valso i play-off.

La formula degli spareggi, unita al peggior piazzamento in campionato rispetto al Savoia, non lascia alternative: per arrivare in finale, l'Atletico dovrà segnare un gol in più dei campani. Esponendosi, azzardando e quindi abbandonando l'abituale (e congeniale) politica dei piccoli passi. Saprà cambiare mentalità in 180'?

SAVOIA

D'Arrigo (che con il Pontedera giustiziò tre anni fa Sacchi nel fatal pomeriggio di Coverciano) il suo personale campionato l'ha già vinto, riuscendo nella difficile impresa di coniugare risultati e bel gioco. Al resto ha provveduto una rosa programmata per il salto di qualità: Carruezzo (18 gol), Cecchi, De Rosa e Carannante i pilastri.

Già vicepresidente del Napoli (prima del ritorno di Ferlaino), Mario Moxedano vorrebbe fare delle "bianche casacche" la squadra-simbolo della provincia vesuviana. Il bacino d'utenza, tuttavia, non offre sufficienti garanzie per affrontare la B: nelle gare interne (giocate al San Paolo) si è registrata una media di sole 3.000 presenze.

IL CALENDARIO DEGLI SPAREGGI

Play-off (and. 1-6/rit. 8-6; finale 15-6)
GIRONE A: Monza-Brescello, Saronno-Carpi.
GIRONE B: Giulianova-Ancona, Atl. Catania-Savoia

Play-out (and. 1-6/rit. 8-6)
GIRONE A: Novara-Pistoiese, Alzano-Spal.
GIRONE B: Sora-Nocerina, Trapani-Fermana.

Il regolamento: grande importanza avranno i piazzamenti ottenuti in campionato. Sia nei play-off che nei play-out, infatti, se al termine dei 180' il conto dei gol sarà in parità (es. 1-1 e 2-2, 2-1 e 0-1, ecc.), si qualificheranno per la finale-promozione (o si salveranno, nel caso dei play-out) le squadre meglio classificate. Non valgono quindi doppio i gol realizzati in trasferta. In finale, permanendo la parità anche dopo i supplementari, niente calci di rigore: andrà in B la meglio piazzata.

L'UNDER 20 TRIONFA IN STIRIA

Cinquina sulla ruota di GRAZ

Il più bel ricordo della trasferta di Graz? Il sorriso e le timide "avances" di Barbara, tassista con il fisico da top model mascherato sotto jeans e bomber... Stregati da lei e dalla Stiria. Una terra che ti arriva dritta al cuore. Con la sua tranquillità, il suo fascino discreto, il suo muoversi armonico e ordinato, a ritmo di valzer, il suo collocare ogni avvenimento nella giusta dimensione. È successo pure all'ASKÖ-Stadion, dove abbiamo ammirato centinaia di tifosi godersi la partita dall'enorme terrazzone del ristorantino interno, "macinando" con metodica regolarità cotolette, wurstel e fiumi di birra. Maestri di vita, questi austriaci. Una volta in campo, però, altra storia. Qui la scuola italiana ha dettato legge. E il 5-0 finale rifilato dagli Under 20 di C ai pari età della Stiria dice tutto: una superiorità schiacciante, quasi imbarazzante, che ha strappato gli applausi convinti di un ospite d'eccezione, il vecchio Walterone Schachner, ex centravanti di Cesena, Torino e Avellino, ancora sulla breccia a 40 anni suonati (gioca in terza divisione). Una vittoria che vale il primo posto nella Miropcup e che premia i notevoli sforzi, organizzativi ed economici, della Lega di Firenze, da sempre impegnata a valorizzare in ambito internazioinale i giovani talenti espressi dai campionati di C1 e C2. Tra gli azzurrini di Ettore Recagni, meritano una citazione speciale Adami (Pro Sesto), De Martini (Alessandria) e Celli (Avezzano). **Adami**, oltre a realizzare uno splendido gol, si è confermato difensore duttile, preciso e continuo sia in marcatura che nelle sortite offensive; di **De Martini** (seguito con interesse dal Bari), schierato a centrocampo come esterno sinistro, hanno impressionato il dinamismo e l'intelligenza tattica; **Celli**, sistemato alle spalle delle due punte, ha avuto il merito di entrare nel vivo delle azioni più pericolose, evidenziando una spiccata personalità. Per loro, sbarco assicurato ai piani superiori: dove è già arrivato il portiere del Monza **Abbiati**, acquistato dal Milan.

Graz, 21 maggio 1997

Stiria-Italia U.20 C 0-5

STIRIA: (1-3-4-2) Heschl 5 - Egger 4 - Hiden 5, Rauscher 5,5, Mitteregger 5,5 - Saler 4 (34' Rothdeutch 5), Feldhofer 6 (76' Jantschgi n.g.), Muhr 6, Krautberger 5 - Hach 5, Toth 5 (55' Binder 5). **In panchina:** Kröpfl, Höller, Monsberger. **Allenatore:** Gregoritsch.
ITALIA U.20: (5-3-2) Abbiati (Monza) 6 (79' Siringo, F. Andria, n.g.) - Adami (Pro Sesto) 6,5, Serao (Prato) 6, Amato (Juve Stabia) 6,5, Lorenzi (Carpi) 6, Lombardi (Treviso) 6 (76' Preite, Voghera, n.g.) - Celli (Avezzano) 6,5 (65' Salvagno, Ascoli, 6), Rubino (Trapani) 6, De Martini (Alessandria) 7 (79' Botteghi, Modena, n.g.) - Millesi (Fiorenzuola) 6, Foglia (Juve Stabia) 6,5 (60' Ricci, Gualdo, 6). **In panchina:** Paci (Ancona), Manca (Casarano). **Allenatore:** Recagni.
Arbitro: Borosak (Slovenia) 6.
Marcatori: Millesi 28' rig., Foglia 30', Celli 40', Amato 76', Adami 82'.
CLASSIFICA MIROPCUP (dopo 2 giornate): Italia 6, Croazia 4, Stiria 1, Slovenia 0.

LE seconde ALL'ANGOLO

Nelle precedenti edizioni dei play-off, la piazza d'onore non ha mai portato fortuna: Lecco, Livorno e Benevento sfateranno questo tabù?

Recagni

di Gianluca Grassi

Per capire cosa accadrà da qui al 15 giugno in C2, la parola passa a due esperti al di sopra di ogni sospetto: Roberto **Boninsegna** ed Ettore **Recagni**, selezionatori delle Rappresentative azzurre di Serie C. Hanno girato in lungo e in largo l'Italia, seguendo decine di partite e visionando centinaia di giocatori. Schemi, uomini, umori: nessuno meglio dei due allenatori della Lega saprebbe addentrarsi nelle pieghe tecniche e psicologiche di questi spareggi. Sulle loro indicazioni pesa tuttavia l'incognita della malasorte che nelle precedenti edizioni si è accanita contro le seconde classificate dei tre gironi: nessuna è mai riuscita a centrare la promozione. Clamoroso il caso del Livorno: nel 1994-95 venne eliminato in semifinale dal Castel di Sangro (4-2 e 0-2, allora i gol segnati in trasferta valevano doppio); l'anno scorso fu sconfitto in finale ai rigori dalla Fermana. Una ragione in più per diffidare delle apparenze.

Si parte dal **Girone A**, seguito abitualmente da Boninsegna, che abita a Mantova. «*Vedo favorito il* **Lecco**, *anche se il lungo braccio di ferro con il Lumezzane potrebbe averne logorato le energie mentali. Attenzione poi alla* **Pro Sesto** *dell'esperto Motta. È un gruppo giovane, affiatato, ricco di talento. In Austria si è messo in evidenza il difensore Adami, ma potrei ricordare anche Tedoldi, Brocchi, Campi, Merenda, Balducci e Nino: tutti ragazzi molto promettenti, saranno la mina vagante di questa fase finale. Capitolo-salvezza. Verdetti probabilmente decisi dalla classifica della regular season. Faccia attenzione l'***Ospitaletto**: *in Sardegna è duro fare risultato*».

Boninsegna

IL CALENDARIO DEGLI SPAREGGI

Play-off (and. 1-6/rit. 8-6; finale 15-6)
GIRONE A: Cittadella-Lecco, Pro Sesto-Pro Patria.
GIRONE B: Arezzo-Maceratese, Giorgione-Livorno.
GIRONE C: Catania-Turris*, Catanzaro-Benevento.
* anticipata al 31 maggio
Play-out (and. 1-6/8-6)
GIRONE A: Olbia-Ospitaletto, Pavia-Solbiatese.
GIRONE B: Iperzola-Pontedera, Ponsacco-Massese.
GIRONE C: Altamura-Marsala, Casertana-Frosinone.
N.B.: vale lo stesso regolamento applicato in C1.

Per il **Livorno** è scoccata l'ora dell'attesa riscossa? Recagni non ha dubbi: «*Nel Girone B non vedo chi possa impensierire la formazione di* **Stringara**. *L'ho seguita contro la Ternana e nonostante la sconfitta* (1-0 con gol di Modica all'84', ndr) *mi ha fatto un'ottima impressione. Con la* **Maceratese**, *che vedo favorita sull'***Arezzo**, *non dovrebbe avere problemi. Nei play-out, salvezza sicura per la* **Massese**. *Tra* **Pontedera** *e* **Iperzola** *deciderà probabilmente il fattore campo*».

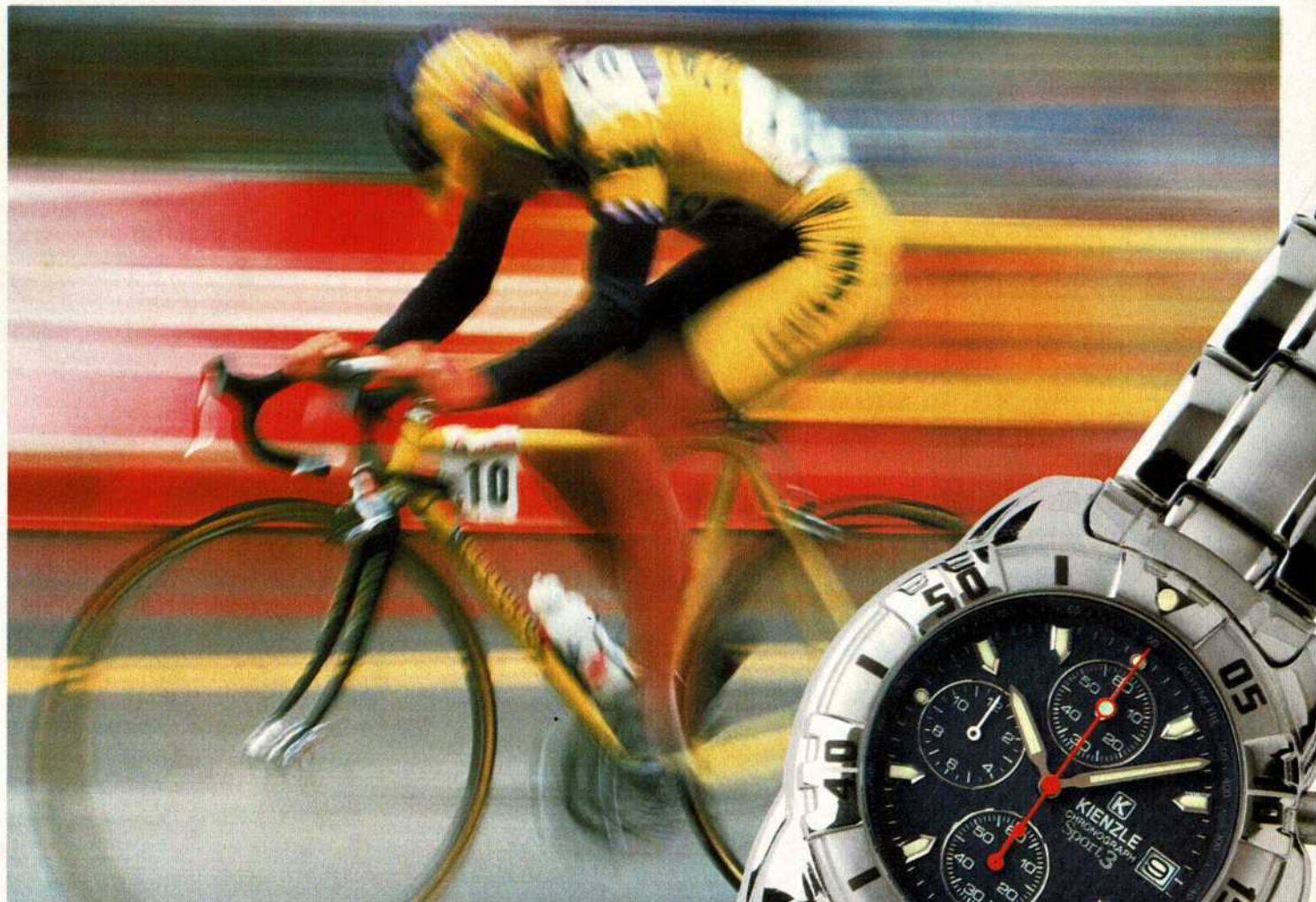
Il Girone C presenta una grande delusa, il **Catanzaro**. «*Con Lavezzini*» precisa Recagni, «*avrebbe potuto dare fastidio alla Battipagliese. Adesso, benché il presidente Soluri abbia fatto precipitosamente marcia indietro, richiamando il tecnico parmense, il compito è proibitivo. Dovrà vedersela con il* **Benevento**: *discontinuo, è vero, ma con un Maiellaro in più nel motore. E superati eventualmente i campani, i giallorossi troveranno* **Turris** *o* **Catania**. *Due brutte gatte da pelare. I campani sono fortissimi in difesa, mentre gli etnei avranno dalla loro l'intera città. Per il bene dello spettacolo spero in una finale Catanzaro-Catania giocata a Reggio Calabria: ne vedremmo delle belle...*». □

DILETTANTI **LA STAGIONE NON È ANCORA FINITA**

La marcialonga dei puri

Poule scudetto (1. e 2. giornata)
GIRONE A: Albinese-Mantova 0-0, Biellese-Albinese 3-1. Classifica: Biellese 3; Mantova e Albinese 1.
GIRONE B: Astrea-Viareggio 3-1, Viareggio-Castel San Pietro 4-1. Classifica: Viareggio e Astrea 3; Castel San Pietro 0.
GIRONE C: Cavese-Tricase 2-0, Tricase-Crotone 3-1. Classifica: Cavese e Tricase 3; Crotone 0.
Torneo post-campionato (1. giornata)
Questo mini-torneo fornirà una graduatoria di merito a cui si farà riferimento in caso di eventuali ripescaggi in C2.
GIRONE A: Casale-Savona 3-0, Mariano-Verbania 2-1, Sanremese-Legnano 2-1. Classifica: Casale, Mariano e Sanremese 3; Savona, Verbania e Legnano 0.
GIRONE B: Arco-Reggiolo 1-2, Collecchio-Derthona 5-0, Fidenza-Montichiari 6-2. Classifica: Reggiolo, Collecchio e Fidenza 3; Arco, Derthona e Montichiari 0.
GIRONE C: Pievigina-Pordenone 3-1, Sanvitese-Rovigo 1-1, Trento-Caerano 0-0. Classifica: Pievigina 3; Sanvitese, Rovigo, Trento e Caerano 1; Pordenone 0.
GIRONE D: Castelnuovo-Sangiovannese 1-0, Colligiana-Aglianese 2-0, Impruneta-Pietrasanta 6-0. Classifica: Castelnuovo, Colligiana e Impruneta 3; Sangiovannese, Aglianese e Pietrasanta 0.
GIRONE E: Riccione-Narnese 0-2, Sambenedettese-Jesi 4-3, Sansepolcro-Imola 1-0. Classifica: Narnese, Samb e Sansepolcro 3; Riccione, Jesi e Imola 0.
GIRONE F: Civitavecchia-Internapoli 3-1, Giugliano-Isola Liri 1-4, L'Aquila-Terracina 2-0. Classifica: Civitavecchia, Isola Liri e L'Aquila 3; Internapoli, Giugliano e Terracina 0.
GIRONE G: Maglie-Cerignola 1-0, Nardò-Melfi 3-0, Potenza-Sanità 2-0. Classifica: Maglie, Nardò e Potenza 3; Cerignola, Melfi e Sanità 0.
GIRONE H: Lamezia-Caltagirone 0-1, Peloro-Locri 3-0, Ragusa-Milazzo 1-1. Classifica: Caltagirone e Peloro 3; Ragusa e Milazzo 1; Lamezia e Locri 0.

KIENZLE
CRONO SPORT
LA MASSIMA PRECISIONE PER OTTENERE IL MIGLIOR TEMPO

Studio Maggio

Crono Sport è il classico sportivo. Costruito con materiali altamente resistenti, è sempre protagonista nella gara con il tempo. Il movimento a quarzo di altissima precisione di cui è dotato, si concilia perfettamente con le particolari esigenze di misurazione del tempo, tipiche dello sport. Crono Sport è firmato Kienzle, la prestigiosa marca tedesca che fino dal 1822 garantisce la qualità dei suoi orologi.

610/6008
lire 348.000

KIENZLESPORT

KIENZLE
dal 1822

SIOK, Società Italiana Orologi Kienzle 20146 Milano - Via Washington, 59 Tel. 02/4812280

Catalogo Kienzle Sport a richiesta

CHAMPIONS ★ WATCH®
ORA e PASSIONE
JUVENTUS F.C. '96 - '97
LA TUA PASSIONE AL POLSO !
Licenziatario Ufficiale
JUVENTUS F.C.
MARKET-LINK Int. (R.S.M.)
CW.9003/02PM
Lit. 290.000
(IVA compresa)
CW.9003/01PM
Lit. 290.000
(IVA compresa)
Caratteristiche tecniche:
Orologio da Polso modello cronografo
Cassa in Metallo con fondello a vite in
Acciaio. Vetro Minerale Anti-graffio.
Impermeabilità 50 mt.
Movimento al Quarzo
CITIZEN OS-60:
-datario
-contasecondi orologio
-contasecondi chrono
-contaminuti chrono
-contaore chrono
-1/20 sec.
PER OGNI CHRONO ORDINATO UNO SPLENDIDO BRACCIALE D' ACCIAIO DI RICAMBIO IN OMAGGIO
ORDINA SUBITO IL TUO CHRONO UFFICIALE CHAMPIONS ★ WATCH®
Nome e Cognome
Via
N°
CAP
Città
Prov.
Pref.
Tel.
DA COMPILARSI IN STAMPATELLO E SPEDIRE A
EXODUS TIME
Via Nazionale, 12 - 22070 CASSINA RIZZARDI (CO)
OPPURE TELEFONA AL: 031/880776 - 921044
CODICE | Q.TÀ | PREZZO UNITARIO | PREZZO TOTALE
CW.9003/01PM | | Lit. 290.000* | Lit.
CW.9003/02PM | | Lit. 290.000* | Lit.
*PREZZI COMPRENSIVI DI SP. SPED. PAGAM. CONTRASSEGNO AL CORRIERE | TOTALE GENERALE | Lit.

CHAMPIONS ★ WATCH®
ORA e PASSIONE
OFFICIAL
PRODUCT
CW.9001/01
(LIT. 290.000*)
CW.1001/01
(LIT. 79.000*)
Milan A.C.
LICENZIATARIO UFFICIALE MARKET-LINK INT.(RSM)
CW.1001/02
(LIT. 79.000*)
CW.9001/02
(LIT. 290.000*)
Caratteristiche Tecniche CW.1001 e CW.1002
Cassa in metallo-Water Resistant
Movimento al Quarzo-Cinturino Termo stampato
Lancette fosforescenti-Fondello in Acciaio - Vetro Minerale.
CW.9002/01
(LIT. 290.000)
CW.1002/01
(LIT. 79.000*)
INTER
LICENZIATARIO UFFICIALE MARKET-LINK INT.(RSM)
CW.1002/02
(LIT. 79.000*)
CW.9002/02
(LIT. 290.000*)
Caratteristiche Tecniche CW.9001 e CW.9002
Cronografo-Cassa in metallo con fondello a vite in acciaio.
Vetro minerale Anti-graffio-Impermeabilità 50 mt.-Garanzia 12 mesi.
Movimento al Quarzo MIYOTA OS_60 con data
funzioni: 1/20 sec. - minuti - 12 h.
PER OGNI CHRONO ORDINATO UNO SPLENDIDO BRACCIALE D' ACCIAIO DI RICAMBIO IN OMAGGIO
ORDINA SUBITO IL TUO CHRONO UFFICIALE CHAMPIONS ★ WATCH®
Nome e Cognome
Via
N°
CAP
Città
Prov.
Pref.
Tel.
DA COMPILARSI IN STAMPATELLO E SPEDIRE A
EXODUS TIME
Via Nazionale, 12 - 22070 CASSINA RIZZARDI (CO)
OPPURE TELEFONA AL: 031/880776 - 921044
CODICE
Q.TÀ
PREZZO UNITARIO
PREZZO TOTALE
Lit.
Lit.
Lit.
Lit.
*PREZZI COMPRENSIVI DI IVA
SPESE DI SPEDIZIONE LIT. 8.000
TOTALE GENERALE
Lit.

Le mie prove tecniche di Mondial

«Quando vedo lo Stade de France mi sento inebriato»: l'allenatore d'acciaio sogna già la finale dell'anno prossimo. Ma intanto prende molto sul serio il prossimo quadrangolare

di Christine Sallès e Annalisa Angelucci

Zola (Italia)

NANTES

IL PROGRAMMA

3 giugno a **Lione**, "Stade de Gerland", ore 20,45: **Francia-Brasile**

4 giugno a **Nantes**, "Stade de la Beaujoire", ore 20,30: **Italia-Inghilterra**

7 giugno a **Montpellier**, "Stade de la Mosson", ore 20,45: **Francia-Inghilterra**

8 giugno a **Lione**, "Stade de Gerland", ore 20,30: **Brasile-Italia**

10 giugno a **Parigi**, "Parco dei Principi" ore 20,30: **Inghilterra-Brasile**

11 giugno a **Parigi**, "Parco dei Principi" ore 20,45: **Francia-Italia**

Shearer (Inghilterra)

iere aperto

Ronaldo (Brasile)

PARIS

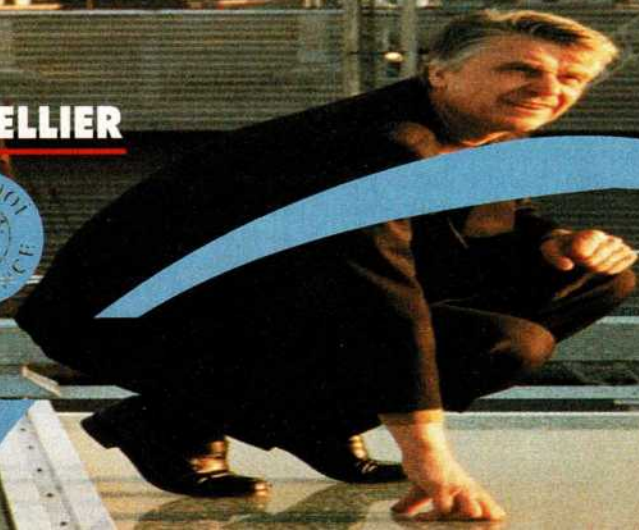
È l'ultima volata. Fra una manciata di giorni un torneo dei *fils du pays* contro tre storiche rappresentative (Brasile, Inghilterra e Italia) e poi, dodici mesi dopo, la Coppa del Mondo. I cantieri dello "Stadio di Francia", il futuristico gioiello destinato a ospitare gli 80.000 che assisteranno alla finale del Mondial, offrono una sinfonia ininterrotta di martelli e trapani. Il teatro si sta preparando alla recita più grande e in tutti i maggiori club di Francia, Spagna, Germania, Inghilterra e Italia naturalmente, i giocatori francesi – quelli che con somma probabilità indosseranno la maglia "Bleu" nella prossima stagione – sanno perfettamente che d'ora in avanti non hanno più diritto alla stecca o al balbettio.

Nei bistrot parigini e marsigliesi, tifosi e *connaisseurs* immaginano, per l'ennesima volta, la formazione che verrà. Ripensano l'ultimo passaggio da Zidane a Ba. Ripercorrono le partite del passato

segue

Djorkaeff (Francia)

LYON

MONTPELLIER

Sullo sfondo dello Stadio de France, il Ct dei "Coqs" Aimé Jacquet. Che ha preparato con cura il quadrangolare con Italia, Brasile e Inghilterra

JACQUET DÀ I VOTI AI SUOI "ITALIANI"

Questi li faccio **bleu...**

Ma i francesi che giocano in Italia come sono visti dal Ct? Vediamo gli identikit dei nove convocati.

CANDELA. *«È un giocatore con un potenziale atletico molto elevato, capace di apparire al posto giusto quanto meno te l'aspetti. Molto giovane, manca solo di un po' d'esperienza, ma la sua decisione di andare alla Roma, la giudico ottima: può crescere».*

DESAILLY. *«Se lo chiamano l'ambasciatore del calcio francese, ci sarà pure un motivo... Lui è l'esperienza, la maturità, la presenza, l'intelligenza tattica. Freddo e sdegnoso? Non esiste uomo più caloroso di lui».*

LAIGLE. *«Ha la gran fortuna di essere un buon mancino che lungo la fascia può ricoprire sia ruoli difensivi che più avanzati. È tra coloro che possiedono un margine di miglioramento ancora elevato».*

THURAM. *«Questo ragazzo è esploso come una bomba. Dall'Europeo a oggi, i suoi progressi sono stati straordinari. È in una forma magnifica, la sua presenza atletica è fenomenale e – cosa rara per un difensore – ha un gioco di testa che non esiterei a definire ottimo».*

DESCHAMPS. *«È un capo, un leader, una persona che ottiene rispetto sia dagli avversari che dai compagni di squadra. È il tipo di giocatore che ogni allenatore sogna. Entra in campo senza tradire alcuna emozione, come una straordinaria macchina pensante*

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
Fabien BARTHEZ	P	28-6-1971	Monaco
Lionel CHARBONNIER	P	25-10-1966	Auxerre
Laurent BLANC	D	19-11-1965	Barcellona (Spa)
Vincent CANDELA	D	24-10-1973	Roma (Ita)
Marcel DESAILLY	D	7-9-1968	Milan (Ita)
Franck LEBŒUF	D	22-1-1968	Chelsea (Fra)
Bixente LIZARAZU	D	9-12-1969	Athletic Bilbao (Spa)
Bruno NGOTTY	D	10-6-1971	Paris S.G.
Lilian THURAM	D	1-1-1972	Parma (Ita)
Ibrahim BA	A	12-1-1973	Bordeaux
Didier DESCHAMPS	C	15-10-1968	Juventus (Ita)
Youri DJORKAEFF	C	9-3-1968	Inter (Ita)
Christian KAREMBEU	C	3-12-1970	Sampdoria (Ita)
Pierre LAIGLE	C	12-9-1970	Sampdoria (Ita)
Patrick VIEIRA	C	23-6-1976	Arsenal (Ing)
Zinedine ZIDANE	C	23-6-1972	Juventus (Ita)
Christophe DUGARRY	A	24-3-1972	Milan (Ita)
Marc KELLER	A	14-1-1968	Karlsruhe (Ger)
Patrice LOKO	A	6-2-1970	Paris S.G.
Florian MAURICE	A	20-1-1974	Lione
Nicolas OUEDEC	A	28-10-1971	Espanyol (Spa)
Robert PIRES	A	29-1-1973	Metz

Commissario tecnico: **Aimé JACQUET** (27-11-1941)

Torneo di Francia/segue

per disegnare quelle del futuro, sognando a ritmo di ipotetici "se" con entusiasmo e amore. Consapevoli del loro gioco inutile e bellissimo.

Al solito però, nonostante i fiumi di parole spese tra un *pastis* e un caffè, a decidere del destino della "équipe di Francia", sarà solo e unicamente quest'uomo imponente che ci fa strada fra gru e impalcature: il Ct Aimé Jacquet. Che del resto, in previsione dell'imminente "Torneo di Francia", qualche scelta l'ha già fatta. Ad esempio, la posizione in campo di Youri Djorkaeff, croce e - più spesso - delizia di ogni allenatore della terra. Tra una visita all'impianto in costruzione e un ritiro a Clairefontaine (la Coverciano francese), abbiamo provato a scoprire un inedito patron dei Bleus. O, più semplicemente, l'uomo.

Aimé nasce il 27 novembre 1941 a Sail-sous-Couzan, uno di quei villaggi abbandonati da Dio ma non dal calcio, visto che dista da Saint-Etienne solo qualche chilometro. E negli Anni 70, tanto per capirci, Saint-Etienne aveva nel mondo quasi lo stesso suono che oggi hanno, se non la Juve, un Borussia Dortmund o un Ajax. Figlio di un macellaio ambulante che girava ogni più sperduto angolo del circondario con un vecchio furgone carico di *biftecks* ed *entrecôtes*, Jacquet è molto legato alla sua terra, ai ritmi passati della campagna francese. «*C'era una qualità di vita eccezionale*» racconta, «*non esisteva disoccupazione e tra le risorse naturali e gli impieghi nelle fabbriche, si poteva condurre una vita dignitosa. Io ho cominciato a fare l'operaio in una catena di montaggio a 18 anni. Ero la matricola 4000 e qualcosa. Il lavoro mi occupava 8 ore, ma quando avevo una partita, c'era sempre qualche amico che accettava di fare uno scambio di turni per permettermi di giocare. Era vera solidarietà. Due o tre anni fa, dei vecchi colleghi di fabbrica avevano organizzato una rimpatriata allo stadio. Si sono presentati tutti con moglie e figli, abbiamo mangiato, giocato a pallone...*»: il piacere di una parentesi di normalità. Lo sguardo adesso si vela. L'allenatore d'acciaio, l'inflessibile sovrano dagli illimitati poteri, capace di resistere alle sollecitazioni di un paese intero che voleva Cantona in nazionale, molla il colpo, attraversato dalla tristezza: molti di quelli che lo sostituivano per le partite, oggi non hanno lavoro, bevono per dimenticare e faticano a vivere. E' solo un attimo, Jacquet non si lascia andare. Forse gestire gli uomini aiuta anche a governare i sentimenti.

Dopo parecchi anni al servizio del calcio come centrocampista (1961-1973 al Saint-Etienne, 1973-76 al Lione, 2 presenze in nazionale), Aimé passa dall'altra parte della barricata e diventa allenatore (1980-89 Bordeaux, 1989-90 Montpellier, 1990-91 Nancy). Da Lione a Bordeaux, passando per Nancy, dove i suoi due figli hanno deciso di vivere, ha sempre privilegiato la famiglia del pallone alla sua. Tranne che in un'occasione: «*Nel '92 ero alla Direzione Tecnica Nazionale ma avevo bisogno di allontanarmi. Di fare il punto della situazione. Per il mio lavoro, avevo dimenticato il mestiere di padre, causando qualche serio problema al mio figlio cal-*

programmata per vincere. È difficile farne a meno».

KAREMBEU. *«Il suo grande problema è giocare al di sotto delle reali capacità. Avrebbe tanto da offrire, eppure si risparmia. È un peccato, perché lui è la gioia interiore, l'entusiasmo, l'imprevedibilità. Spero che riesca a essere in maglia bleu per il Mondial: dipende tutto da lui...».*

ZIDANE. *«Zinedine, cioè la classe allo stato puro, la tecnica assoluta: le sue giocate sono raggi di sole. Bisogna lasciargli tanta libertà: la ricambia sempre in modo puntuale. Altra sua dote, uno spiccato altruismo. Riesce a essere l'uomo del collettivo. L'esperienza juventina è stata fondamentale nella sua crescita. Sono convinto che non si fermerà qua...».*

DJORKAEFF. *«È il più dotato nel gesto finale. Uomo di grande concretezza, è per natura un cacciatore di gol, egoista, astuto come una volpe. Sono tanti i suoi gol che nascono dall'impossibile, quelli che non ti sai spiegare eppure entrano. Quando si ha la fortuna di aver avuto per padre un calciatore, hai molte più risorse e sei molto più rispettato. Umanamente direi che è come un'anguilla: sempre sfuggente, difficile da affrontare».*

DUGARRY. *«È un bambino affamato di vita. È gentile e pericoloso al tempo stesso, dotato di un'aggressività naturale che può farlo diventare uno dei più forti attaccanti d'Europa. Giocatore di razza, è fortissimo nel gioco aereo. Quest'anno, gli è mancata la continuità nel gioco: così è davvero sprecato. Per la prossima stagione, ha un imperativo categorico: giocare da titolare. Ma lui, questo, l'ha capito...».*

COSÌ IN CAMPO

Sotto, da sinistra Ibrahim Ba e Florian Maurice. Nella pagina a fianco, Thuram

ciatore. Quando era piccolo, gli rinfacciavano che avesse un padre allenatore, pronto a metterlo in campo solo per questo motivo». Gli viene in mente Cesare Maldini e ammette: non deve essere facile avere in squadra il proprio figlio.

Un anno dietro alla prole e poi Michel Platini lo richiama: la Direzione Nazionale ha bisogno di un aggiunto per Gerard Houiller, il precedente selezionatore, che verrà sostituito seduta stante il giorno in cui non riesce a portare la Francia a Usa 94. Quello di Jacquet è un subentro naturale, ma da quel momento per lui tutto diventa eccezionale. Conciliare professione e passioni è impresa difficile quasi quanto vincere un campionato del mondo: eppure alle volte Aimé ci riesce. Legge tanti libri, Jacquet. È interessato soprattutto alla storia e il periodo che preferisce va dal 1936 al 1945: la Resistenza e anche lui è uno che resiste.

Tra una panchina e una poltrona a teatro, non c'è dubbio che la scelta cadrebbe sulla prima ma, se avesse più tempo, le alternerebbe volentieri. Non a caso Francis Huster, un Gassman parigino, è uno degli amici con i quali scambia molto volentieri due chiacchiere. Si parla soprattutto di calcio, però, e Huster, che di pallone ne capisce, è tra i pochi a cui probabilmente Jacquet ha rivelato il destino di Djorkaeff. Stavolta il sipario si alza su uno spettacolo un po' speciale, questo quadrangolare che rappresenta la prova generale di un atto unico, il Mondiale, sogno agonistico di ogni federazione calcistica. Il torneo che si giocherà dal 3 all'11 giugno rischia così di diventare un evento di fondamentale importanza. E questo, mister Jacquet, lo sa bene: «*Per noi, lo è ancora di più che per gli altri. Non avendo match di qualificazione, ho bisogno di testare il collettivo. Senza contare che molto spesso sono stato costretto a venire incontro alle esigenze dei vari campionati europei. Ma da adesso in poi, non sarà più così. È l'anno del Mondial: prima c'è la Francia, i rispettivi club vengono in seconda battuta...*».

Ambizioso quanto Giulio Cesare, con l'imperatore divide uno stesso progetto: sottomettere intere nazioni. Davvero un bel colpo, i Galli che sconfiggono i Romani... L'impresa potrebbe riuscirgli. Non c'è dubbio: sul tetto dello stadio, ormai diventato qui lo "Stade" per antonomasia, l'aria del nuovo conquistatore Jacquet ce l'ha sul serio. «*Alle volte, mi sorprendo a immaginare a cosa potrebbe assomigliare una volta terminato. È così immenso... È buffo, ma tutte le volte che mi piazzo al centro del campo, fatico a vedere un tappeto d'erba su questi sassi. Per provare a rendermene conto, devo salire in alto, sul tetto. E quando guardo da quassù, sono percorso da una sensazione inebriante*».

Gioia, ebbrezza. Così forse ci si può sentire con una Coppa del Mondo tra le mani. E da certe altezze, vien voglia di volare. Allora, monsieur Jacquet, Zizou? Youri? Tutti e due? Troppo tardi. Lui è già tornato con i piedi per terra. Prima di quella Coppa, c'è un torneo che profuma di prestigio internazionale: nulla da perdere ma tanto da dimostrare. Zizou? Youri? L'operaio del calcio per una volta non cerca l'originalità: «*A questo penserò domani*».

Christine Sallès
Annalisa Angelucci

Altra musica col "She&She"

È difficile rilanciare la nazionale inglese, e Hoddle se ne è reso conto soprattutto dopo la sconfitta del 12 febbraio scorso a Wembley con l'Italia. Una serata e una disfatta che pesano ancora. Tre successi consecutivi facevano sperare in un futuro luminoso, ma proprio contro gli azzurri guidati in panchina dall'esordiente Cesare Maldini, l'Inghilterra di Hoddle ha conosciuto il primo rovescio. Che l'ha brutalmente respinta nel buio, vittima soprattutto dei propri limiti tecnici.

Quella di Hoddle è una squadra ancora alla ricerca di un'identità. Fra le poche certezze, la coppia offensiva "She&She", composta da Shearer e Sheringham. Che non sarà brillante e spettacolare come il "Ro&Ro" brasiliano formato di Ronaldo e Romario ma è sicuramente un tandem efficace e produttivo: lo ha dimostrato all'Euro 96 e confermato recentemente contro la Georgia. Lo sgraziato ma intelligente Sheringham è il partner ideale per il dotato Shearer: i due si completano. Contro l'Italia mancava Sheringham, e Shearer è risultato facile preda della difesa azzurra.

Un altra sicurezza lo diventerà presto - se già non lo è - Beckham, un centrocampista completo, che deve solo acquisire un po' d'esperienza per imparare a gestirsi meglio sul terreno di gioco. Il Torneo di Francia potrebbe essere il palcoscenico della sua definitiva affermazione. Un punto fermo deve essere ormai considerato anche il terzino destro Gary Neville, mentre per gli altri ruoli si è sempre alla ricerca di alternative maggiormente affidabili. Ma il campionato inglese non propone granché....

L'operazione di rinnovamento - gioco e uomini - deve ancora dare frutti concreti. Oltretutto, al Torneo di Francia l'Inghilterra si presenta rimaneggiata, priva di elementi sui quali il Ct contava molto, come McManaman e Fowler. Entrambi si sono resi indisponibili per interventi chirurgici, giudicati rinviabili da Hoddle, che non ha nascosto la delusione per la scelta dei due giocatori del Liverpool.

Difficoltà soprattutto nell'allestimento del centrocampo. Il modesto livello tecnico dei calciatori inglesi rende ancora indispensabile la presenza di Gascoigne, pur se in precarie condizioni di forma: è l'unico che può inventare qualcosa. E questo la dice lunga.

Rossano Donnini

Sopra, David Beckham, piacevole novità del centrocampo inglese

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
Tim FLOWERS	P	3-2-1967	Blackburn
Nigel MARTYN	P	11-8-1966	Leeds
David SEAMAN	P	19-9-1963	Arsenal
Tony ADAMS	D	10-10-1966	Arsenal
Sol CAMPBELL	D	19-9-1974	Tottenham
Martin KEOWN	D	24-7-1966	Arsenal
Graeme LE SAUX	D	17-10-1968	Blackburn
Gary NEVILLE	D	18-2-1975	Manchester United
Phil NEVILLE	D	21-1-1977	Manchester United
Stuart PEARCE	D	24-4-1962	Nottingham Forest
John SCALES	D	4-7-1966	Tottenham
Gareth SOUTHGATE	D	3-9-1970	Aston Villa
David BATTY	C	2-12-1968	Newcastle
David BECKHAM	C	2-5-1975	Manchester United
Nicky BUTT	C	21-1-1975	Manchester United
Paul GASCOIGNE	C	27-5-1967	Rangers (Scozia)
Paul INCE	C	21-10-1967	Inter (Italia)
Robert LEE	C	1-2-1966	Newcastle
Jemie REDKNAPP	C	25-6-1973	Liverpool
Andy COLE	A	15-10-1971	Manchester United
Darren EADIE	A	10-6-1975	Norwich
Paul SCHOLES	A	16-11-1974	Manchester United
Alan SHEARER	A	13-8-1970	Newcastle
Teddy SHERINGHAM	A	2-4-1966	Tottenham
Ian WRIGHT	A	3-11-1963	Arsenal

Commissario tecnico: **Glenn HODDLE** (27-10-1957)

N.B.: a causa delle precarie condizoni fisiche di diversi elementi, la scelta dei 22 verrà fatta all'ultimo momento

Brasile ❑ Zagallo si affida alla vecchia guardia

Adesso **indietro** tutta

Quanto vale il Brasile del due meraviglia "Ro&Ro" (Ronaldo e Romario) lo può già dire il Torneo di Francia. Perché le prime tappe del "Brazil World Tour" - organizzato dalla Nike che si è impadronita dei destini della Seleção con un contratto decennale di circa 750 miliardi di lire - hanno proposto avversari di secondo piano, sopra i quali il Brasile targato "Ro&Ro" è passato come un rullo compressore. Ora per la Seleção, che non ha perso tempo e denaro nelle eliminatorie per Francia 98, arrivano gli impegni veri.

Per il Torno di Francia, subito seguito dalla Coppa America in Bolivia, Mario Zagallo (l'unico uomo ad aver vinto quattro mondiali, due da calciatore, altrettanti da tecnico), ha clamorosamente rinnegato quanto detto subito dopo Usa 94, allorché assunse il ruolo di responsabile unico della Seleção, prima condiviso con Carlos Alberto Parreira: *«Ora dobbiamo rinnovarci in vista di Francia 98. Vogliamo vincere il nostro quinto mondiale con una nuova generazione di campioni»*. Solo parole. Da allora sono stati disputati tre tornei ufficiali (Preolimpico Sudamericano '95, Coppa America '95, Olimpiadi '96), dai quali la Seleção è sempre uscita battuta. Sono stati provati 90 calciatori, ma al momento di trarre le conclusioni Zagallo si è riaffidato agli uomini che trionfarono a Usa 94. Ben nove (Taffarel, Cafu, Aldair, Marcio Santos, Leonardo, Mauro Silva, Dunga, Romario e Ronaldo) dei ventidue presenti negli Stati Uniti verranno portati prima in Francia e poi in Bolivia.

Stupisce il recupero di Dunga (prossimo ai 34 anni), lascia perplessi quello di Marcio Santos (fallimentari le sue esperienze nella Fiorentina e nell'Ajax). Sorprendenti i ritorni di Cesar Sampaio e, soprattutto, di Edmundo. Il discusso "O animal" potrebbe sfruttare questa vetrina per trovare un club in Europa. Destano sensazione le esclusioni di Rivaldo, uomo in più del Deportivo La Coruña e Juninho, valutato 25 milioni di dollari. Il "sangue nuovo" è rappresentato dal non ancora ventenne Denilson, destinato però alla panchina.

Il vecchio Zagallo ha sempre dimostrato di avere le idee chiare, ma certi giocatori proprio li ignora. Come Zé Elias, protagonista in Bundesliga con il Bayer Leverkusen. Con i giornalisti che lo interrogavano a tale proposito, l'anziano Ct ha candidamente ammesso di non sapere che Zé Elias era finito in Germania.

Ricardo Setyon

LA "ROSA"

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA	CLUB
CARLOS GERMANO Schwanbach	P	14-8-1970	Vasco da Gama
Claudio TAFFAREL	P	8-5-1966	Atlético Mineiro
ALDAIR dos Santos	D	30-11-1965	Roma (Italia)
Marcos Evangelista CAFU	D	19-6-1970	Palmeiras
Vagno CELIO SILVA	D	20-5-1968	Corinthians
Marcelo GONÇALVES	D	22-2-1966	Botafogo
MARCIO dos SANTOS	D	15-9-1969	Atlético Mineiro
ROBERTO CARLOS da Silva	D	10-4-1973	Real Madrid (Spagna)
José Ferreira ZÉ MARIA	D	25-7-1973	Parma (Ita)
José R. da Silva ZÉ ROBERTO	D	6-7-1974	Real Madrid (Spagna)
CESAR SAMPAIO Campos	C	31-3-1968	Yokohama Flügels (Giappone)
DENILSON de Oliveira	C	24-8-1977	São Paulo
Djalma F. Dias DJALMINHA	C	9-12-1970	Palmeiras
Carlos B. Verri DUNGA	C	31-10-1963	Jubilo Iwata (Giappone)
FLAVIO da CONCEIÇÃO	C	12-6-1974	Dep. La Coruña (Spagna)
GIOVANNI Silva	C	4-2-1972	Barcellona (Spagna)
LEONARDO N. Araújo	C	5-9-1969	Paris S.G. (Francia)
MAURO da SILVA	C	12-1-1968	Dep. La Coruña (Spagna)
EDMUNDO Alves de Souza	A	2-4-1971	Vasco da Gama
Arilson PAULO NUNES	A	30-10-1971	Grêmio
ROMARIO de Souza Faria	A	29-1-1966	Flamengo
RONALDO Luiz N. da Lima	A	22-9-1976	Barcellona (Spagna)

Commissario tecnico: **Mario Jorge ZAGALLO** (10-3-1928)

A fianco, Romario. Stimolato dalla presenza di Ronaldo al suo fianco, il "Baixino" ha trovato nuovo entusiasmo e sta vivendo una seconda giovinezza

LETTURE

Jim entra nel campo di Basket

di Jim Carroll, 220 pagg., Frassinelli

«*A tredici anni Jim Carrol scrive meglio dell'89% dei romanzieri di oggi*», parola di Jack Kerouack che, all'uscita del libro negli Usa, rimase travolto da questa scrittura intensa tra le mani di un ragazzo. E questo libro è il diario "on the road" di un ragazzino intelligentissimo, piccolo campione di basket che dai 12 ai 15 anni tenne un diario dove si narra la sopravvivenza nella giungla urbana di New York, la precoce ossessione per la droga, i successi scolastici e sportivi e la vita in famiglia filtrata attraverso l'insofferenza. Jim Carrol è nato nel 1951 a New York, è poeta e leader della Jim Carroll Band. Dal libro che continua a vendere tantissimo è stato tratto recentemente il film "Basketball Diaries" da noi, cosa che succede troppo spesso, tradotto con un titolo assurdo come "Ritorno dal buio" e con Leonardo di Caprio. La storia è narrata fedelmente e ricorda, per certi versi (anche se questo film è stato girato prima), 'Trainspotting'. In fondo le storie di tossici si assomigliano. Le sensazioni del libro sono un po' perse e la colonna sonora, molto bella, è forse troppo attuale per la storia che si volge negli anni sessanta. Da ascoltare Carroll assieme ai Pearl Jam..

GRUPPO DELLA SETTIMANA/SUPERGRASS

Supergrass Sensation

In It For The Money Cd Parlaphone

C'erano una volta i Supergrass sconvoltoni del Britpop che si divertivano a giocare con melodie accattivanti. Non che siano diventati dei santerellini dediti alla musica classica, ma, la maturità è qualcosa che può capitare anche a dei

giovinetti prodigio della scena musicale inglese.
Insomma, Supergrass (soprannominati da molti "il pianeta delle scimmie" per via delle basettone e della peluria facciale indecente) hanno cambiato un po' rotta con il nuovo album "In It For The Money", che offre suoni più rock (la title track sembra rubata al repertorio degli Alice in Chains con influssi alla Electric Light Orchestra) e complessivamente più duri anche se ogni brano potrebbe essere un singolo da classifica per il suono che graffia e acchiappa grazie a continue emanazioni beatlesiane. Supergrass, ovvero Danny, Micky e Gaz, sono davvero cresciuti e non vivono più coi genitori.
Hanno vite indipendenti, anche figli, e hanno un po' abbandonato certo showbiz che comprendeva anche sfilate per Calvin Klein (Gaz), apparizioni televisive in show di Steven Spielberg.
Hanno un nuovo taglio di capelli, una certa ironia e un rapporto con la musica sempre più forte.
Per gli amanti dei buoni dischi pop-rock.

PANORAMICA

Streetball

Fino a settembre l'Italia sarà coinvolta da un unico rito che unisce sport e musica. È da poco partito Strettball, manifestazione sponsorizzata attivamente dall'Adidas che porta nelle città questo binomio di gran successo. Dal 30 maggio all'1 giugno arriva a Napoli, presso, il Maschio Angioino, con i concerti di Cattivi Pensieri, Prozac+, La Famiglia + Kay Bianco e Quartiere Latino che saranno a Roma alle Terme di Caracalla il 6, 7, 8 giugno.

Nuovi Club

S'inaugura a Mestre (via Pepe 118, tel 041/989928) il 31 maggio e si chiamerà Fishmarket Showbar.
È uno spazio multimediale che nasce nel centro della città in un palazzo del Settecento e si estende per 200 metri quadrati spezzati da sei magnifiche colonne.
Il nome è dovuto al fatto che il bancone, lungo 15 metri, ricorda molto quello di una pescheria con due marlin importati dalla Florida ai lati.
Per l'inaugurazione arrivano 2 cantanti nere con la band Blue Generation, un rapper e un "human beat box", ovvero un cantante che suona con la voce. Birra gratuita per tutti. E' un circolo Csen.

PUNTO MODA

Ci si veste col color del cielo

È il colore vincente di questa primavera estate: il blu cielo. Per la giacca di nylon della Diesel, per le scarpe, siano esse Clark o Birkenstock, nel cappello di Kangol, nelle calze di Calvin Klein, nella cravatta di Hugo Boss.

Festa del Medioevo

Il 6, 7, 8 giugno vanno in scena a Monteveglio, in provincia di Bologna, le feste medievali che proporranno una dimensione spaziale e temporale unica. Ci saranno canti liturgici medievali mentre prodi schermitori si affronteranno sfoggiando abiti e abilità. Dalla torre, dalle finestre e dai tetti, su corde d'acciaio tese per tutto il borgo, le schiere degli inferi discenderanno per soggiogare le genti. Il Palio delle Dame porterà attorno all'Antica Abbazia di Matilde, una sfida serrata tra i rioni in gara.

Appassionati del volo

Per celebrare gli 80 anni del primo volo italiano di Posta aerea e i 50 di quello Alitalia, l'Aeroporto dell'Urbe si trasforma in un **Villaggio dell'aria** internazionale dal 31/6 all'8/6 con "Vola Roma 1997", aperto a tutti gli appassionati di volo. Info 06/3241274).

PRESI E SUONATI

Buckshot LeFonque

Music Evolution, Cd Columbia

Molto gradevole e ricca di influenze la musica della band fondata dal sassofonista e compositore Brandford Marsalis. Questo è il secondo album dove convivono jazz, rock'n'blues, rock, hip hop legati perfettamente e con richiami talvolta al crossover stile Urban Dance Squad. Marsalis è un gran divoratore di musica e ama circondarsi, nelle sue produzione, dei suoi amici: dj Apollo, Frank McComb, il fratello Delfeayo Marsalis, il rapper Guru e l'ex moglie Tess. Questo disco sembra una colonna sonora e ad ogni scena del film corrisponde un genere musicale. Puzzle sonoro bello ed elegante anche se non originalissimo come progettazione.

CINEMA/1

Tutti giù per terra

di Davide Ferrario, con Valerio Mastrandrea, Carlo Monni, Benedetta Mazzini, Caterina Caselli

Il libro di Giuseppe Culicchia dal quale è stato tratto il film di Ferrario, è stato un piccolo capolavoro della "giovane" scrittura montata a boom qualche anno fa. In una massa di scrittori all'opera prima farcita di personaggi più o meno alternativi ma trendy, più o meno cattivi e pulp, il Walter di Culicchia era davvero un pesce fuor d'acqua, caratteristica che gli era consueta anche nella storia, nella narrazione. Insomma, Walter, figlio di un operaio a Torino e di una mamma con problemi psicologici, affrontava la vita non da una festa all'altra o tra poetici amori confidenziali. Lui era un po' uno sfigato che proprio non riusciva a trovare una collocazione nella società e passava da un'esperienza all'altra (servizio civile, commesso di negozio) senza troppa convinzione. Questa storia si ritrova nel film accompagnato dalle musiche dei CCCP e con una narrazione esilarante pari a quella del libro che fa ridere moltissimo. Si può dunque dire un'accoppiata vincente tra libro e film.

CINEMA/2

L'ultimo appello

con Gene Hackman, Chris O'Donnell e Faye Duneway

Manca poco meno di un mese al giorno in cui Sam Cayhall, il detenuto più anziano nel braccio della morte in America, verrà mandato nella camera a gas dello stato del Mississippi per l'assassinio di due bimbi con una bomba nel 1967. Mentre conta i giorni che gli rimangono da vivere nella prigione di Parchman, Sam, convinto sostenitore della razza bianca, riceverà però una visita....

Dopo mesi di trattative, discussioni, rincorse da parte dei grandi club, il destino di Ronaldo non è ancora definito. In realtà, l'addio al Barcellona sembra ormai prossimo, come ha dichiarato amaramente lo stesso Ronaldo alla Tv spagnola. E l'Inter, oggi favorita su tutti i concorrenti italiani e stranieri, aspetta con ansia di accordarsi con il brasiliano, grazie all'offerta più ricca di tutte e al lavoro dei procuratori Pitta, Martins e Branchini, che hanno assicurato Massimo Moratti. Appuntamento alla prossima puntata...

Ronaldonovela

Il rinnovo del contratto con il Barcellona è saltato. Il giocatore vuol andarsene. Moratti freme, fiducioso della parola dei procuratori. Ma non è l'unico a sognare. Intanto, le altre grandi replicano...

di Matteo Dalla Vite

Josep Guardiola: il Parma ha scelto lui per dirigere il gioco

Sembra non finire più il giallo-Ronaldo. L'intesa raggiunta martedì col Barcellona è naufragata mercoledì, e il brasiliano è ora deciso a lasciare il club catalano. L'Inter, favorita su tutta la concorrenza, è a un passo dal grande sogno, ma prima dovrà respingere gli assalti della Lazio e delle altre squadre tornate in corsa dopo il fallimento della trattativa fra Ronaldo e il Barça (54 miliardi in nove anni). Intanto, le altre grandi della Serie A non si fermano. Quelle che vedrete nella pagine a seguire sono le disposizioni attuali, figlie di

segue a pagina 89

JUVENTUS

Marcello Lippi

Dopo il (quasi) rilancio di Alen Boksic, Lippi vorrebbe riportare in orbita Daniel **Fonseca**, suo ex giocatore ai tempi del Napoli. E dal Napoli è in arrivo Fabio **Pecchia**, interno o esterno sinistro che può ovviare all'assenza di Jugovic, già laziale. Il dubbio offensivo riguarda le eventuali cessioni di Vieri e Boksic: in questi giorni si saprà, ma sta di fatto che l'idea-**Bierhoff** (o **Montella**), voluto anche dall'Inter, è concretizzabile.

PARMA

Per le Coppe, il regista **Guardiola**; poi il bomber che possa surrogare i molti impegni di Crespo con la Nazionale: dopo le ipotesi legate a Bierhoff, Maniero e Lucarelli, si torna a parlare di **Inzaghi,** richiestissimo pure all'estero. Considerando che Stanic sarà recuperato, che il suo vice sarà **Orlandini** (utilizzabile pure a sinistra) e che **Veron** è una pista più che praticabile (con Dino Baggio al Milan?) prepariamoci a un vero "Parmaboom"

Carlo Ancelotti

INTER

Gigi Simoni

Il grande colpo è ovviamente **Ronaldo**, ma è in corsa pure con la Fiorentina per l'acquisto di Simeone (e proprio alla Fiorentina vuol soffiare **Batistuta**). Ince rimarrà? Probabile di sì. Il modulo? 3-5-2, con Fresi libero, **Sartor** e Galante (o **Djetou**, o **Torrisi**) marcatori. In mezzo **Cruz** assieme a Djorkaeff usato dietro le punte o "alla Mancini". Serve un esterno sinistro, (c'è sempre Pistone): **Cauet** del P.S.G. sarebbe l'ideale. Ganz deve rimanere.

Fabio Capello

MILAN

La Rifondazione Rossonera: saltato Figo, il Diavolo ha messo a segno il colpo-**Ba**. Il fantastico duo Weah-**Kluivert** sarà la coppia d'attacco. E Baggio? Rimarrà, poi si vedrà. Vivissimi, intanto, gli interessamenti per **Maini**, **Helveg** e la punta del Göteborg **Andersson**. C'è l'ipotesi **3-5-2**: difesa con, da destra, **Bogarde**, Costacurta e Maldini; centrocampo con Ba, Desailly, Albertini, Maini (Baggio?) e **Ziege**; attacco stabilito. Sennò, consueto **4-4-2** (vedere sotto). In porta? Se la giocheranno Rossi (caro a Capello) e **Taibi**.

PER IL DIAVOLO, LA NUOVA STELLA DEL CAMPIONATO FRANCESE

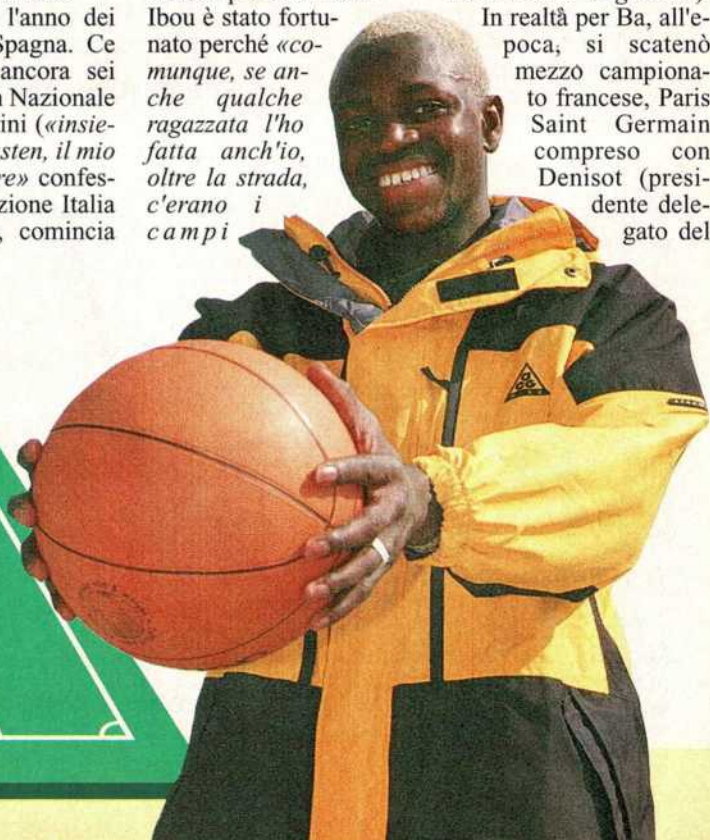
Ba, un biondo per la vita

PARIGI. Di bello c'è che ha la testa sulle spalle. Una testa di platino che sulla sua carnagione africana è come un'esplosione di luce, d'accordo; ma è pur sempre ben salda sul collo e per un ragazzo che ha compiuto 24 anni lo scorso 12 gennaio, gira meravigliosamente bene. Altrimenti, nonostante un talento naturale che colpisce quasi quanto i suoi capelli, Ibrahim Ba non avrebbe centrato tutti i suoi obiettivi in poco meno di un anno: rivelazione nel campionato francese, approdo sicuro in Nazionale e un biglietto open per il volo verso *«il campionato migliore del mondo»* con *«la maglia di uno dei migliori club al mondo»*, quella del Milan.

Un sogno, quello rossonero, bello quanto la realtà, nutrito probabilmente da sempre e plasmato con i suoi primi tiri a un pallone. Non aveva nemmeno 10 anni ed era appena arrivato a Parigi: *«In fondo»* racconta con la stessa semplicità con cui gestisce le sue giocate sotto rete *«la mia famiglia ha lasciato il Senegal per il calcio. Il primo a partire fu mio padre, che tentò a Parigi la carriera di giocatore. Non emerse mai, ma il suo passato a livello professionistico è decoroso. Io, mia madre, le mie quattro sorelle e i miei tre fratelli lo raggiungemmo qualche tempo dopo. Se mi sono ritrovato subito con una maglia dei pulcini del PSG, lo devo in qualche modo a lui»*.

È il 1982, l'anno dei Mondiali di Spagna. Ce ne vorranno ancora sei per l'esordio in Nazionale di Paolo Maldini (*«insieme con Van Basten, il mio idolo di sempre»* confessa), ma l'equazione Italia uguale calcio, comincia evidentemente a imprimersi nell'immaginario di Ibrahim bambino, anzi, d'Ibou, come lo chiamano in famiglia. Prima ancora della scoperta di eroi e di maglie milaniste, il piccolo Ba continua dunque la sua mini carriera sui campetti francesi: *«A 12 anni sono passato nelle giovanili del Paris SG e poi, a quindici, nello Chantilly. Penso che l'importanza di quegli anni, non vada ricercata tanto in quello che ho imparato, ma in quello che ha significato: trascorrere la mia infanzia e la mia adolescenza tra la scuola e il pallone, mi ha evitato di finire come avrei potuto. Cioè male. Perché tra i 14 anni e i 17 si fanno delle idiozie, e io sono cresciuto nel diciottesimo "arrondissement"...»*. A Parigi, dici diciottesimo e intendi "Bronx", un mondo di bambini che vive e impara a vivere per la strada. Molto spesso ci resta: Ibou è stato fortunato perché *«comunque, se anche qualche ragazzata l'ho fatta anch'io, oltre la strada, c'erano i campi verdi e tutto quello che impari nello sport. I suoi valori, poi, ti servono nella vita»*.

A diciannove anni, lo stadio smette di essere un'alternativa all'asfalto e diventa la scelta definitiva: *«Nel '92, firmando per il Le Havre, sono arrivato nella massima serie francese, la D1. Sono rimasto con il Le Havre fino al termine della scorsa stagione. Poi, nel giugno del '96, sono andato al Bordeaux, dove sarei dovuto rimanere sino al 2001»*. Sembra semplice la genesi di questo eclettico centrocampista (*«quando attacca morde come un cobra»* ha detto una volta Courbis, il futuro allenatore del Marsiglia, sulla panchina dei giardini fino alla scorsa domenica *«ma sulla fascia destra non conosce eguali. Non ce ne sono molti altri come lui in circolazione. Probabilmente è l'unico: un incrocio ben riuscito tra Finidi e Angloma»*).

In realtà per Ba, all'epoca, si scatenò mezzo campionato francese, Paris Saint Germain compreso con Denisot (presidente delegato del

Ibrahim Ba in azione con la maglia del Bordeaux. A sinistra è uomo-copertina e, sotto (foto-ONZE), posa con un pallone da basket: il suo idolo è Dennis Rodman

PSG) che ancora oggi ammette il torto di esserselo lasciato sfuggire. Un peccato di avarizia: riteneva che per il senegalese naturalizzato francese, 4 milioni di franchi (1 miliardo e 200 milioni), fossero più che sufficienti. Oggi, per il suo cartellino, il Milan dovrà sborsare almeno una quindicina di miliardi... *«Nasco come difensore e come difensore ho esplorato tutti i ruoli possibili. Il centrocampo è una novità dell'ultimo anno».* È ancora troppo modesto il ragazzo del "diciottesimo": Jacquet, il Ct della nazionale francese che ha cominciato a chiamarlo nel gennaio di quest'anno, lo convoca sempre per il reparto più avanzato e non esita a definirlo *"un attaccante puro"*. I termini partoriti da coloro che lo allenano o lo hanno allenato sono: coraggio, potenza, velocità, dribbling e forza. Formidabile anche sulla sinistra. Insuperabile negli uno contro uno.

Ormai, soprattutto con l'imminente Torneo di Francia, le sue doti potranno essere conosciute da un bel numero di appassionati di calcio. Il suo privato, invece, esige di essere raccontato: *«Chi amo? La mia famiglia innanzi tutto. Sono ancora celibe e non sono legato a nessuna ragazza. Non voglio commettere leggerezze e imprudenze: quando arrivano i soldi e la notorietà, richiami l'interesse di molta più gente. E non sempre le ragioni sono limpide. Devo sapermi gestire bene».* Per scavare ancora più a fondo, bisogna insistere: *«I capelli così me li sono fatti in omaggio al mio idolo Dennis Rodman* (cestista dei Chicago Bulls, ndr). *Sono appassionato di motori e gli acquisti di cui vado più fiero sono una Harley Davidson e una Porsche Boxter. Altra cosa a cui non resisto, sono le camicie: ne posseggo un'infinità, le più strane. Per il resto sono un ragazzo normale che ascolta il funky, va al cinema...»* e tra breve giocherà a fianco di Paolo Maldini, il supereroe dei suoi sogni di bambino. Sì, Ibou, è quel che si pò considerare un ragazzo davvero normale.

Annalisa Angelucci

LA SCHEDA

Nome: Ibrahim
Cognome: Ba
Luogo di nascita: Dato (Senegal).
Data di nascita: 12-11-1973
Ruolo: ala destra o punta
Altezza: 1,78
Peso: 66 kg
Club attuale: Girondins Bordeaux
Club precedenti: Abbeville, Paris S.G., Chantilly, Le Havre.
Idolo: Dennis Rodman, cestista dei Chicago Bulls

TORRISI
Il centrale del momento: sicuro, applicato, deciso, piace alla Lazio, all'Inter e soprattutto al Bayern Monaco, che può offrirgli un ingaggio da urlo.

MAINI
Finale di stagione così così ma si tratta di un eclettico e valido interno. Il Milan lo avrà.

MIRKOVIC
Ottimo come marcatore, buono in propulsione, l'atalantino è uno dei big del mercato. La Fiorentina ci crede.

SAMPDORIA
Via Mancini, via, forse, Montella e Veron. Borea, la vera anima della società, molla pure lui. Si salvi chi può!

SIGNORI
Futuro incerto: sa che con Casiraghi e Mancio potrebbe essere di troppo. Finisce l'Era degli Intoccabili?

BATISTUTA
Tuona contro la società per chiedere chiarimenti. Tradotto: io, nonostante tutto, me ne andrei...

LAZIO

Sven Goran Eriksson

Occhio all'ipotesi 4-3-3, schema che ha lanciato nelle prime giornate di campionato la Samp di Eriksson: in questo caso, Signori sarebbe titolare inamovibile. Già perfezionati (o quasi) gli acquisti di **Almeyda**, **Jugovic** e (quasi) **Pancaro**, la Lazio del futuro rischia di non avere un forte centrale difensivo come surrogato o rinforzo. Il 4-4-2 (con Nesta arretrante) dovrebbe comunque essere il sistema più praticato.

ROMA

Riuscirà Zeman a tenere Moriero? Se no, avanti con Di Francesco, cursore di fascia più che ala vera. L'ipotesi del 4-3-3 è ovviamente la più probabile: in difesa si tenta per **Cafu** (in alternativa c'è sempre Tetradze) e per **Nadal**, centrale del Barcellona. A sinistra, confermatissimo Candela. Centrocampo con Di Biagio (cocco di Zeman) o **Giunti**, **Lamouchi**, **Scapolo**, già preso) interno destro e **Paulo Sergio** (mezzala dal gol facilissimo) a sinistra.

Zdenek Zeman

FIORENTINA, PROGETTI SOCIETARI E PROBLEMI TECNICI COL TIRAMOLLA DI ULIVIERI

L'ondivago **Renzo**, Malesani e la **Viola** di domani

Renzo **Ulivieri**, tecnico del Bologna, aveva un sogno nel cuore. Anzi, due. Il primo: allenare a fine carriera il **Livorno** e prima della fine la **Fiorentina**. Il secondo: portare il Bologna più su possibile perché lui a Bologna ha dato mille e ricevuto mille se non milleuno. In realtà, nessuno dei due sta per concretizzarsi. Il primo, guidare la Fiorentina, è parzialmente tramontato martedì scorso, dopo una cena fra lo stesso Ulivieri e il presidente del Bologna Giuseppe Gazzoni, che gli ha chiesto di vedere rispettato il contratto in scadenza nel '99. Era stato il tormentone delle ultime settimane: Renzaccio Nostro – tecnico all'avanguardia, uomo ispirato, intelligente, arguto – sarà il prossimo allenatore della Fiorentina malmessa, malmenata, mal apostrofata da tifosi ormai sazi del nulla? Ulivieri, in cuor suo (e anche in qualche dichiarazione pubblica), aveva fatto più di un pensierino alla Fiorentina, la famosa grande ribalta attesa da una carriera. *«Se non mi cacciano, io resto qui»*, aveva detto Renzo alle Tv locali. Ma la verità è che la Viola necessitava (e necessita) di un allenatore e che Ulivieri assomiglia molto all'identikit del tecnico desiderato. Ora, con il "ni" di questo, obbligato da un patto morale col Bologna, si farebbe più forte l'ipotesi-Malesani (visto bene a Firenze), come insistenti sono le voci di avvicendamento societario nella Fiorentina. Ma come, possibile che Cecchi Gori abbandoni? Da ambienti che contano, c'è un sondaggio in corso. E gli ipotetici successori sarebbero i fratelli Fratini, padroni della "Rifle" (quella dei jeans, per intenderci), ambiziosi industriali che già sette anni fa tentarono l'aggancio al vertice della Viola. Viola che pare non se la passi proprio bene dal punto di vista finanziario: una rata dell'acquisto di Kanchelskis dovrà essere ammortizzata con la cessione di un giocatore (Amoruso) all'Everton; c'è chi sostiene addirittura che il passivo societario ammonti a circa cinquanta miliardi. Durissima. E allora, occhio al ribaltone, che partirebbe proprio con la scelta di un tecnico giovane e ambizioso come Malesani. Ulivieri-Bologna sembra un vincolo difficile da scindere...

Mercato/segue da pagina 84

accordi conclusi o in via di conclusione. Prendete la **Juventus**: via Jugovic e dentro Pecchia, salutoni a Boksic (e Vieri?) e dentro Fonseca (e Bierhoff?). Il resto, verrà poco alla volta. Chi sta seriamente pensando in grande con metodo e intelligenza è anche il **Parma**: la squadra è già fatta, e con i ritorni di Stanic e l'aggiunta di Guardiola, Orlandini e di una punta che sappia surrogare l'impegnatissimo (con la Nazionale) Crespo, ecco che i progetti da Champions League possono trasformarsi in un epilogo soddisfacente. La Grande Caccia alle due regine del campionato è già lanciata dal **Milan**: Capello (che cerca di diventare Re di Spagna) mantiene contatti quotidiani con i vertici massimi del Milan perché le vergogne dell'ultimo anno vengano al più presto cancellate. Presi Ba, Kluivert, Bogarde e Ziege, servono un esterno destro (l'udinese Helveg, nel caso non tornasse Panucci) e un esterno sinistro che potrebbe essere Luis Enrique. Una cosa è chiara: il Diavolo non può più fallire. E per far questo, spunta la doppia ipotesi tattica: accanto al rinomato e pluridecorato 4-4-2, Capello sta valutando l'ipotesi di presentarsi al via della prossima stagione con un inedito (per lui) 3-5-2 con i due esterni (Ba e Ziege, probabilmente) pronti a fare gli elastici.

E l'**Inter**? Attorno a Ronaldo (o alla punta che verrà), Simoni sta cercando di costruire una squadra vera, concreta, finalmente affidabile e duratura. Preso Sartor (pedina che può giostrare in ogni zona della difesa), punterà su Fres-libero e su Ince (o Simeone) nel ruolo di regista. E in avanti? Recoba – talentino uruguagio – può aspettare, mentre Cruz si metterà in mezzo al campo a dare nerbo, sostanza e un po' di classe. Sarà un'Inter impostata stile-Napoli: un libero, due marcatori più un fluidificante (Pistone è confermatissimo, ma il "parigino" Cauet sarebbe l'ideale), centrocampo a quattro e due punte là davanti.

Le romane? Eccoci. **Roma**: Zeman guarda e consiglia; Sensi è pronto a spendere fior di miliardi. A parte gli acquisti già fatti, si cercano un centrale difensivo (Nadal è l'obiettivo), un De La Peña, e soprattutto tanta credibilità e costanza. Balbo? Rimarrà. Totti? Pure. Fonseca? È della Juve, e allora potrebbe esserci un colpo a sorpresa: un Bierhoff, per intenderci. Capitolo-**Lazio**: Eriksson potrebbe cominciare col tridente (quindi ci sarebbe posto per Signori), quell'atteggiamento dichiaratamente offensivo che all'inizio di questa stagione ha fatto della sua Sampdoria la squadra-sorpresa. Già presi Almeyda, Jugovic e Mancini, il popolare Svengo cercherà di irrobustire la difesa con l'innesto di Torrisi o Pancaro. E le altre squadre, direte? La Fiorentina cerca di ripartire da Malesani e Mirkovic (per Batistuta non si sa, ma l'Inter preme) e la Samp cercherà di non perdere altri pezzi grossi dopo l'addio del Mancio. Mihajlovic resterà, Veron forse no. E Montella? Se si inserisce la **Juventus**, l'aeroplanino saluterà Marassi.

Matteo Dalla Vite

Il alto, il doriano Veron contro il Parma, proprio il club che più si sta muovendo per acquistare il centrocampista argentino: in Emilia sono convinti che alla fine arriverà. A fianco, Ljubisa Dundjerski, 25enne slavo, centrocampista *«alla Dino Baggio»*. Pagato due miliardi e mezzo, Dundjerski percepirà 400 milioni per tre stagioni

COME E QUANDO SI TRATTA

Ecco le date del prossimo calciomercato di Serie A e B.

Cessioni temporanee di contratto: le opzioni dal 17 al 24 giugno; le contropzioni dal 25 al 30 giugno.

Cessione di contratto: dall'1 luglio all'11 luglio e dall'11 agosto '97 al 30 gennaio 1998. Per gli stranieri: accordi preliminari dall'1 aprile al 30 giugno; per i contratti definitivi dall'1 luglio al 30 gennaio 1998.

La risoluzione di contratto: dal 5 al 25 giugno.

La risoluzione anticipata: dall'11 agosto al 30 gennaio 1998.

GLI AFFARI CONCLUSI

CLUB	RINFORZI CERTI
Atalanta	Fontana (p, Bari) Caccia (a, Napoli) Englaro (d, Foggia)
Inter	Cruz (c, Napoli), Sartor (d, Vicenza) Mezzano (d, Torino) Simoni (all.) Recoba (c, Nacional M.)
Juventus	Frey (p, Cannes) Birindelli (d, Empoli)
Lazio	Eriksson (all. Samp) Mancini (a, Samp)
Milan	Kluivert (a, Ajax), Foglio (d, Atalanta) Ba (c, Bordeaux) Bogarde (d, Ajax) Ziege (d, Bayern M.) Taibi (p, Piacenza) Abbiati (p, Monza), Maini (c, Vicenza)?
Napoli	Facci (d, Salernitana) Sergio (d, Udinese) Amaral (c, Benfica) Beloufa (d, Cannes)
Parma	Guardiola (c, Barcellona) Ballotta (p, Reggiana), Lassissi (c, Rennes) Orlandini (c, Verona-Inter)
Perugia	Thorninger (a, Aarhus) Versavel (c, Anderlecht) Cucciari (c, Lecce)
Roma	Paulo Sergio (c, Bayer L.) Scapolo (c, Bologna) Zeman (all.) Di Francesco (c, Piacenza)
Sampdoria	Dichio (a, Queen's P. R.), Klinsmann (a, Bayern M.) Menotti (all. Independiente)
Udinese	Walem (c, Anderlecht) Jorgensen (c, Aarhus) Hysky (d, Slavia Praga) Louhenapessy (c, Ajax) D'Ignazio (d, Vicenza)
Vicenza	Schenardi (c, Bologna) Zauli (c, Ravenna) Stovini (d, Roma)

CICLISMO PANTANI, IL GIRO E LA RINUNCIA ALLA CRITICA

Rosa incondizionata

di Marco Strazzi

Qualcuno ha scritto che Pantani c'è. È un Pantani "virtuale", che "ha raggi di luce e pedali di seta". Immagine suggestiva, ma lontana dalla realtà, purtroppo. Il fatto è che Pantani ha lasciato il Giro, rendendolo ancora più povero di quanto già non fosse. Proviamo a sgombrare il campo dai troppi commenti, compreso quello sul Pantani virtuale, che sanno di ufficio stampa, e a osservare la realtà senza pregiudizi. Complice il nuovo calendario ciclistico, che favorisce la Vuelta e il Mondiale, il Giro d'Italia è diventato una corsa periferica, snobbata dai big. Quest'anno mancano Riis, Rominger, Zülle, Olano, Jalabert: coloro che, presumibilmente, lotteranno per il successo in un Tour sempre più solitario come "must" della stagione. E manca perfino Bartoli, il campione italiano più titolato: non sarà adatto per le gare a tappe, ma la sua rinuncia è emblematica.

Ora, a nessuno fa piacere che la corsa più antica e prestigiosa d'Italia retroceda al rango di un Romandia qualunque; però non si dovrebbe fare finta di nulla. Vale per la Propaganda subliminale — scritta e parlata, — e anche per gli stessi (cosiddetti?) protagonisti. Alcuni, dopo l'uscita di scena di Pantani, hanno confessato il loro sollievo. Finalmente l'ingombrante campione romagnolo si faceva da parte, lasciando un po' di spazio agli altri (e ai loro sponsor). In alcuni casi, questi sfoghi a denti stretti sono stati ignorati. Tanti commentatori hanno preferito ubbidire più alla propria vocazione autocensoria che alla cronaca, ritenendo che nulla potesse o dovesse turbare un copione ispirato al "politically correct": il giornalismo sportivo come quello parlamentare, insomma. Peccato. Lo spunto, con la sua umana cattiveria, avrebbe reso un po' meno insipido il piatto. E avrebbe fatto capire che certi (cosiddetti) protagonisti, tutto sommato, meritano il Giro che hanno.

Mal di test per quattro

Mario Cipollini continua a dominare gli sprint (a Taranto ha fatto poker) e Pavel Tonkov rimane leader indisturbato in un Giro che sta per affrontare la settimana decisiva. Non c'è più Marco Pantani, costretto al ritiro dalla rovinosa caduta di sabato scorso. Sono tornati a casa anche Pulnikov, Gili, Moretti e Laurent, sospesi per 15 giorni dopo il test sul sangue eseguito dalla Commissione medica dell'Uci mercoledì, che ha accertato un tasso troppo elevato di ematocrito. È la prima volta che viene eseguito un controllo ematico preventivo al Giro. Lo stesso esame ha fermato Chiappucci prima della corsa rosa.

Tuttorisultati

AUTOMOBILISMO

Formula 1 Gp Spagna (Barcellona, 25/5): 1. Villeneuve (Can, Williams); 2. Panis (Fra, Prost); 3. Alesi (Fra, Benetton); 4. Schumacher (Ger, Ferrari); 5. Coulthard (Gb, McLaren); 5. Herbert (Gb, Sauber). **Mondiale piloti**: Villeneuve p. 30; Schumacher 27; Panis 15; Irvine (Gb, Ferrari) 14; Coulthard 11. **Mondiale costruttori**: Ferrari p. 41; Williams 40; McLaren 21; Benetton 17; Prost 15.

BASEBALL

Serie A1 19., 20., 21. giornata (23-24/5): Juventus Torino-Danesi Nettuno 8-4, 7-6, 6-10; Cariparma-Sarti Firenze 1-0, 16-6, 5-7; Grosseto-Caserta 4-2, 6-16, 5-12; Ivas Rimini-Gb Ricambi Modena 3-15, 14-2, 2-6; Air Dolomiti Ronchi-Verona 12-4, 8-2, 14-8. **Classifica**: Danesi 762; Gb Ricambi 714; Juventus 619; Cariparma 571; Sarti 524; Ivas 476; Grosseto 429; Air Dolomiti 286; Verona 0.

BASKET

Nba Finali di Conference, Gare 1-5 (20-27/5). **East**: Chicago Bulls-Miami Heat 84-77, 75-68, 98-74, 80-87. **West**: Utah Jazz-Houston Rockets 101-86, 104-92, 100-118, 92-95, 96-91.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 30. giornata, 24/5: Agliana-Segrate 2-0, Autolelli Picenum-Milan 2-2, Cascine Vica-Pisa Il Fotoamatore 0-0, Fiammamonza-Zambelli Lugo 2-1, Gravina Catania-Verona 9-0, Modena-Lazio 5-2, Riva-Calendasco 5-2, Fos Torres-Univer Torino 1-7. **Classifica finale**: Modena p. 79; Fos Torres 61; Torino 59; Milan 56; Lugo, Agliana 55; Cascine Vica 53; Pisa 50; Riva 47; Picenum 42; Fiammamonza 28; Lazio 22; Segrate 21; Catania 20; Calendasco 16; Verona 8.

CICLISMO

Giro d'Italia I vincitori di tappa. Rieti-Lanciano (22/5): Sgambelluri (Ita). Lanciano-Mondragone (23/5): Wust (Ger). Mondragone-Cava De' Tirreni (24/5): Manzoni (Ita). Cava De' Tirreni-Castrovillari (25/5): Konyshev (Rus). Castrovillari-Taranto (26/5): Cipollini (Ita). Lido di Camaiore (28/5): Missaglia (Ita). **Classifica**: 1. Tonkov (Rus); 2. Leblanc (Fra) a 41"; 3. Gotti (Ita) a 1'07".

PALLAMANO

Mondiali Kumamoto (Gia), 22-27/5. **Gruppo B**: Francia-Argentina 24-20, Italia-Argentina 21-15, Svezia-Corea del Sud 36-21, Corea del Sud-Argentina 32-22, Francia-Norvegia 23-20, Svezia-Italia 19-17, Corea del Sud-Italia 27-22, Norvegia-Argentina 27-22, Francia-Svezia 29-26. **Classifica finale**: Francia*, Svezia* p. 8; Corea del Sud* 7; Norvegia* 4; Italia 3; Argentina 0. *qualificata per gli ottavi. **Ottavi**: Islanda-Norvegia 32-28, Rep. Ceca-Ungheria 19-20, Spagna-Croazia 31-25, Svezia-Lituania 32-20, Egitto-Cuba 24-20, Francia-Giappone 22-21, Corea del Sud-Jugoslavia 37-33, Russia-Tunisia 20-14.

Nella pagina accanto, il calvario di Pantani, "scortato" dai compagni verso Cava De' Tirreni: poi il romagnolo si è ritirato. A fianco, i segni della caduta sulla gamba destra

QUANDO LO SPORT VA IN... BESTIA

Sulla via di Cava De' Tirreni un gatto bianco e grigio ha attraversato la strada al Giro d'Italia provocando la rovinosa caduta di Marco Pantani e frantumando i sogni di rivincita del corridore romagnolo. Non è la prima volta che un animale interferisce nel bene o nel male con l'attività agonistica dell'uomo. Volendo, si può affermare che fu un cane a creare il mito di Coppi: durante il Giro del 1940 un bastardino marrone fece cadere Bartali nella discesa della Scoffera: e così il "gregario" Coppi ebbe via libera verso la gloria. Barazzutti riuscì a battere il leggendario Bjorn Borg il giorno in cui una vespa punse all'orecchio il tennista svedese. Cervi, lepri, marmotte e persino iguana sono finiti sui giornali per avere attraversato piste di motociclismo e automobilismo; cani, galline, uccelli e gatti da sempre invadono campi di calcio e corse di atletica. Nel 1987, a Zeltweg, durante le prove del Gp d'Austria, un cerbiatto attraversò la pista proprio mentre sopraggiungeva in piena velocità la McLaren di Johansson. Il povero animale fu investito e disintegrato mentre la Mp4, con le sospensioni divelte dall'impatto, andò a sbattere contro il guardrail; ci fu anche un principio d'incendio. Johansson, sceso zoppicante e con dolori al collo e al torace, fu trasportato all'ospedale. Più fortunato fu Berger, il 7 aprile 1994: durante una serie di test a Imola, un merlo entrò in rotta di collisione con la sua Ferrari; nell'impatto l'alettone fu trapassato da parte a parte e la monoposto subì una paurosa sbandata. Incredibile coincidenza: il giorno dopo, nelle prove della 250 del Gp di Malesia, Max Biaggi ebbe a che fare addirittura con un iguana mentre imboccava a 200 all'ora una curva della pista di Shah Alam. Il rettile attraversò l'asfalto, fu investito in pieno, rotolò più volte e poi si mise in salvo; Max, pur spaventatissimo, riuscì a mantenere il controllo della sua Aprilia e al termine del giro segnò addirittura il tempo migliore. Per tornare ai gatti, va ricordato che nel 1989 la partita Juventus-Taranto di Coppa Italia fu sospesa per 4' a causa dell'ingresso di un gatto sul terreno di gioco: nella caccia al felino il difensore del Taranto Brunetti si infortunò e fu costretto a lasciare il campo.

AGENDA

VENERDÌ 30

Baseball Serie A1: 22., 23., 24. giornata; fino al 31.
Ciclismo Giro d'Italia (fino all'8/6); Midi Libre (Fra, fino all'1/6).
Nuoto Coppa Fina (fine).
Pallamano Mondiali a Kumamoto (Gia); fino all'1/6.
Pallanuoto Coppa del Mondo ad Atene; fino all'1/6.
Tennis Internazionali di Francia m. e f. a Parigi; fino all'8/6.

SABATO 31

Volley Cina-Italia a Pechino, World League.

DOMENICA 1

Moto Gp d'Austria a Zeltweg.
Rugby Semifinali playoff, ev. Gara 3.
Volley Cina-Italia a Pechino, World League.

UNIVERSITARI E SPORT

Si è svolta a Rimini la 51esima edizione dei Campionati nazionali universitari, alla quale hanno partecipato 3.200 atleti. Il Cus Bologna, che ha organizzato l'evento, ha proposto tredici discipline ufficiali e sei dimostrative. È stata inoltre organizzata una mostra fotografica, "50 anni di ricordi", visitata da numerosi ex atleti Cus, diventati celebri in campi diversi: tra essi, Primo Nebiolo, Gianni Gola, Stefano Mei, Candido Cannavò, Gabriella Dorio, Sara Simeoni, Rino Tommasi. **Nella foto**, la formazione del Cus Bologna che ha vinto il torneo di Rugby a 7.

PALLANUOTO

Serie A1 26. giornata, 24/5: Nervi-Waltertosto Pescara 10-11, Themis Posillipo-Vetor Anzio 22-9, Athena Savona-Ina Assitalia Roma 11-12, Pool Como-Universo Bologna 10-10, Paguros Catania-Eubea Catania 14-2, Carifi Florentia-Recco 17-10, Bosca Brescia-Siricem Ortigia 12-10. **Classifica finale**: Themis *p. 48; Ina Assitalia* 42; Waltertosto* 41; Carifi* 39; Athena 35; Recco 33; Vetor 25; Pool 21; Eubea 16; Siricem, Universo 15; Paguros 14; Nervi 13; Bosca 7. Retrocedono in A2 Nervi e Bosca. *qualificata per le semifinali dei playoff (5, 8, ev. 10/6): Themis-Carifi, Ina-Waltertosto.
Coppa Fina Atene (Gre), 27/5. **1. giornata, Gruppo B**: Grecia-Italia 6-4, Usa-Spagna 10-7. Classifica: Grecia, Usa p. 2; Italia, Spagna 0.

RUGBY

Serie A1 Semifinali playoff, Gara 2 (25/5): Simac Padova-Benetton Treviso 9-18, Fly Flot Calvisano-Milan* 15-37. *qualificato per la finale.

TENNIS

Atp St. Pölten (Aut) **Finale**, 24/5: Filippini (Uru) b. Rafter (Aus) 7-6 6-2.
Wta Madrid (Spa) **Finale**: Novotna (Cec) b. Seles (Usa) 7-5 6-1.
Wta Strasburgo (Fra) **Finale**: Graf (Ger) b. Lucic (Cro) 6-2 7-5.

VOLLEY

World League Girone B, 3.-4. giornata (24-25/5): Italia-Spagna 3-1 (14-16, 15-8, 15-11, 15-8), 3-1 (15-4, 15-10, 10-15, 15-2); Jugoslavia-Cina 3-0, 3-0. **Classifica**: Classifica: Italia p. 8; Spagna, Jugoslavia 4; Cina 0.

PANORAMA sport

FORMULA 1

I Gran Primi di Spagna

Il leader (momentaneo?) della Formula 1 1997, il miglior pilota del mondo e il numero 1 del calcio. Quello di Barcellona è stato un weekend all'insegna dei primi. Jacques Villeneuve ha riguadagnato la vetta della classifica iridata vincendo facilmente il sesto Gp della stagione. Ma la Ferrari, quarta con uno Schumacher strepitoso in partenza (quattro posizioni guadagnate alla prima curva), non può lamentarsi: ha limitato i danni su un circuito tradizionalmente ostico (c'erano quasi 2" fra la monoposto del tedesco e quella del canadese nelle prove), è apparsa competitiva malgrado l'usura precoce delle gomme che ha costretto Schumi a un pit-stop supplementare e ha mantenuto, sia pure per un punto, il primo posto nel Mondiale costruttori. Il tutto, due settimane prima dell'appuntamento canadese, dove le Rosse dovrebbero nuovamente battersi ad armi pari con le Williams. Ai box si sono visti anche i giocatori del Barcellona, reduci dalla vittoria sul La Coruña che ha permesso loro di ridurre a due punti il distacco dal Real Madrid capolista. Il più fotografato, intervistato e inseguito dai tifosi è stato naturalmente Ronaldo. Presente sul podio al momento della premiazione (e... innaffiato di champagne da Villeneuve), il brasiliano ha però dimostrato di preferire la Ferrari e Schumacher, al quale ha regalato una maglia autografata.

In alto, Villeneuve sottopone Ronaldo a un bagno di champagne dopo la gara. A sinistra, il brasiliano con Schumacher, che mostra la maglia autografata (fotoAmaduzzi)**, e un pit-stop del tedesco. A destra, Schumi terzo dopo il via**

Tutto TV

VENERDÌ 30
15,30 Ciclismo - Giro d'Italia (R4; tutti i giorni fino al 29). **16,20** Nuoto - Torneo 7 Colli (R3; anche il 31). **16,45** Hockey Nhl - Detroit-Colorado, Gara 6 (+2). **17,00** Tennis - Internazionali di Francia (R3, tutti i giorni fino al 5). **20,30** Calcio - Norvegia-Brasile, amichevole (Tmc). **20,45** Calcio - Corinthians-Santos, quadr. finale camp. paulista (Bra; +2). **1,15** Boxe - Branco-Cioffi, camp. italiano superleggeri (R3).

SABATO 31
13,30 Basket Nba - Miami-Chicago, ev. Gara 6 fin. East. Conference (+2). **15,30** Calcio - Monaco 1860-Werder, camp. tedesco (+2). **17,00** Ginnastica - Grand Prix (R3). **18,00** Calcio a 5 - Camp. Master (R3); Basket - All Stars-Russia (Tmc2). **20,30** Calcio - Camp. spagnolo (Tmc). **0,15** Calcio Mls - Columbus-D.C. United (+2). **2,00** Hockey Nhl - Philadelphia-Detroit, Gara 1 finale (+2).

DOMENICA 1
10,15 Calcio - River Plate-Huracan, camp. argentino (+2). **11,10** Moto - Gp Austria (R3-R2). **13,00** *Guida al campionato* (1). **14,15** Ciclismo - Midi Libre (+2). **16,25** *Quelli che il calcio...* (R3). **18,35** *90° Minuto* (R1). **19,50** *Domenica Sprint* (R2). **20,00** Auto - F. Cart, Milwaukee (+2). **20,25** *Mai dire gol* (1). **22,00** *Galagoal* (Tmc2). **22,25** *Domenica Sportiva* (R3); **22,30** *Pressing* (1); Basket Nba - Miami-Chicago, ev. Gara 7 (+2). **1,00** Basket Nba - Houston-Utah, ev. Gara 7; oppure: finale, Gara 1 (+2).

LUNEDÌ 2
16,30 Calcio - Milan-Real Madrid, Trofeo Maestrelli (R3). **20,30** *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **21,30** Calcio - Camp. spagnolo (+2). **23,45** *Il Processo del Lunedì* (R3).

MARTEDÌ 3
20,40 Calcio - Francia-Brasile, Torneo di Francia (R2). **0,30** Calcio - Campionato paulista (Bra), quadr. finale; oppure: camp. Mls (+2). **2,00** Hockey Nhl - Finale, Gara 1 o 2 (+2).

MERCOLEDÌ 4
18,30 Golf - Deutsche Bank Open (+2). **20,25** Calcio - Italia-Inghilterra, Torneo di Francia (R1). **3,00** Basket Nba - Finale, Gara 1 o 2 (+2).

GIOVEDÌ 5
15,00 Auto - Camp. Nascar, Martinsville (+2). **16,45** Baseball Mlb - una partita (+2). **20,25** Atletica - Golden Gala (R3). **20,30** Rugby - Sanyo Cup (+2). **2,00** Basket Nba - Finale, Gara 3 (+2).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+2** Tele+2

CONCORSO **44**

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

PARTITE DEL 01/06/1997

	squadra 1ª	squadra 2ª	GIOCANO TUTTI COSI'	PER "COPRIRSI" UN PO'	QUANDO IL GIOCO SI FA DURO	PER FARE IL COLPO GROSSO
1	Bologna	Inter	X		12	
2	Juventus	Lazio	X	1		2
3	Milan	Cagliari	1	X	2	
4	Napoli	Vicenza	1	X		2
5	Piacenza	Perugia	X		12	
6	Reggiana	Atalanta	X			12
7	Roma	Udinese	1	X		2
8	Sampdoria	Fiorentina	1	X		2
9	Verona	Parma	2	X		1
10	Caltagirone	Ragusa	1		X	2
11	Cerignola	N. Nardo'	2	X		1
12	Legnano	Casale	X		1	2
13	Narnese	Samb	X		12	
			La Colonna Base Utile Per Iniziare Il Sistema	Le Varianti Per Un 13 Con Quota Max Di 30 Mil.	Le Mezze Sorprese Per Quote Medio-Alte	Le Vere Sorprese Per Vincere Quote Miliardarie

LEGENDA

Per ogni squadra vengono proposte le ultime dieci partite del Campionato in corso. Il simbolo "▲" rappresenta la Vittoria, "▼" la Sconfitta e "◆" il Pareggio. Con il simbolo "O" le partite da disputare. "C" indica le partite in Casa e "F" quelle Fuori Casa.

CONCORSO **42**

Totogol

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

PARTITE DEL 01/06/97

1	Bologna	Inter
2	Caerano	Sanvitese
3	Caltagirone	Ragusa
4	Cerignola	Nuova Nardo'
5	Derthona	Arco
6	F. Castelvetrano	Siracusa
7	Imola	V. Riccione
8	Nuova Jesi	Sansepolcro
9	Juventus	Lazio
10	Legnano	Casale
11	Melfi	Potenza
12	Milan	Cagliari
13	Milazzo	Peloro
14	Montichiari	Collecchio
15	Napoli	Vicenza
16	Narnese	Samb
17	Piacenza	Perugia
18	Pietrasanta	Colligiana
19	Pordenone	N. Trento
20	Reggiana	Atalanta
21	Reggiolo	Fidenza
22	Rieti	Pomezia
23	Roma	Udinese
24	Rovigo	Pievigina
25	Sampdoria	Fiorentina
26	Sangiovannese	Impruneta
27	Sanita'	Toma Maglie
28	Savona	Mariano
29	Verbania	Sanremese
30	Verona	Parma

LE FISSE	LE PROBABILI	LE INCERTE	LE IMPOSSIBILI
1	7	2	18
3	9	4	19
	10	5	21
	12	6	24
	13	8	26
	17	11	27
	20	14	29
	23	15	30
		16	
		22	
		25	
		28	
Due Fisse Da Inserire In Tutti I Sistemi	Qui Scegliete Da 3 A 5 Partite Per Il Sistema	Nel Sistema Potete Inserire Da 1 A 3 Partite	Il Consiglio E' Di Inserire Almeno 1 Di Queste

ATTENZIONE

In terza pagina troverete due sistemi ridotti che mettono in gioco questi pronostici del Totogol con 26 o 30 colonne.

32 colonne ridotto — L. 25.600

GARANZIA 12

2 TRIPLE — 5 DOPPIE

PARTITE DEL 01/06/1997

squadra 1a	squadra 2a	1 X 2																				
Bologna	Inter	1 X	1	x	1	1	1	x	x	x	x	x	1	1	x	x	1	1	x	1	x	1
Juventus	Lazio	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Milan	Cagliari	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Napoli	Vicenza	1 X	1	x	1	x	x	x	1	1	1	1	x	x	x	x	1	1	x	1	x	1
Piacenza	Perugia	1 X 2	x2	x2	x2	1	x2	x2	x2	1	1	x2	1	x2	x	1	1	x	1	x	x	1
Reggiana	Atalanta	X	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Roma	Udinese	1 X	1	x	x	1	1	1	x	x	1	1	x	x	1	1	x	x	x	1	x	1
Sampdoria	Fiorentina	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Verona	Parma	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Caltagirone	Ragusa	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Cerignola	N. Nardo'	1 X 2	x	x	x	x2	1	x	1	x2	x2	1	x2	1	2	1	1	2	1	2	2	1
Legnano	Casale	1 X	1	x	x	x	x	1	1	1	x	x	1	1	1	1	x	x	x	1	x	1
Narnese	Samb	1 X	x	x	1	1	x	1	x	1	x	1	x	1	1	x	x	1	1	x	x	1

- *Il sistema prevede la presenza di 0 o 1 segno «2» nelle due triple.*
- *A pronostico e condizione esatti è sicura la realizzazione di almeno un «12».*
- *Le probabilità per il «13» sono del 12,50%.*
- *Lo sviluppo integrale condizionato del sistema è di 256 colonne.*
- *Il rapporto di riduzione del sistema è 8,00.*

Totocalcio

CASELLA 1

BOLOGNA p. 48 – INTER p. 58

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	3	1	0
massimi	12	19	39

BOLOGNA		C	F
ROMA	1-1		◆
REGGIANA	3-2	▲	
ATALANTA	1-1		◆
JUVENTUS	0-1	▼	
PIACENZA	1-1		◆
CAGLIARI	3-0	▲	
PERUGIA	1-5		▼
VICENZA	0-0	◆	
PARMA	0-1		▼
INTER	-	○	

MEDIE	BOLOGNA	INTER
Punti in c.	1.7	1.8
Punti f.c.	1.1	1.6
Gol fatti	1.4	1.4
Gol subiti	1.2	1.0

INTER		C	F
VERONA	2-1	▲	
FIORENTINA	0-0		◆
MILAN	3-1	▲	
CAGLIARI	2-1		▲
VICENZA	0-1	▼	
SAMPDORIA	2-1		▲
REGGIANA	3-1	▲	
ROMA	1-1		◆
NAPOLI	3-2	▲	
BOLOGNA	-		○

CASELLA 2

JUVENTUS p. 64 – LAZIO p. 54

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	1	22
massimi	8	19	32

JUVENTUS		C	F
NAPOLI	0-0		◆
MILAN	6-1		▲
UDINESE	0-3	▼	
BOLOGNA	1-0		▲
SAMPDORIA	0-0	◆	
VERONA	2-0		▲
PIACENZA	4-1	▲	
PARMA	1-1	◆	
ATALANTA	1-1		◆
LAZIO	-	○	

MEDIE	JUVENTUS	LAZIO
Punti in c.	2.1	1.9
Punti f.c.	1.7	1.3
Gol fatti	1.4	1.5
Gol subiti	0.6	1.0

LAZIO		C	F
VICENZA	2-0		▲
PIACENZA	2-0	▲	
SAMPDORIA	0-1		▼
REGGIANA	6-1	▲	
ROMA	1-1		◆
PERUGIA	4-1	▲	
NAPOLI	3-2	▲	
MILAN	2-2		◆
VERONA	4-1	▲	
JUVENTUS	-		○

CASELLA 3

MILAN p. 43 – CAGLIARI p. 34

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	1	5
massimi	10	19	24

MILAN		C	F
ATALANTA	2-0		▲
JUVENTUS	1-6	▼	
INTER	1-3		▼
PIACENZA	0-0	◆	
UDINESE	1-1		◆
REGGIANA	3-1	▲	
PARMA	1-1		◆
LAZIO	2-2	◆	
VICENZA	0-2		▼
CAGLIARI	-	○	

MEDIE	MILAN	CAGLIARI
Punti in c.	1.8	1.5
Punti f.c.	0.8	0.4
Gol fatti	1.3	1.3
Gol subiti	1.3	1.6

CAGLIARI		C	F
PERUGIA	2-3		▼
ROMA	2-1	▲	
NAPOLI	1-1		◆
INTER	1-2	▼	
REGGIANA	3-0		▲
BOLOGNA	0-3		▼
FIORENTINA	4-1	▲	
PIACENZA	1-1		◆
SAMPDORIA	3-4	▼	
MILAN	-		○

CASELLA 4

NAPOLI p. 38 – VICENZA p. 47

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	1	5
massimi	11	16	28

NAPOLI		C	F
JUVENTUS	0-0	◆	
PERUGIA	1-1		◆
CAGLIARI	1-1	◆	
ATALANTA	0-1	▼	
VERONA	0-2		▼
ROMA	1-0	▲	
LAZIO	2-3		▼
FIORENTINA	2-2	◆	
INTER	2-3		▼
VICENZA	-	○	

MEDIE	NAPOLI	VICENZA
Punti in c.	1.7	1.9
Punti f.c.	0.5	0.8
Gol fatti	1.1	1.3
Gol subiti	1.3	1.1

VICENZA		C	F
LAZIO	0-2	▼	
VERONA	0-0	◆	
REGGIANA	0-0		◆
PERUGIA	4-1	▲	
INTER	1-0		▲
PARMA	0-3		▼
SAMPDORIA	1-1	◆	
BOLOGNA	0-0		◆
MILAN	2-0	▲	
NAPOLI	-		○

CASELLA 5

PIACENZA p. 34 – PERUGIA p. 37

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	1	4
massimi	14	19	34

PIACENZA		C	F
SAMPDORIA	2-2	◆	
LAZIO	0-2		▼
FIORENTINA	1-1	◆	
MILAN	0-0		◆
BOLOGNA	1-1	◆	
ATALANTA	3-1	▲	
JUVENTUS	1-4		▼
CAGLIARI	1-1	◆	
UDINESE	0-4		▼
PERUGIA	-	○	

MEDIE	PIACENZA	PERUGIA
Punti in c.	1.6	1.7
Punti f.c.	0.4	0.5
Gol fatti	0.8	1.4
Gol subiti	1.3	1.8

PERUGIA		C	F
CAGLIARI	3-2	▲	
NAPOLI	1-1	◆	
VERONA	0-2		▼
VICENZA	1-4		▼
FIORENTINA	1-1	◆	
LAZIO	1-4		▼
BOLOGNA	5-1	▲	
REGGIANA	4-1		▲
ROMA	2-0	▲	
PIACENZA	-		○

CASELLA 6

REGGIANA p. 19 – ATALANTA p. 41

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	2	1
massimi	8	24	30

REGGIANA		C	F
UDINESE	0-0	◆	
BOLOGNA	2-3		▼
VICENZA	0-0	◆	
LAZIO	1-6		▼
CAGLIARI	0-3	▼	
MILAN	1-3		▼
INTER	1-3		▼
PERUGIA	1-4	▼	
FIORENTINA	0-3		▼
ATALANTA	-	○	

MEDIE	REGGIANA	ATALANTA
Punti in c.	0.6	1.7
Punti f.c.	0.4	0.6
Gol fatti	0.8	1.2
Gol subiti	1.9	1.3

ATALANTA		C	F
MILAN	0-2	▼	
UDINESE	0-2		▼
BOLOGNA	1-1	◆	
NAPOLI	1-0		▲
PARMA	1-2	▼	
PIACENZA	1-3		▼
ROMA	0-4	▼	
VERONA	1-1		◆
JUVENTUS	1-1	◆	
REGGIANA	-		○

CASELLA 7

ROMA p. 41 – UDINESE p. 51

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	1	3
massimi	10	24	30

ROMA		C	F
BOLOGNA	1-1	◆	
CAGLIARI	1-2		▼
PARMA	0-1	▼	
FIORENTINA	1-2		▼
LAZIO	1-1	◆	
NAPOLI	0-1		▼
ATALANTA	4-0		▲
INTER	1-1	◆	
PERUGIA	0-2		▼
UDINESE	-	○	

MEDIE	ROMA	UDINESE
Punti in c.	1.6	1.8
Punti f.c.	0.8	1.2
Gol fatti	1.3	1.5
Gol subiti	1.3	1.2

UDINESE		C	F
REGGIANA	0-0		◆
ATALANTA	2-0	▲	
JUVENTUS	3-0		▲
PARMA	2-0		▲
MILAN	1-1	◆	
FIORENTINA	3-2		▲
VERONA	3-0	▲	
SAMPDORIA	0-4		▼
PIACENZA	4-0	▲	
ROMA	-		○

CASELLA 8

SAMPDORIA p. 52 – FIORENTINA p. 44

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	5	3
massimi	11	14	30

SAMPDORIA		C	F
PIACENZA	2-2		◆
PARMA	0-3		▼
LAZIO	1-0	▲	
VERONA	0-0	◆	
JUVENTUS	0-0		◆
INTER	1-2	▼	
VICENZA	1-1		◆
UDINESE	4-0	▲	
CAGLIARI	4-3		▲
FIORENTINA	-	○	

MEDIE	SAMPDORIA	FIORENTINA
Punti in c.	1.8	1.9
Punti f.c.	1.3	0.6
Gol fatti	1.7	1.3
Gol subiti	1.3	1.2

FIORENTINA		C	F
PARMA	1-0	▲	
INTER	0-0	◆	
PIACENZA	1-1		◆
ROMA	2-1	▲	
PERUGIA	1-1		◆
UDINESE	2-3	▼	
CAGLIARI	1-4		▼
NAPOLI	2-2		◆
REGGIANA	3-0	▲	
SAMPDORIA	-		○

CASELLA 9

VERONA p. 27 – PARMA p. 60

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	1	8
massimi	14	12	32

VERONA		C	F
INTER	1-2		▼
VICENZA	0-0		◆
PERUGIA	2-0	▲	
SAMPDORIA	0-0		◆
NAPOLI	2-0	▲	
JUVENTUS	0-2	▼	
UDINESE	0-3		▼
ATALANTA	1-1	◆	
LAZIO	1-4		▼
PARMA	-	○	

MEDIE	VERONA	PARMA
Punti in c.	1.5	2.1
Punti f.c.	0.1	1.4
Gol fatti	1.1	1.1
Gol subiti	1.8	0.7

PARMA		C	F
FIORENTINA	0-1		▼
SAMPDORIA	3-0	▲	
ROMA	1-0		▲
UDINESE	0-2	▼	
ATALANTA	2-1		▲
VICENZA	3-0	▲	
MILAN	1-1	◆	
JUVENTUS	1-1		◆
BOLOGNA	1-0	▲	
VERONA	-		○

CASELLA 10

CALTAGIRONE p. 66 – RAGUSA p. 62

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	1	6
massimi	11	18	27

CALTAGIRONE		C	F
CORIGLIANO	3-1	▲	
IGEA VIRTUS	2-1		▲
N. ORLANDINA	3-1	▲	
RAGUSA	1-4		▼
SANCATALDESE	1-0	▲	
BAGHERIA	1-2	▼	
CIRO' KRIMISA	1-3		▼
PELORO	1-0	▲	
SCIACCA	1-4		▼
ROSSANESE	3-0	▲	

MEDIE	CALTAGIRONE	RAGUSA
Punti in c.	2.3	2.3
Punti f.c.	1.1	0.9
Gol fatti	1.5	1.2
Gol subiti	1.1	0.9

RAGUSA		C	F
N. ORLANDINA	1-0	▲	
BAGHERIA	3-2	▲	
SANCATALDESE	0-1		▼
CALTAGIRONE	4-1	▲	
CIRO' KRIMISA	0-2		▼
PELORO	2-1	▲	
SCIACCA	1-2		▼
ROSSANESE	1-0	▲	
C. LAMEZIA	1-3		▼
PATTI	6-0	▲	

CASELLA 11

CERIGNOLA p. 60
NUOVA NARDO' p. 78

LE STATISTICHE DELLA CASELLA		
RITARDI		
attuali		
1	X	2
3	2	0
massimi		
1	X	2
14	19	32

CERIGNOLA		C	F
MELFI	2-1		▲
S. VILLA D'AGRI	1-0	▲	
ORTONA	0-1		▼
MOSCIANO	0-0		◆
MARTINA	1-1	◆	
TRICASE	0-2		▼
NUOVA NARDO'	1-1	◆	
SANTEGIDIESE	0-0		◆
POTENZA	2-1	▲	
FR. LARINO	2-3		▼

MEDIE	Cerignola	Nuova Nardo'
Punti in c.	2.2	2.5
Punti f.c.	1.2	2.0
Gol fatti	1.2	1.7
Gol subiti	0.7	0.5

NUOVA NARDO'		C	F
TERMOLI	1-0		▲
FASANO	1-1	◆	
A. TOMA MAGLIE	1-1		◆
NERETO	2-2	◆	
MELFI	0-3		▼
S. VILLA D'AGRI	3-0	▲	
CERIGNOLA	1-1		◆
MOSCIANO	5-0	▲	
MARTINA	1-0		▲
TRICASE	0-0	◆	

CASELLA 12

LEGNANO p. 61
CASALE p. 66

LE STATISTICHE DELLA CASELLA		
RITARDI		
attuali		
1	X	2
0	2	11
massimi		
1	X	2
16	22	29

LEGNANO		C	F
ABBIATEGRASSO	2-1	▲	
MEDA	2-2		◆
BIELLESE	0-1	▼	
CALANGIANUS	2-0	▲	
GUANZATESE	0-1		▼
DERTHONA	0-2	▼	
SPARTA NOVARA	2-0		▲
ATL. SIRIO	0-1	▼	
BRUGHERIO	4-3		▲
OGGIONO	0-0	◆	

MEDIE	Legnano	Casale
Punti in c.	2.1	2.4
Punti f.c.	1.4	1.4
Gol fatti	1.3	1.7
Gol subiti	0.8	0.8

CASALE		C	F
SPARTA NOVARA	1-0		▲
ATL. SIRIO	4-1	▲	
BRUGHERIO	2-1		▲
OGGIONO	2-2	◆	
BORGOSESIA	2-3		▼
TREVIGLIESE	0-0	◆	
VERBANIA	1-2		▼
MARIANO	0-0	◆	
CALANGIANUS	3-1	▲	
CASTELSARDO	2-2		◆

CASELLA 13

NARNESE p. 49
SAMB p. 60

LE STATISTICHE DELLA CASELLA		
RITARDI		
attuali		
1	X	2
0	3	4
massimi		
1	X	2
15	19	27

NARNESE		C	F
CIVITA CASTELLANA	0-1		▼
RECANATESE	1-0	▲	
CAMERINO	0-2		▼
ELLERA	1-1		◆
ANAGNI	1-1	◆	
L'AQUILA	0-0		◆
MONTEGRANARO	3-1	▲	
FOLIGNO	0-1		▼
FIUMICINO	0-1	▼	
MONTEROTONDO	1-2		▼

MEDIE	Narnese	Samb
Punti in c.	2.0	2.1
Punti f.c.	0.8	1.4
Gol fatti	1.2	1.2
Gol subiti	1.2	0.7

SAMB		C	F
MONTEGRANARO	2-1	▲	
FOLIGNO	0-0		◆
FIUMICINO	0-1	▼	
MONTEROTONDO	1-1		◆
ASTREA	1-2	▼	
NUOVA JESI	2-2		◆
CIVITAVECCHIA	3-3	◆	
CAMERINO	3-0	▲	
PONTEVECCHIO	0-0		◆
CIVITANOVESE	0-0	◆	

TOTO GOL

LE % DELLE PARTITE CON 3 O PIU' gol

Nella tabella le percentuali delle partite disputate nella stagione scorsa da ciascuna squadra, nelle quali il conto finale dei gol è risultato pari o superiore a tre. La media della partita è riportata nella colonna TOT.

Con. 42	Squadra	A%	Squadra	B%	TOT
1	Bologna	48	Inter	42	45
2	Caerano	24	Sanvitese	29	26
3	Caltagirone	53	Ragusa	39	46
4	Cerignola	26	Nuova Nardo'	44	35
5	Derthona	32	Arco	29	30
6	F. Castelvetrano	30	Siracusa	33	31
7	Imola	50	V. Riccione	38	44
8	Nuova Jesi	47	Sansepolcro	32	39
9	Juventus	33	Lazio	45	39
10	Legnano	38	Casale	59	48
11	Melfi	35	Potenza	38	36
12	Milan	48	Cagliari	61	54
13	Milazzo	55	Peloro	32	43
14	Montichiari	38	Collecchio	38	38
15	Napoli	42	Vicenza	33	37
16	Narnese	41	Samb	38	39
17	Piacenza	33	Perugia	67	50
18	Pietrasanta	32	Colligiana	26	29
19	Pordenone	32	N. Trento	32	32
20	Reggiana	55	Atalanta	45	50
21	Reggiolo	32	Fidenza	29	30
22	Rieti	47	Pomezia	43	45
23	Roma	48	Udinese	52	50
24	Rovigo	41	Pievigina	41	41
25	Sampdoria	58	Fiorentina	42	50
26	Sangiovannese	41	Impruneta	35	38
27	Sanita'	38	Toma Maglie	21	29
28	Savona	50	Mariano	50	50
29	Verbania	29	Sanremese	32	30
30	Verona	52	Parma	36	44

14 partite 26 colonne

Numeri messi in gioco:
1-3-7-10-12-13-15-17-23-25-26-28-29-30
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

1 3 7 10 12 13 15 17
1 3 7 10 12 23 25 26

1 3 7 10 12 28 29 30
1 3 7 13 15 23 25 28

1 3 7 13 15 26 29 30
1 3 7 17 23 25 29 30

1 3 10 13 17 23 26 28
1 3 10 15 17 25 26 29

1 3 12 13 17 25 26 30
1 3 12 15 17 23 28 29

1 7 10 13 17 25 28 29
1 7 10 15 17 23 26 30

1 7 12 13 17 23 26 29
1 7 12 15 17 25 26 28

1 10 12 13 15 23 25 29
1 10 12 13 15 26 28 30

1 10 12 17 23 25 28 30
1 13 23 25 26 28 29 30

3 7 10 13 25 26 28 30
3 7 10 15 23 26 28 29

3 7 12 13 17 23 28 30
3 10 12 13 23 26 29 30

3 10 13 15 17 23 25 30
3 12 13 15 25 26 28 29

7 10 12 15 17 25 29 30
7 12 13 15 23 25 26 30

Totogol

14 partite 26 colonne

Numeri messi in gioco:
1-3-4-6-7-8-9-10-12-13-17-20-23-25
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

1 3 4 6 7 8 9 10
1 3 4 6 7 12 13 17

1 3 4 6 7 20 23 25
1 3 4 8 9 12 13 20

1 3 4 8 9 17 23 25
1 3 4 10 12 13 23 25

1 3 6 8 10 12 17 20
1 3 6 9 10 13 17 23

1 3 7 8 10 13 17 25
1 3 7 9 10 12 20 23

1 4 6 8 10 13 20 23
1 4 6 9 10 12 17 25

1 4 7 8 10 12 17 23
1 4 7 9 10 13 17 20

1 6 7 8 9 12 13 23
1 6 7 8 9 17 20 25

1 6 7 10 12 13 20 25
1 8 12 13 17 20 23 25

3 4 6 8 13 17 20 25
3 4 6 9 12 17 20 23

3 4 7 8 10 12 20 25
3 6 7 8 12 17 23 25

3 6 8 9 10 12 13 25
3 7 8 9 13 17 20 23

4 6 7 9 10 13 23 25
4 7 8 9 12 13 17 25

Totogol

a cura di Rossano Donnini

ECUADOR

Speranze? C'è **Guevara**

Il calcio dell'Ecuador era da un po' di tempo alla ricerca di nuovi talenti. Le stelle della nazionale guidata dal colombiano Francisco "Pacho" Maturana sono sempre Alex Aguinaga e Eduardo Hurtado, nel giro già da diversi anni. Finalmente il campionato sta esprimendo un giovane di talento, Paúl Guevara, attaccante della Liga Deportiva Universitaria di Quito. Nato il 21 maggio 1975, la grande speranza del calcio ecuadoriano, a cui **Estadio** dedica la copertina, ha grandi ambizioni: spera di conquistare presto un posto in nazionale e di *«giocare in Italia con il Milan»*. Figlio e nipote d'arte (il padre Washington è stato campione nazionale nel '74 e nel '75, lo zio Fabián Paz y Miño, fratello della madre Clemencia, è uno dei calciatori ecuadoriani più famosi di sempre), Guevara, che è già stato definito il leader della sua generazione, è un attaccante solido (1,75 metri per 74 chili) e ben dotato tecnicamente. Scatenato in campo, la grande speranza del calcio ecuadoriano nella vita di tutti i giorni è un ragazzo tranquillo, con le idee chiare. Anche sentimentalmente: da ormai tre anni è fidanzato con María Elena Pazmiño, 21 anni, che lui definisce *«degna dei miei gol più belli»*.

FRANCIA

Un pallone per **due**

Lui non è Ronaldo, e lei non è Ronaldinha. Ma, come la celebre coppia brasiliana, entrambi giocano a calcio. Ludovic Giuly, promettente centrocampista dell'Olympique Lionnaise, è infatti sentimentalmente legato ad Alexandra, lei pure calciatrice in un club di Lione. Eccoli insieme nella foto tratta da **L'Équipe Magazine**.

INGHILTERRA

La **kop** sei tu

Una tifosa speciale per il **Liverpool**: Mel C delle Spice Girls. La rivista ufficiale della squadra le dedica un ampio servizio. Mel C, all'anagrafe Melanie Jayne Chisholm, 21 anni, è una fan scatenata dei "reds". *«Da sempre sono una tifosa del Liverpool. Come mio padre. È strano, perché tutti gli altri parenti tifano Everton. Noi due siamo le pecore nere, o meglio, rosse della famiglia»* racconta Mel C. Il cui giocatore preferito è Steve McManaman. La cantante definisce l'eterno Barnes *«un eroe della mia giovinezza»* e spera che il Liverpool non ceda il bel Jamie Redknapp. Mel C ama il Liverpool e il calcio sopra ogni cosa. *«Se avessi potuto scegliere fra diventare un calciatore professionista o una pop star, avrei sicuramente scelto il calcio»*.

INGHILTERRA

Luca il perseguitato

Il lungo articolo di **FourFourTwo** su Gianluca Vialli si intitola "My name is Luca". Come l'inizio del maggior successo di Susanne Vega, "Luka". Non per caso. Il protagonista della canzone della Vega è un bambino vittima di maltrattamenti. Vialli, a modo suo, si sente vittima delle decisioni di Ruud Gullit, che per quasi tutta la stagione lo ha relegato in panchina. *«Ho firmato per tre anni, ma non voglio passare le prossime due stagioni nel Chelsea seduto in panchina. Sono felice qui, ma solo al 75 per cento»* racconta Vialli. *«Gullit mi ha definito perdente e menagramo»* continua l'ex nazionale, che in campionato ha disputato soltanto 18 partite segnando 7 reti. *«Quando avevo 25 anni pensavo che avrei giocato in Italia fino a 32 o 33 anni, poi avrei affrontato nuove esperienze. Pensavo all'America o al Giappone. Dopo la legge Bosman, ho avuto la possibilità di venire in Inghilterra. Volevo imparare l'inglese, vivere a Londra, e quando il Chelsea mi ha chiamato sono stato molto felice. Anche i Rangers mi avevano fatto proposte interessanti, ma io volevo venire a Londra. Amo questa città, dove posso condurre la mia vita privata come voglio, andare a fare spese con la mia ragazza, a teatro o al cinema senza che nessuno si curi di me. È fantastico. In Italia mi era quasi impossibile uscire e spesso ero costretto a passare il tempo libero in casa»*. A Londra e al Chelsea, purtroppo per Vialli, c'è anche Ruud Gullit.

Viva l'Italia

di Massimo Gramellini

Mi Candido

Amici della Rosea, che settimana, che emozioni, che palpiti! Vi giunga alto e lirico il saluto di Candido Cannavò, direttore eterno della Gazzetta dello Sport. Grandi eventi si sono compiuti sotto il nostro sguardo rapito.

1 CANDIDO IULIANO

Che Signora, ragazzi! Mentre scrivo queste note non so ancora se al diamante del 24. scudetto, la Juventus ha aggiunto la perla di un'altra Champions League. Ma mi bastano i gioielli di Atalanta-Juve, che ho visto in tv mentre mi trovavo al Giro a vivere il dramma umano del piccolo tamburino romagnolo Pantani. Pensavo che quel gol di un ragazzo del Sud, quel Iuliano che non ha mai avuto l'onore di uno dei miei titoli epici, quel giovane modesto e già così grande, ebbene pensavo che a lui idealmente Pantani stava passando il testimone del cuore. Lo sport sopravvive alla jella. E persino ai miei editoriali.

2 CANDIDO PANTANI

Ho visto la caduta di Pantani in tv, mentre parlavo al telefono con un dirigente della Juve, vivendo l'emozione di quello scudetto così atteso eppure così nuovo. Anche Pantani era atteso e nuovo. Sulle grandi montagne noi della Rosea ci saremmo commossi per quella sua nuca sudata e ambasciatrice di vittorie. Invece un gatto messo lì da qualche giornale concorrente ha attraversato il nostro destino, Pantani è caduto e il Giro con lui. Ci resta il gatto. Questo felino spietato eppure poetico come uno schizzo di Matisse è l'unico italiano ancora in grado di farci vincere la corsa. Lo getteremo addosso a Tonkov sui tornanti della Dolomiti. Il suo graffio sarà l'autografo con cui il cielo firmerà la nostra rinascita.

3 CANDIDO WINTER

Mentre allenavo il gatto a colpire Tonkov alla jugulare, ho visto in tv la faccia mesta di Winter. Anche un professionista ha un cuore. E quello di Winter sanguinava ancora per l'accaduto. Il rigore sbagliato in Coppa Uefa? No, il furto della sua Ferrari. Un romantico, insomma.

4 CANDIDO SCHUMACHER

Qualcosa di analogo è successo a Schumacher. Ero sulle strade del Giro e ho acceso la tv per vedere il Gran Premio: ma dov'era finita la Ferrari vincente, invincibile e vittoriosa di Montecarlo? Quella saetta d'acciaio che solcava la pioggia, come se l'acqua che cadeva dal cielo fossero lacrime di felicità del vecchio Ferrari? Restituiteci la nostra Ferrari, ladri di emozioni.

5 CANDIDO IRVINE

Mi piace questo pilota bizzarro che non passerebbe l'esame di scuolaguida. Con lui si realizza il sogno di milioni di italiani: trovarsi un giorno al volante di una Ferrari. Se c'è riuscito lui.

6 CANDIDO GAZZONI

Il presidente bolognese Gazzoni sostiene che l'arbitro Treossi dovrebbe andare dall'oculista. L'ho letto su un giornale mentre parlavo di Jella Pantani in tv. Ho pensato che il romagnolo invece non ha alcun bisogno di andare dall'oculista: com'è noto, il destino è cieco ma la sfiga ci vede benissimo.

7 CANDIDO SIGNORI

Quel puffo biondo è una macchia di luce sulla nostra domenica. Mentre al Giro i corridori sudavano di gioia, io lo vedevo in tv schizzare come un gnomo nei boschi dell'Olimpico e pensavo: perché questo cannoniere principesco non trova più posto in Nazionale? Giro la domanda a Maldini, che vedrò in tv durante la prossima tappa del Giro.

8 CANDIDO CAPELLO

Ero alla stadio per Vicenza-Milan, quando su una tv a circuito chiuso sono apparse le immagini di Capello sconfitto a Bilbao e braccato dal Barcellona di Ronaldo. Ho seguito la faccia tesa di Fabio e l'ho paragonata a quella spiritata di Arrigo. Due profeti del trionfo, prostrati dai maremoti della vita. Ho pensato: perché? Appena trovo la risposta, ve la scrivo su un titolo a nove colonne.

9 CANDIDO TRAPATTONI

È il primo allenatore italiano a vincere lo scudetto all'estero. In questi casi mai farsi prendere dalla retorica. Trapattoni è solo un maestro che rinasce, il nuovo kaiser, un manifesto sbattuto in faccia al mondo: i migliori siamo noi.

10 CANDIDA UDINESE

Gli inglesi, astuti e implacabili, lo hanno capito da tempo. Il lungo Caniato, l'eroico Sergio, il funambolico Stroppa, il talentuoso Rossitto. Nomi qualunque per noi, invece Oltremanica vengono contesi a colpi di sterline. Approfitto della congiuntura favorevole per segnalare al "Times" il nome di un direttore che non devono lasciarsi scappare.

11 CANDIDO CANNAVÒ

È un isolano come loro e come Zola. Sì, lo Zola del giornalismo sportivo, un fantasista siculo che potrebbe vivacizzare con il suo estro il grigiore ripetitivo degli schemi britannici. Se il "Times" lo volesse contattare può trovarlo sulle strade del Giro mentre guarda la tv. □

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Chesterfield
Collezione
Primavera-Estate
CHESTERFIELD
HELMETS
Music Love Hip-Hop Antea Writer Live
BIEFFE
I caschi Chesterfield Helmets sono prodotti e distribuiti da Bieffe.